

Bertha Dudde

Fascicolo n.

- 104 -

**Peccato originario ed ereditario,
espiazione e perdono**

*Senza il riconoscimento della colpa originaria
e la richiesta del perdono a Gesù Cristo,
non si può essere redenti dai propri peccati*

Una selezione di Rivelazioni ricevute tramite
la “Parola interiore”

Edito dagli amici della Nuova Rivelazione

INDICE

0232	Una risposta sulle riflessioni in seguito alla morte di Ludendorff1	20.12.1937
0420	Ciò che vale è il presente, e i peccati si dissolvono da sé, se c'è il pentimento	16.05.1938
0444	Il perdono dei peccati non è solo un atto formale, ma bisogna essere sinceramente pentiti	31.05.1938
0445	Il perdono dei peccati è un atto autonomo, per nulla legato a un cerimoniale	1.06.1938
0459	La sofferenza di Cristo per l'Opera di redenzione, fu per estinguere il debito di ciascuno	10.06.1938
0684	“Pregate per l'aiuto degli esseri spirituali” – Perdonare, per poi un giorno, essere perdonati	26.11.1938
0906	“Desiderate il perdono dei vostri peccati, ed lo ve lo concederò!”	10.05.1939
1447	Per liberare lo spirito dal peccato ereditario, bisogna lottare con la propria volontà	1.06.1940
1775	Il perdono dei peccati è un atto personale con Dio, non necessita di dimostrazioni esteriori	13.01.1941
3277	“Io ho sacrificato la Mia vita per tutti gli uomini, ma solo ai credenti sarà perdonata la colpa”	2.10.1944
3278	Gesù prese su di Sé la colpa dei peccati dell'umanità, per redimerli con il Suo sacrificio d'espiazione	3/4.10.1944
3279	L'Opera di redenzione vale solo per i credenti in Gesù, ma per purificarli con la sofferenza	5.10.1944
3293	“Il peccato è sempre volontario, nessuno vi obbliga, e basta la preghiera a Me per rafforzarvi a resistere!”	14.10.1944
3297	“Solo ai Miei discepoli concessi il potere di rimettere o ritenere i peccati”	17.10.1944
3315	Se si trapassa con i peccati, le proprie colpe saranno rimesse anche attraverso i figli e i figli dei	2.11.1944

	figli	
3335	La redenzione dall'antica colpa può ottenersi solo credendo in Gesù e nella Sua 'Opera di redenzione	19.11.1944
3909	Il vostri peccati saranno rivelati, e dovrete espiarli, per essere perdonati	20.10.1946
4009	Dio è un Giudice mite e giusto, e se ci si pente, concederà l'espiazione sulla Terra	27.03.1947
4166	L'atto del perdono dei peccati non ha niente a che vedere con la sola confessione a un altro uomo	12/13/14.11.1947
4617	Il peccato contro lo Spirito non può essere perdonato	18.04.1949
4618	I peccati dei padri si ripercuotono sui figli	19.04.1949
5042a	L'incarnazione come uomo è la conseguenza del peccato	15.01.1951
5042b	Solo con il riconoscere la propria colpa davanti a Gesù, si diventa liberi dal peccato	16.01.1951
5181	La più piccola infrazione contro l'Ordine divino è peccato, e bisogna riconoscerlo, per essere perdonati	31.07.1951
5261	"Chi rinuncia al peccato, pentendosi, dimostra di amarMi, e otterrà il perdono della sua antica colpa"	27.11.1951
5262	"Rivolgetevi al divin Redentore Gesù Cristo, e vi redimerà da ogni colpa!"	29.11.1951
5428	"Perdonate ai vostri nemici, come lo perdono le vostre colpe!"	4.07.1952
5625	Solo riconoscendo Gesù Cristo, il Redentore, può essere estinto il grande debito dell'antico peccato	14.03.1953
5943	Abbiate misericordia, come lo l'ho avuta per tutti voi compiendo l'Opera dei redenzione	2728.04.1954
5967	Il peccato originario ereditario, e il successivo peccato originale di Adamo della disubbidienza	27/28/29.05.1954

<u>5971</u>	Il peccato contro lo Spirito non può essere perdonato	7.06.1954
<u>6071</u>	Il peccato è vivere in modo contrario all'Amore	6.10.1954
<u>6220</u>	La remissione della colpa deve essere compiuta 'fino all'ultimo quattrino'	26/27.03.1955
<u>6242</u>	Le punizioni per i peccati, per la legge dell'eterno Ordine, sono sempre auto procurate	21.04.1955
<u>7239</u>	La conoscenza di Gesù sulla Terra, consentirà al non credente di essere aiutato nell'aldilà	26.12.1958
<u>7442</u>	"Rivolgetevi a Gesù, e vi libererò dalla vostra colpa!"	31.10.1959
<u>7725</u>	"Non rifiutate il Mio Spirito, se lo percepite nel cuore, altrimenti peccate contro di esso!"	14.10.1960
<u>7842</u>	Deve essere chiaro che in Gesù Cristo c'era Dio stesso	5.03.1961
<u>7925</u>	"Solo Gesù Cristo ha riaperto la Porta nel Regno della luce, edificando il ponte con la Sua Opera di redenzione!"	23.06.1961
<u>8102</u>	Solo Gesù ha edificato il Ponte, e voi dovete attraversarlo volontariamente!"	14/15.02.1962
<u>8150</u>	L'Opera di redenzione non ha bisogno di essere ripetuta	13/14.04.1962
<u>8256</u>	Solo la vera conoscenza sull'Opera di redenzione, consente all'uomo di credere nella sua colpa originaria	29.08.1962
<u>8280</u>	Gesù Cristo deve essere riconosciuto per ottenere il riscatto dalla colpa originaria	23.09.1962
<u>8296</u>	Come intendere che Dio punisce i peccati dei padri ai figli?	11.10.1962
<u>8297</u>	La Giustizia di Dio richiede il perdono dei peccati tramite l'uomo-Gesù, che era senza peccato	12.10.1962
<u>8437</u>	L'espiazione della colpa poteva avvenire solo tramite un'Anima proveniente dalla luce	12.03.1963

<u>8453</u>	È necessario il riconoscimento di Gesù, per ottenere il perdono dalla colpa originaria e da tutti i peccati	30.03.1963
<u>8634</u>	Chi non accetta le dimostrazioni storiche di Gesù e della Sua Opera di redenzione, non può essere redento	3.10.1963
<u>8652</u>	L'espiazione della colpa originaria può essere compiuta solo attraverso Gesù Cristo	22.10.1963
<u>8706</u>	L'estinzione della colpa originaria fu possibile solo grazie all'amore dell'Uomo-Gesù	23.12.1963
<u>8715</u>	Senza l'incommensurabile sofferenza di Gesù, non sarebbe stato possibile allo spirituale caduto di redimersi dalla colpa originaria	4.01.1964
<u>8929</u>	L'esistenza dell'uomo sulla Terra è la conseguenza del rifiuto della divina forza dell'Amore	9.02.1965
<u>9010</u>	Senza il riconoscimento della colpa originaria, non si può ottenere il perdono dei propri peccati	7.07.1965

B. D. nr. 0232
(20. 12. 1937)

Una risposta sulle riflessioni in seguito alla morte di Ludendorff

(da uno spirito-guida):

«*Dai loro frutti li riconoscerete!*» [Mt. 7,16].

Mia cara figlia, se la tua volontà è buona, devi sentire anche la voce interiore che ti ammonisce. Non sempre ti è facile, ma il lavorare continuamente su di te ti porterà alla meta. Nonostante tutte le tentazioni, deve riuscirci di rivolgerti a tutte le creature con amore, ma lascia al Padre di giudicare chi merita con amore e chi no. Devi stare nella Sua benedizione e non te ne pentirai mai, ma devi rimanere sempre con il cuore puro, e se ti è difficile, prega.

Voi uomini non sapete quanto facilmente potete cadere, il male è sempre in agguato intorno a voi e cerca di penetrare nei vostri pensieri, e allora l'uomo viene sbattuto di qua e di là e perde facilmente l'unione con Dio. Abbiate misericordia di ogni creatura e raccomandatela al Padre vostro celeste, affinché anch'Egli abbia Misericordia di voi. Anche se la colpa è grande, ...l'Amore di Dio è più grande!

Ecco, figlia mia, te lo mettiamo così nel cuore, affinché ti liberi dal pensiero che il vostro giudizio sia giusto:

Chi ha concluso la sua vita ed è rimasto nella fede in Dio, ha anche il diritto all'Amore compassionevole del Padre; e sapete voi se la voce di Dio non sia penetrata in quel cuore? Guarda: il Padre ha cura incessantemente dei figli terreni. Spetta alla Sua Volontà lasciare perdurare la loro vita, e fino alla fine, l'Amore del Cielo lotta per ogni anima. Chi fino alla fine si raccomanda alle cure del Signore, riceverà la Sua benedizione.

Perciò anche voi offrite la vostra volontà al Signore, e ognuno preghi per l'altro, e uscirete vittoriosi dalla lotta contro l'avversario. Interpretate bene le parole del Signore: «*Quello che avete fatto al minimo dei Miei fratelli, lo avete fatto a Me!*», se sarete in grado di

vincere voi stessi e amare i vostri nemici; allora offrirete questo amore al vostro Signore e Salvatore, perché è la Sua Volontà che vi amiate gli uni gli altri, e il signore guarda nel vostro cuore. Ricordatevi delle povere anime senza guardare alla persona, concedete loro la grazia della preghiera, lasciate giudicare al Padre! Solo l'avversario può staccarsi completamente (da questi concetti), perché Dio è l'Amore, e finché il Signore lascia camminare i Suoi figli sulla Terra, fino allora è data al figlio terreno la possibilità di riconoscere.

Certe lotte con le forze nemiche sembrano certamente infinite, ma la forza dell'amore è più potente. Perciò Dio, nel Suo Amore, ha saggiamente disposto che l'uomo nell'ora della morte riporti i suoi pensieri alla sua gioventù e alla sua infanzia, e le impressioni di quei momenti rischiarino sovente fulmineamente lo spirito; e se egli riconosce l'Agire della Divinità e lascia la vita terrena con questo riconoscimento, allora non è consegnato irrimediabilmente senza speranza alla forze maligne, perciò non lascia quest'anima senza amore, non la lascia languire, perché, anche se soffrirà comunque molto, non appena si sarà resa conto della sua situazione, ...il Signore le darà la forza superarle. – Amen!

I – Erich Friedrich Wilhelm Ludendorff (1865-1937) fu un generale tedesco molto medagliato, distintosi nella 1° guerra mondiale. [vedi la sua storia [su Wikipedia](#)]

* * * * *

B. D. nr. 0420
(16. 05. 1938)

Ciò che vale è il presente, e i peccati si dissolvono da sé, se c'è il pentimento

da uno spirito-guida):

Il passato si dissolve da sé, ed è sempre unicamente il presente a essere determinante! Rendere comprensibili queste parole agli uomini, urta sovente contro una dura resistenza, e tuttavia questo problema è una delle Leggi più importanti della Creazione; pertanto, il Signore non giudica mai e con un eterna dannazione chi una volta si è staccato dalla vita peccaminosa passata e poi nel presente ha accettato la vera conoscenza. Questo è tanto più difficile da accettare, perché l'uomo è

sempre responsabile delle sue azioni, quindi un giorno dovrà pur rendere conto per tutto ciò che è accaduto in passato; tuttavia, nella Sapienza e nell'Amore di Dio è stato riservato per ogni creatura che la punizione meritata le sia rimessa, quando il suo essere più interiore si lascia comunque condurre ancora sulla retta via e si trasforma.

Allora l'anima non dovrà mai più ripagare per quello che prima ha sbagliato, ma dal Signore e Salvatore sarà amorevolmente perdonata. Per questo il Signore ha preso su di Sé la sofferenza e *il peccato* dell'umanità ed ha sofferto la morte sulla croce, per redimerli da questo debito. Infatti, sarebbe un peso incommensurabile per l'uomo, se volesse estinguere da sé ogni debito. Così il Signore è indicibilmente interessato a un ritorno interiore, perché con ciò vorrebbe diminuire ai figli terreni l'indicibile sofferenza nell'aldilà.

E la lotta per tali anime che sulla Terra hanno camminato a lungo nell'oscurità dello spirito è immensa, giacché si tratta proprio di far giungere loro la grande cura del Signore, affinché possano liberarsi dalla loro colpa, quando finalmente la conoscenza dell'eterna Divinità li avrà indotti alla purificazione interiore, se ora, in questa conoscenza, si pentono della loro vita passata e, così, si rendono degni di ogni grazia, che ora sarà loro offerta in ricca misura. La Bontà e la Misericordia di Dio è grande! Egli estingue ogni colpa terrena, quando il cuore si rivolge, amando, al Padre. Solo allora nell'uomo si risveglia l'amore per il Signore; solo allora a lui stesso la sua vita passata gli sembrerà detestabile, ricorderà la sua vita precedente nel più profondo pentimento, e questo stesso e la volontà di essere d'ora in poi devoto al Signore, lo purificherà da ogni colpa.

Così il passato si dissolverà sempre nel nulla, se il presente lo sostituirà in modo tale, che questo presente corrisponda al vero scopo e meta, per il quale all'uomo è stato concesso di incarnarsi sulla Terra. Tali trasformazioni della vita passata costituiscono un innominabile vantaggio per l'uomo terreno, dove la forza e la grazia di Dio gli vengono date in una tale misura, così che egli con una buona volontà può riuscire a staccarsi completamente dalla vita condotta in precedenza. Gli rimarrà solo il pentimento, e solo questo avrà un effetto benefico per la formazione interiore del suo essere.

Chi una volta riconosce i suoi *peccati* e supplica nel più profondo del cuore il Signore per la grazia, come peccatore pentito sarà accolto molto amorevolmente dal Salvatore, e il Signore gli dirà in tutta dolcezza e bontà: “*Ti sono rimessi i tuoi peccati!*”. In questo modo egli estinguerà la colpa del passato e accoglierà il figlio pentito al Suo cuore di Padre. Egli lo benedirà mille volte, perché il Cielo gioisce di più per un peccatore che ha riconosciuto e ritrovato il Signore, ...che per novantanove giusti! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0444

(31. 05. 1938)

Il perdono dei peccati non è solo un atto formale, ma bisogna essere sinceramente pentiti

(da uno spirito-guida):

Rientrate in voi e riconoscete i vostri peccati, e se avete sbagliato, chiedete al Signore *il perdono* e la Sua grazia! Se invece credete che delle ininterrotte preghiere – che non provengono dal più profondo del cuore – giungano a Dio; se credete che il Signore perdoni solamente a coloro che per questa vita attraverso un privilegio siano più vicini al Signore, oppure coloro che si sono preparati uno schema secondo il quale tutti i peccati vengono rimessi in un tempo determinato secondo un programma (indulgenza plenaria), il Signore vuole insegnarvi qualcosa di meglio.

Attraverso il divino Amore del Salvatore vi siete guadagnati il diritto di potervi liberare dai vostri peccati, se li confessate nel più profondo del cuore, se ne sentite un sincero pentimento e, allo stesso tempo, supplicate il Signore e Salvatore per la Sua divina Misericordia, affinché Egli voglia togliervi i peccati, e se vi proponete seriamente di evitare questi peccati per amore del divin Salvatore.

Tutto ciò che l'uomo riconosce come ingiustizia deve anche essere aborrito nel cuore, e questo, a sua volta, farà maturare in lui il proposito di evitare il peccato; e se poi, come un figlio verso il Padre, si dimostra anche la seria intenzione di non volerLo mai rattristare attraverso una tale ingiustizia, se all'avversione verso il peccato si unisce un profondo

pentimento e il proposito di migliorare, allora il Signore prende amorevolmente al Suo cuore il peccatore pentito e gli perdona i suoi peccati.

Invece nel mondo si sono instaurati certi usi e costumi secondo i quali si può essere assolti dai propri peccati in modo del tutto meccanico, e questo ha contribuito a far crescere il male e la più grande iniquità nell'umanità. Infatti, la remissione dei peccati è diventata un malcostume che, in verità, uccide la fede, essendosi svolta in modo tale, che il sentimento del cuore è stato infine certamente menzionato, ma che pochissimi peccatori si sono sforzati di entrare in una totale presa di contatto con il Signore, anche se sono state certamente adempiute tutte le condizioni cerimoniali, ma il vero atto del *perdono* dei peccati ha lasciato gli uomini nella credenza di aver compiuto il loro dovere, mentre il cuore dell'uomo non ha per nulla adempiuto le condizioni, che sono necessarie per *il perdono* dei peccati da parte del Signore.

E sempre di più ha prevalso un insegnamento errato, che è bensì nobile e buono nel suo fondamento e intenzione, ma abitua gli uomini solo a un esercizio obbligatorio di un atto che in tutta la sua profondità non viene afferrato abbastanza seriamente, mentre è così infinitamente necessario per la salvezza dell'anima degli uomini. – Amen!

█ – 'ininterrotte preghiere' : ad esempio quelle in uso tra i cattolici con il 'rosario' alla vergine Maria, oppure certe litanie nella religione ortodossa.

* * * * *

B. D. nr. 0445
(1. 06. 1938)

**Il perdono dei peccati è un atto autonomo, per nulla legato a un
cerimoniale**

(da uno spirito-guida):

A nessun essere umano è data la possibilità di liberare se stesso dai suoi debiti, per questo ha sempre bisogno dell'Amore del divin Salvatore. Allo stesso modo, l'uomo non ha il potere di perdonare da se stesso ad altri suoi simili i peccati; (può farlo) solo quando egli agisce

nell'esercizio delle sue funzioni di rappresentante della Divinità sulla Terra, e se durante questa formalità il cuore dell'uomo è intimamente commosso, cioè, è nella pienissima conoscenza della sua colpa, e chiede *il perdono* al Padre nel Cielo.

Pertanto, è sempre e solo la volontà del figlio terreno a essere risolutiva, e l'azione del rappresentante di Dio è solamente un segno simbolico dell'Atto di grazia. Di conseguenza, la confessione dei peccati che viene compiuta, sarà completamente inutile, anche se con ciò vengono apparentemente adempiuti i doveri, se non viene inviata la stessa confessione dei peccati al Padre divino con la più intima supplica per *il perdono*. E viceversa, una tale confessione dei peccati piena di pentimento nei confronti del Padre, otterrà *il vero perdono* di questa colpa anche senza questa cerimonia.

Sovente gli uomini non sanno più quanto sono realmente distanti dalla Divinità, pur rispettando tutti i requisiti che la Chiesa sulla Terra pone loro. Essa, che dovrebbe essere un intimissimo bisogno del cuore, è diventata un'azione del tutto meccanica! E così un tale adempimento dei doveri non potrà essere sempre della stessa benedizione. I cuori devono trovare Dio, deve precedere un intimo legame con il Creatore e Salvatore, allora il Signore gratificherà i figli terreni con tutta la pienezza della grazia, affinché Lo trovino sempre di più, e presto non vorranno più camminare sulla Terra senza il loro Salvatore.

Tuttavia, loro stessi devono fare il primo passo. Solo ciascuno sa quando ha peccato. Allora, come lui stesso ha trovato il peccato, allo stesso modo deve trovare l'intima contemplazione interiore, e se riconosce il peccato, allora imparerà anche a detestarlo; e se poi segue il pentimento e il desiderio di essere liberato dalla colpa, allora la preghiera per *il perdono* verrà dal cuore, e così raggiungerà anche l'orecchio dell'Unico che può estinguere ogni colpa attraverso il Suo grande Amore. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0459

(10. 06. 1938)

La sofferenza di Cristo per l'Opera di redenzione, fu per estinguere il debito di ciascuno

(da uno spirito-guida)

Il tempo della sofferenza di Gesù sulla Terra è stato il più grande sacrificio che mai un uomo abbia compiuto su questa Terra, perché il Signore non ha sofferto per i Suoi peccati, ma per quelli dell'umanità, mentre tutta la sofferenza che ha colpito l'umanità è venuta meritatamente su di essa! L'Anima del Signore era spirito dallo Spirito di Dio, ...era *Una* con il Padre. Invece il Suo corpo era terreno ed ha sofferto come tale i più indicibili tormenti sulla croce nella pienissima assenza di colpa, solo per Amore per gli uomini, ...per estinguere il loro debito!

Così quella morte sulla croce è diventata *l'Opera di redenzione* di Cristo. E se ora qualcuno chiede perché il Salvatore ha dovuto subire tali indicibili tormenti, allora il divino Amore stesso gli darà la risposta: – *“Per il perdono dei tuoi peccati, affinché ti sia tolta la punizione, ...se ti confessi nell'amore per il tuo Salvatore!”*. Queste poche parole dicono tutto.

Attraverso ogni peccato il figlio terreno trasgredisce contro Dio, il Creatore del Cielo e della Terra. Tuttavia, nessun essere può misurare la grandezza della sua colpa, che consiste nel fatto di essersi ribellato contro il più puro, il più sublime e più amorevole Essere-Dio. E nondimeno, essendo ogni peccato una ribellione contro la Divinità, e dunque – una colpa così enormemente grande che non potrebbe mai essere rimessa dagli uomini nel breve tempo terreno – quanto incredibilmente gravoso dovrebbe essere l'effetto di un tale debito nell'aldilà, se ogni colpa dovesse essere estinta dallo stesso figlio terreno!

Chi non riconosce l'eterna Divinità, chi non riconosce l'Amore divino, dovrebbe espiare la sua colpa in modo smisurato. Invece coloro che hanno trovato il Signore, coloro che confessano pentiti i loro peccati al Signore e chiedono grazia e *perdono*, a costoro verrà rimessa ogni colpa, perché il Signore, proprio per costoro ha compiuto *l'Opera di*

redenzione, cosicché, l'entrata nel Regno del Padre è destinata a coloro che amano Dio, altrimenti non sarebbe stato possibile mai più contemplare il volto del Padre con quella grandezza della colpa che rende ogni essere indegno di una tale grazia e beatitudine.

Tuttavia, l'Amore del divin Salvatore per gli uomini era così infinito, che Egli con la Sua sofferenza e morte ha svolto il più grande Atto di grazia, che però nella sua grandezza non viene riconosciuto se il figlio terreno non riceve dapprima dal Signore stesso la grazia di poter afferrare spiritualmente questo Suo immenso sacrificio. Solo allora sarà in grado di comprendere ed essere grato di tutto cuore al Padre celeste per il più grande dono di grazia attraverso il quale il Signore ha preservato l'umanità dalla morte dell'anima, dalla sua rovina spirituale.

Infatti, l'anima deve vivere nella luce, deve contemplare il volto di Dio e poter diventare un figlio di Dio, se soltanto ne ha la volontà, poiché per questo, il Signore è morto sulla croce ed ha preso su di Sé la più amara morte del Suo corpo per l'immenso Amore per l'umanità empia. Riconoscete questo e chinatevi nella più profonda umiltà davanti al sublime, e sappiate che Egli è morto per voi, ...per redimervi! Rendetevi degni di quest'*Opera di redenzione*, ...per poter entrare nella Gloria eterna! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0684
(26. 11. 1938)

**“Pregate per l'aiuto degli esseri spirituali”
Perdonare, per poi un giorno, essere perdonati**

(il Signore):

Sta scritto: «*Venite tutti a Me, voi che siete stanchi e aggravati, vi voglio ristorare*» [Mt. 11,28].

Chi di voi si sente oppresso ma confida nella Mia forza, la sua sofferenza sarà lenita, se solo pregherà il Padre nel Mio Nome. L'amore è la cosa più grande nel Cielo e sulla Terra, e può ottenere tutto, e quel mondo spirituale si opera costantemente nell'Amore e secondo la Mia Volontà. Così esso vi proteggerà da tutti i pericoli, perché gli esseri

spirituali non fanno nulla da se stessi, bensì operano solo con Me e attraverso di Me.

Perciò, chi si raccomanda alla loro protezione, è custodito attraverso la Mia Volontà, perché tutto ciò che Mi serve è 'uno' con Me, compenetrato dalla Mia forza e guidato da 'una' sola Volontà. E perciò, chi si rifugia in Me e crede in Me e nella Mia forza, attraverserà la vita terrena in una sicura protezione. Pertanto, non dimenticate mai che l'aiuto è sempre pronto, e quindi chiedetelo, e nulla vi sarà negato, quando nel più profondo del cuore penserete solo alla salvezza della vostra anima, allora anche i vostri sforzi terreni saranno benedetti, perché la grazia del Padre è incommensurabile.

E ora ricevi:

*

(da uno spirito-guida):

Tutto ciò che agisce contro l'Ordine divino deve essere espiato, perché è *peccato* dinanzi a Dio e agli uomini, quando gli effetti di questo *peccato* sono rivolti contro gli stessi uomini. L'uomo stesso riconoscerà il giusto Ordine, ma se contro la miglior conoscenza egli rovescia le Leggi dell'Ordine divino, allora, per così dire, si ribella contro la potenza e la perfezione più sublime, e così si allontana spiritualmente sempre di più dall'eterna Divinità, con la Quale però, un giorno dovrà unirsi.

Quanto più spesso l'uomo si allontana dalle Leggi divine, tanto più il suo stato peccaminoso lo allontana dallo Spirito di luce, e se ora desidera l'Amore divino e si rivolge alla verità, i suoi sforzi saranno quelli di trasformare il cammino della vita terrena e seguire i comandamenti di Dio. Allo stesso tempo, però, dovrà aver cura che la sua conoscenza maturi, perché solo con questa giungerà a comprendere che ha trasgredito contro l'Amore divino, ricorderà con ribrezzo e pentimento le sue trasgressioni, chiederà *perdono* al suo Creatore e si sforzerà di combattere contro le sue debolezze, per non ricadere nell'antica colpa. E allora sarà perdonato, perché il Padre nel Cielo è mite e giusto, ed esercita il Suo Amore là dove il figlio terreno ammette la sua ingiustizia e chiede *perdono*.

Così anche voi dovete perdonare il vostro prossimo che ha peccato contro di voi. Dovete sempre e solo lasciar regnare l'amore e cercare *il perdono*, perché vale quel «*non giudicate, affinché non siate giudicati!*». E così come perdonate ai vostri nemici, così sarà misurato anche a voi; e come ricompenserete, sarete ricompensati. Dovete dare ascolto a ogni ammonimento e avvertimento del cuore che vi spinge di ricompensare il male con il bene, perché anche voi avete mancato innumerevoli volte nella vita e, tuttavia, cercate e aspettate proprio la Misericordia del Padre nel Cielo! Pertanto, anche voi dovete essere misericordiosi e ricambiare sempre e solo con l'amore quello che vi è stato fatto. Infatti, un giorno lo percepirete come benedizione, e tutto l'amore che vi ha fatto agire secondo i comandamenti del Padre, avrà un benefico effetto nell'aldilà, dove solo le opere dell'amore vengono valutate.

Ogni odio e desiderio di vendetta provengono dal maligno, che voi dovete vincere, perché non fanno altro che diminuire le forze spirituali che vi ostacolano nella risalita. Solo delle opere tendenti all'amore saranno di promozione per l'anima. Ugualmente, cercate di giungere nella benedizione della grazia divina attraverso la continua preghiera e il rafforzamento della vostra volontà, perché questa vi renderà poi capaci di operare anche secondo la Volontà di Dio nel Suo eterno Ordine.

La vita offre così spesso delle opportunità che possono diventare pericolose per l'anima, se la volontà è debole; invece una forte volontà supera il pericolo, e quando l'Amore del Padre spinge il figlio terreno, non lascerà certamente la retta via e saprà vivere bene nell'Ordine divino. Allora non dovrà nemmeno temere la severa mano di Giudice del Creatore, perché solo chi trasgredisce consapevolmente contro i Suoi comandamenti, verrà chiamato all'espiazione, e questo, secondo l'indurimento del suo cuore, perché il Signore è un Giudice mite e perdona ogni colpa sulla Terra, quando questa viene riconosciuta e ci si pente dal più profondo del cuore. Nondimeno, Egli saprà anche punire coloro che non osservano i Suoi comandamenti e che non Lo supplicano mai per *il perdono*. Amen! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0906

(10. 05. 1939)

“Desiderate il perdono dei vostri peccati, ed lo ve lo concederò!”

(il Signore):

Tutti coloro che vedono in Me il loro Padre, sono liberi da ogni colpa, perché, rifugiandosi nel Padre con devozione, si rendono anche conto che Egli è l'Essere più buono e migliore, e che possono aspettarsi da Lui *il perdono* da ogni colpa. E così, è indubbiamente molto meglio se i Miei figli riconoscono il loro rapporto verso di Me e chiedono in modo infantile e desiderano umilmente la Mia grazia, perché questa è un'ammissione della loro debolezza e della loro indegnità, ed è più utile di più che una pubblica confessione dei loro peccati davanti agli uomini.

Coloro che portano in sé la Mia Parola, possono essere certi in ogni momento che Io li assolvo dai loro debiti, se intendono seriamente non rattristarMi quando cadono vittime della loro debolezza. Nell'umile preghiera per la forza di rimanere sotto la Mia Volontà, si trova anche l'assicurazione di servire unicamente Me, e se il Padre vede la buona volontà del figlio, il Suo Amore è anche costantemente disposto a perdonare quando ha sbagliato. Invece voi uomini sulla Terra desiderate *il perdono* dei vostri peccati solo di rado dal più profondo del cuore, perché contemporaneamente a questa richiesta deve maturare in voi anche il proposito di non ricadere mai più nel vecchio errore, ed è questo che trascurate di fare.

E così non sarà necessario un particolare atto per *il perdono* dei peccati, se Mi offrite veramente il vostro cuore, affinché Io lo benedica e lo rifornisca con il Mio Amore; da quel momento riconoscerete nella pace interiore del cuore, che il vostro debito vi è stato tolto, perché voglio solo che Mi riconosciate come il vostro Salvatore e Redentore, che siate volenterosi di aver parte alle grazie dell'Opera di redenzione. Voglio poter dire di voi che Io sia morto per voi; voglio solo avere la vostra assicurazione che siete volenterosi di riconoscere questa Mia Opera di redenzione, e allora toglierò da voi ogni colpa e vi libererò dal potere del maligno.

Voglio attirare i Miei figli al Mio cuore nell'intimo Amore paterno, e se voi avete anche solo il desiderio di essere uniti a Me, aborrirte il

peccato, e basterà una minima ricaduta per riconoscere l'ingiustizia e chiedere sinceramente *il perdono*. Ed Io vi darò tutto ciò che chiedete, perché il Mio Amore paterno è sempre disposto a dare a colui che è degno di ricevere. E così sarà provveduto anche ogni peccatore e avrà *il perdono* del peccato, se nell'afflizione del suo cuore si rivolge a Me, Padre suo, suo Salvatore e Redentore. Io non lo lascerò davvero senza ristoro e conforto, e non lo condannerò per via del suo peccato, perché il Padre nel Cielo è infinitamente amorevole, saggio e giusto! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1447

(1. 06. 1940)

**Per liberare lo spirito dal peccato ereditario, bisogna lottare con
la propria volontà**

(da uno spirito-guida):

All'uomo vengono offerte le opportunità più impensabili per la sua definitiva liberazione, nonostante egli avverta in sé la spinta al peccato, e perciò la volontà deve essere straordinariamente forte per resistergli e tendere alla liberazione. Perciò egli deve sempre essere in lotta con il desiderio in sé, perché questo sarà quasi sempre rivolto a ciò che è d'ostacolo alla liberazione dello spirito, altrimenti la resistenza non sarebbe merito dell'uomo. E sebbene la forza dell'uomo non sia sufficiente per superare con successo questa lotta, la sua volontà lo indurrà a chiedere ancora una volta la forza a Dio, che ora riceverà. Pertanto, al peccato deve sempre essere opposta la volontà, se si vuol riuscire a liberare lo spirito.

Il peccato è tutto ciò che va contro la Volontà divina, quindi separa l'uomo da Dio. E l'uomo è nato dal peccato, cioè la sua anima è l'unione di entità spirituali che di loro spontanea volontà si sono staccate da Dio ed hanno agito contro la Sua Volontà, tendendo verso l'oscurità e lottando contro la luce. La loro resistenza contro Dio li ha portati in uno stato di allontanamento, e l'anima è quindi ancora qualcosa di impuro, di incatenato, che prima deve liberarsi mediante la propria volontà durante la sua vita terrena. Perciò, egli deve dapprima combattere il peccato, cioè, contro tutto ciò che è rivolto contro la Volontà divina.

L'anima si incarna solo allo scopo di avere la possibilità di auto redimersi, di rinunciare alla sua volontà, rivolta contro Dio da tempi immemorabili, per lottare e, finalmente, tendere all'unione con Colui dal Quale è proceduta. Alla sua nascita nessun uomo è libero dal peccato dell'antica ribellione contro Dio, e quindi ora è anche comprensibile la parola '*peccato ereditario*'. L'uomo intraprende la lotta contro il suo innato istinto contro la luce, e dovrà lottare sempre per diminuire o sospendere lo stato d'oscurità intorno a lui, e questa lotta richiederà tutta la sua volontà, ma avrà a sua disposizione un'illimitata forza, se lascia diventare attiva seriamente la sua volontà e desidera la forza da Dio. E Dio richiede questa sua volontà!

Se l'uomo affida la sua volontà a Dio, allora Dio gli fornisce la forza a tal punto, che può liberarsi definitivamente dal suo stato di legato, che era solo la conseguenza di quel peccato: *la volontà rivolta contro Dio!* Ogni essere umano quando entra nella vita terrena ha ancora la volontà rivolta contro Dio; invece lasciando questa Terra può averla completamente abbandonata, cioè averla sottomessa alla Volontà divina, e questo significa per l'essere, ...la definitiva liberazione dalla sua prigionia durata tempi inimmaginabili! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1775
(13. 01. 1941)

Il perdono dei peccati è un atto personale con Dio, non necessita di dimostrazioni esteriori

(da uno spirito-guida):

Il perdono della colpa deve essere preceduto da un profondo pentimento; questa è la condizione che deve essere anteposta per rendere consapevole il figlio terreno della grandezza della sua ingiustizia, per aver peccato contro Dio. Chi ama Dio sopra ogni cosa non può peccare, quindi il peccato è sempre una mancanza d'amore, e da questa, l'uomo pecca contro Dio. Allo stesso tempo, però, il peccato è anche il sottomettersi alla volontà dell'avversario, che vuole sempre ciò che è contrario alla Volontà di Dio.

Quando ciò accade, l'uomo ha messo la volontà dell'avversario al di sopra della Volontà divina, gli ha obbedito e si è ribellato alla Volontà divina. Perciò, se ora vuol riconoscere la grandezza della sua ingiustizia, allora deve anche pentirsi, se il suo amore è per Dio, e poi potrà chiedere *il perdono a Dio* nel cuore, così che sia perdonato. Dunque, la confessione del peccato, la richiesta per *il perdono*, non è un atto formale, ma si eleva dal più profondo del cuore all'orecchio del Padre celeste. E questo è il divino nell'uomo, che egli riconosce quando è buono, quando non brancola nell'ignoranza, quando la sua volontà è solo rivolta a Dio. E ora sarà informato mentalmente su ciò che è giusto, e se agirà secondo questa conoscenza, allora agirà secondo la Volontà divina.

Quando è richiesta la dimostrazione del *perdono dei peccati* davanti al mondo, davanti agli occhi del prossimo, allora questo è il segno di una fede troppo debole nell'Amore verso Dio, perché Dio guarda nel cuore, Egli non ha davvero bisogno di dare conferme percettibili esteriormente per *il perdono dei peccati*. Il Suo Amore dà spesso certamente dei segni visibili che Egli ha perdonato al figlio terreno i suoi peccati, ma i segni da soli non devono valere come dimostrazione del *perdono*. Infatti, il Signore dice: «...*se non vedete nessun segno, non credete*», come anche: «*Beati coloro che non vedono e, comunque, credono!*». Chi supplica Dio nello spirito e nella verità per avere misericordia, riconosce la sua indegnità e leva supplicando le mani al Padre. Egli sarà aiutato dall'angoscia della sua anima, perché vuole arrivare a Dio, e per questo, Dio lo aiuterà sempre in modo com'è utile per lui.

Se l'uomo intraprende la sua via diretta verso Dio, allora Dio gli verrà incontro. I Suoi servitori lo instruiranno e lo guideranno; ed è meglio se l'uomo si affida agli esseri spirituali che stanno nel servizio di Dio, invece di cercare l'assistenza presso coloro che si chiamano 'servitori di Dio' sulla Terra, che però sono ancora lontani dal vero servizio per Dio, perché non tutti sono veri servitori di Dio, tra coloro che esercitano questa funzione.

Se questi fossero veri uomini secondo il cuore di Dio, non dovrebbero giudicare il figlio terreno che si affida direttamente al Padre celeste nella pienissima fede, poiché questa fede gli farà anche riconoscere la sua empietà, la sua bassezza e il suo bisogno d'aiuto, e ora chiederà dal più profondo del cuore la misericordia al Padre. E Dio si

avvicinerà con evidenza a lui, e gli farà affluire la Sua grazia, segno che nessuna preghiera, rivolta a Lui nello spirito e nella verità, rimarrà inascoltata! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3277

(2. 10. 1944)

“Io ho sacrificato la Mia vita per tutti gli uomini, ma solo ai credenti sarà perdonata la colpa”

(il Signore):

Gli uomini leggono la Parola, ma non ne afferrano il significato, e così si creano degli insegnamenti errati tramite interpretazioni errate da parte di coloro che vogliono servire Me, a meno che, prima, non si uniscano intimamente a Me per ogni questione, e desiderino il chiarimento; e quando l’hanno ottenuto, l’accettino senza opporsi. Gli uomini si attengono alla Mia Parola in modo rigido, secondo cui Io avrei sì redento gli uomini dal peccato mediante la Mia morte sulla croce, ma non penetrano nell’essenza della Parola, non comprendono il significato dell’Opera di redenzione, quindi non comprendono che l’uomo stesso deve essere attivo, per appartenere alla schiera di coloro che sono stati redenti dalla *colpa del peccato* attraverso il Mio sangue.

Io sono morto per tutti gli uomini, purché vogliano accogliere la Mia Opera di redenzione. Io non ho posto dei limiti, ma sono gli uomini a mettere dei limiti laddove la Mia Opera non viene riconosciuta, ed essi stessi si escludono dalla cerchia di coloro per i quali Io sono morto sulla croce. E quindi, il peccato può essere perdonato solo a coloro che si lasciano redimere mediante la loro fede in Me e nella Mia morte redentiva sulla croce, mentre agli altri che rifiutano Me e la Mia Opera di redenzione, non verranno perdonati i peccati, se non si lasciano purificare dal Mio sangue e non vogliono far parte di coloro per i quali Io sono morto.

Ancora una volta è decisiva la libera volontà dell’uomo, ed Io la rispetto. Se agli uomini fosse condonato il loro debito anche senza credere in Me e nella Mia amorevole opera, allora l’uomo verrebbe messo in uno stato di libertà contro la sua volontà, il che è contro il Mio

Ordine, perché allora sarebbe sospesa sia la Mia Giustizia, sia il Mio Amore, poiché l'uomo non utilizzerebbe questo stato per connettersi con Me, né per seguire Me, né si pentirebbe mai del suo peccato. La Mia Parola è verità e in essa non si troverà mai una falsità! Io sono morto per tutti gli uomini ed ho redento tutti gli uomini dai loro peccati, ma è la libera volontà stessa a determinare se l'uomo vuol farsi redimere, se vuole accettare la Mia amorevole opera, e non sono Io a determinare la sua volontà.

Pertanto, l'intera umanità può essere libera dalla colpa del peccato non appena crede nella Mia Opera di redenzione; come anche, è e rimane nell'oscurità più profonda e sotto l'incantesimo dei suoi peccati, se Mi rifiuta come redentore dell'umanità. Questo è il motivo per cui la maggior parte dell'umanità vive ora nel peccato e resta senza perdono, perché non Mi riconosce, e quindi la Mia Opera di redenzione è diventata inefficace per tutti questi uomini.

Il 'perdono dei peccati' non deve perciò essere frainteso, non deve riferirsi a coloro che sono completamente lontani da Me, anche se Io non li respingo da Me, ma sono loro stessi che si allontanano da Me, fuggendo da Me, nonostante Io Mi offra loro reclamando continuamente le loro anime. Io offro loro un dono di grazia per liberarli dal peccato e dalla loro colpa, ma se lo rifiutano, per loro rimarrà inefficace, la loro colpa non sarà perdonata, perché apparterranno a coloro che combattono contro di Me e per conto del Mio avversario, e quindi sono ancora legati a lui finché non si lasceranno liberare da Me.

Per questo è sbagliato presentare la Mia Opera di redenzione come se tutti gli uomini fossero i beneficiari di ciò che la loro libera volontà può ben appropriarsi, ma questa volontà può anche perdere l'occasione se la rifiuta, o non può ottenerla a causa della sua completa assenza di fede. Solo chi accetta il Mio dono di grazia sarà liberato anche dai suoi peccati, perché per lui ho portato la colpa, per lui ho sofferto ed ho preso su di Me la morte sulla croce. Io sono certamente morto per tutti, ma non tutti Mi accettano. Io ho preso sulle Mie spalle la colpa di tutti, ma non tutti si sentono colpevoli e quindi pongono su di Me il loro fardello. E così non potranno espiare la loro colpa, perché questa è troppo grande per potercela fare da soli; e ora aggiungono anche l'ulteriore colpa per aver rigettato il Mio Amore.

Costoro, come possono sperare nel perdono dei loro peccati? Come possono credere che senza il proprio contributo, senza la propria volontà, potranno liberarsi da ogni colpa? La Mia grazia per voi è inafferrabilmente grande! Il Mio Amore si è sacrificato per voi, il Mio sangue vi ha lavati puri da ogni peccato, ma voi dovete anche voler accettare questo Amore, e non rigettarlo, altrimenti esso non potrà avere effetto su di voi, altrimenti Io non potrò estinguere il debito, altrimenti continuerete a rimanere con i vostri peccati finché non cambierete la vostra volontà e riconoscerete Me come il divin Redentore che è morto per voi sulla croce, ...per redimervi! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3278 a/b

(3/4. 10. 1944)

Gesù prese su di Sé la colpa dei peccati dell'umanità, per redimerli con il Suo sacrificio d'espiazione

(da uno spirito-guida):

Un'enorme quantità di peccati gravava sull'umanità quando Gesù Cristo discese sulla Terra per redimerla. Questo è comprensibile solo a coloro che conoscono il motivo della vita terrena come uomo e il significato e lo scopo della Creazione, perché costoro sanno che l'uomo ha percorso il cammino attraverso la Creazione a causa del peccato, e ora, nell'ultimo stadio, deve liberarsi da questo, per ritornare di nuovo definitivamente a Dio dal Quale è proceduto nel principio originario. Il peccato, invece, incatena l'uomo alla Terra, il peccato gli sbarra la via verso Dio, rende insuperabile il crepaccio tra sé e Dio, annulla lo scopo della vita terrena, spinge l'uomo nuovamente nell'abisso più profondo, dal quale si è sforzato di uscire tramite il suo percorso attraverso la Creazione.

Prima della venuta di Cristo, l'umanità era piena di *colpa per il peccato*, perché non riconosceva più Dio, era immersa nella notte più profonda dello spirito, priva di ogni amore e senza nessuna aspirazione alla perfezione, si trovava nella massima lontananza da Dio e quindi nel più grande pericolo di sprofondare nell'abisso, cioè di percorrere senza

conoscenza e senza amore la via che conduce verso il basso, nell'eterna dannazione.

Questa lontananza da Dio si esprimeva in un modo di vivere che contraddiceva completamente i comandamenti divini, era un cammino in contraddizione con l'Ordine divino, era una vita nel più evidente amore dell'io, e una tale vita era colma di peccati e rivolta del tutto contro la Volontà di Dio. Un tale modo di vivere non avrebbe potuto procurare mai più la liberazione, né una vita beata dopo la morte, e la conseguenza sarebbe stata la morte spirituale, uno stato nell'aldilà nel più estremo supplizio, che non sarebbe mai finito, perché la Giustizia di Dio avrebbe richiesto l'espiazione per ogni peccato, e la *colpa dei peccati* degli uomini era già aumentata fino all'incommensurabile, tanto che per gli esseri era impossibile avvicinarsi a Dio.

La lontananza da Dio significa per l'essere una mancanza di forza, impotenza, oscurità e, infine, l'indurimento della sua sostanza; per l'essere, significa la morte spirituale, una condizione che è ben peggiore della non-esistenza, ...della cancellazione. Tuttavia, poiché è impossibile l'annientamento dell'essere, allora anche i tormenti a questi esseri diventerebbero insopportabili e infiniti, oltre ogni immaginazione. Questo impietosì l'eterna Divinità, la Quale venne in aiuto all'umanità peccatrice, facendo sì che l'eterno Amore s'incarnasse in un Uomo. Così Egli, nel Suo Amore onnicomprensivo, prese su di Sé i peccati dell'umanità, liberandoli da essi, offrendo l'espiazione per la *colpa dei peccati* e offrendo a Dio un Sacrificio come espiazione.

Egli ha donato Se stesso, cioè la Sua vita, per restituire e tutti loro la libertà, per rendere loro accessibile il Regno di Dio, nel quale possono entrare solo in una piena purezza, senza peccato. Egli ha redento l'umanità dalla *colpa dei peccati*, ha preso su di Sé tutta la colpa, ha sofferto in modo indicibile e sacrificò all'eterna Divinità le Sue sofferenze e la Sua morte sulla croce per darLe soddisfazione, per creare un equo pareggio ai peccati degli uomini, affinché potessero riavvicinarsi a Dio. E Dio accolse il Sacrificio dell'Uomo-Gesù! Egli perdonò agli uomini la *colpa dei peccati* per amore di Gesù Cristo, e le Porte del Cielo si aprirono a tutti coloro che avrebbero accettato il Suo dono di grazia. Egli ha redento l'umanità dal peccato e dalla sua colpa,

ha offerto loro l'ultima possibilità per raggiungere lo scopo della loro vita terrena.

*

(4. 10. 1944)

Il Suo immenso Amore cercò di togliere dalla via tutti gli ostacoli che sbarravano agli uomini l'accesso all'eterna Patria, ma il più grande ostacolo era il peccato, perché privava l'uomo della sua forza e della sua volontà.

La conseguenza del peccato era stata che gli uomini giacevano al suolo senza forza e senza volontà, e non si sarebbero potuti alzare da se stessi, perché il peso del peccato li schiacciava giù. E per questo, Gesù Cristo tolse loro questo peso, lo caricò su Se stesso e lo portò sulla croce, per espriarlo tramite la Sua morte per la *colpa dei peccati* degli uomini. Da allora, l'umanità liberata tramite Gesù Cristo, poteva accettare il Suo sacrificio oppure rifiutarlo.

L'Opera di redenzione fu compiuta per tutti gli uomini, ma Dio non li obbligherà mai ad accettare le grazie dell'Opera di redenzione contro la loro volontà, e questi sono perduti, da coloro che non hanno nessun desiderio di essere liberati. Allora il peccato graverà ancora pesantemente su questi uomini, ed essi sono inevitabilmente trascinati nell'abisso, perché avendo respinto l'Amore di Dio, devono languire ancora per delle eternità nella loro ignoranza, e la loro *colpa per i peccati* non diminuirà, anzi, ammuccieranno a questo debito, ancora molti altri peccati terreni, che Dio potrà perdonare loro solo quando accetteranno il Suo dono di grazia, quando potranno credere convinti, che l'infinito Amore di Dio si è impietosito dei loro peccati ed ha inviato loro un Redentore.

Crederne questo, comporta che gli uomini si pentano della loro *colpa per i peccati*, chiedano il perdono, si diano alla Sua Grazia e alla Sua Misericordia, e solo poi le grazie dell'Opera di redenzione diventeranno efficaci in loro. Allora i redenti aumenteranno nella forza di volontà e nella forza fisica, e potranno liberarsi dal potere dell'avversario di Dio; ma potrà parlare di perdono del peccato, solamente colui che si rifugia consapevolmente sotto la croce di Cristo, che Gli confessa la sua colpa e

Gli chiede misericordia. Allora la sua preghiera sarà esaudita, ...e la sua colpa sarà perdonata! – Amen!

█ – ‘attraverso la Creazione’ : l’anima degli esseri caduti che fu relegata negli elementi della Creazione, deve riformarsi ex novo riunendo le minutissime particelle animiche provenienti dagli elementi della materia, dal minerale al vegetale, dal vegetale all’animale e dall’animale fino all’uomo [vedi il [fascicolo n. 100](#) - “Lo sviluppo dello spirituale nelle creazioni”]

█ – ‘l’Opera redentrice di Cristo’ : la conoscenza sul valore del sacrificio di Gesù tramite la Sua incarnazione e la Sua morte in croce, è un elemento indispensabile per il credente al fine di ottenere la redenzione dalle colpe o dalla caduta originaria. [vedi il [fascicolo n. 68](#) – “La redenzione attraverso Gesù”]

* * * * *

B. D. nr. 3279

(5. 10. 1944)

L’Opera di redenzione vale solo per i credenti in Gesù, ma per purificarli con la sofferenza

(da uno spirito-guida):

Si approfitta troppo poco delle Grazie dell’Opera di redenzione, e perciò l’umanità deve soffrire oltre ogni misura come conseguenza dei *peccati*, che ora gli stessi uomini devono sopportare. Gesù Cristo ha preso su di Sé la colpa dei *peccati* dell’umanità e, con ciò, ...anche le conseguenze del *peccato: la sofferenza, con cui gli uomini devono provare dolore, e tramite la quale saranno purificati!* Se ora ci si avvale delle Grazie dell’Opera di redenzione, si accetta l’aiuto che Gesù Cristo ha assicurato, che Egli ha conquistato per gli uomini attraverso la Sua morte sulla croce, delle cui Grazie chiunque può servirsi, se riconosce Lui e la Sua Opera di redenzione.

Questa è una grazia speciale, perché secondo la Giustizia divina ogni uomo dovrebbe espriare da sé la sua ingiustizia. Tuttavia, Dio si è accontentato dell’immenso Amore di un (solo) Uomo che ha voluto espriare *i peccati* degli uomini con la Sua morte ed ha accettato questo sacrificio. E ora gli uomini sono sospesi da questa espiazione, e *il peccato*, come anche la colpa, è stato tolto da loro, quindi anche la

conseguenza del *peccato*: *la sofferenza!* Tuttavia, comprensibilmente, solo per quegli uomini che attraverso il riconoscimento di Cristo e della Sua Opera di redenzione si collocano nella cerchia di coloro per i quali Gesù Cristo è morto!

Egli è certamente morto per tutti, ma chi non Lo riconosce, esclude se stesso, rifiuta la grazia e rifiuta l'aiuto, e adesso deve portare da solo la colpa del *peccato* e quindi prendere su di sé la sofferenza come conseguenza del *peccato*, per espiare per la prima volta e cambiare il suo pensiero attraverso la sofferenza, per rivolgersi ancora al divin Redentore, perché senza di Lui non può entrare nel regno di Dio. E quindi sono redenti solo quegli uomini che stanno nella fede in Gesù Cristo, poiché a loro sono anche perdonati *i peccati*. Invece, non possono mai contare sul *perdono* dei *peccati* gli uomini che non fanno nessun uso delle Grazie conquistate attraverso la morte di Cristo, perché non riconoscendo il divin Redentore hanno rifiutato la Sua Opera di redenzione, oppure Gli stanno ancora di fronte in modo del tutto negativo.

Infatti, se non fosse determinante la libera volontà dell'uomo, cioè, se l'Opera di redenzione fosse efficace per tutti gli uomini senza distinzione, e quindi le Grazie di questa, l'evidente aiuto, fosse concesso a ogni essere umano, allora ogni sofferenza sarebbe inutile, il mondo sarebbe già redento fin dall'ora in cui Gesù Cristo morì sulla croce, fin da allora sarebbe estinta ogni colpa del *peccato*, e questo significherebbe un'indistinta risalita spirituale per l'intera umanità, poiché *il peccato* sarebbe stato eliminato dal mondo tramite Cristo, che ha redento tutti gli uomini; ma così, la libera volontà sarebbe stata annullata, e quindi anche il divenire perfetti sarebbe stato impossibile!

Invece l'umanità è libera di servirsi delle Grazie dell'Opera di redenzione attraverso il consapevole riconoscimento e la profonda fede in Gesù Cristo, il divin Redentore. Attraverso questo riconoscimento, l'uomo stesso si mette sotto la croce di Cristo, appartiene a coloro per i quali Egli è morto e che attraverso la Sua morte sulla croce ha reso liberi dalla debolezza della loro volontà; e ora questi possono tendere verso l'alto ed essere costantemente sostenuti con la forza e la grazia che stanno loro a disposizione senza misura. Infatti, Gesù Cristo ha redento l'uomo dal suo stato di impotenza e del tutto indebolito dalla

conseguenza del suo *peccato*; Egli lo libera dal potere del Suo avversario non appena approfitta delle Grazie dell'Opera di redenzione, ...non appena crede in Lui e si raccomanda a Lui e alla Sua Grazia! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3293

(14. 10. 1944)

“Il peccato è sempre volontario, nessuno vi obbliga, e basta la preghiera a Me per rafforzarvi a resistere!”

(il Signore):

Non vacillerete mai se avete la volontà di fare del bene, perché allora vi proteggerò Io! Se invece confidate nella vostra forza, allora la vostra volontà non è per Me, quindi Mi escludete dai vostri pensieri, e allora potete anche peccare facilmente, e tutto ciò che viola le Mie Leggi contro l'Ordine introdotto da Me è *peccato*! Dunque, se chiedete di Me, e se poi la vostra volontà è rivolta a Me e all'unione con Me, allora non farete nulla che vada contro il Mio Ordine, in quanto, poiché Io conosco la vostra volontà, non vi lascerò senza forza, per compierla. Se invece peccate, allora approfittate della forza del Mio avversario, e anche, dovete prima esservi rivolti a lui mediante cattivi pensieri, parole o opere.

Chi crede di poter peccare, anche se la sua volontà è rivolta a Me, non sa nulla del Mio Amore per tutte le Mie creature. Io posso certamente esaminarlo e fargli affrontare delle tentazioni, che però la sua volontà può sempre superare, perché ha a sua disposizione la Mia grazia, quindi non avrà mai bisogno di peccare, finché tende a raggiungerMi. Nella tentazione può certamente diventare debole, cioè sentirsi debole, ma non avrà mai bisogno di cadere, perché un pensiero desideroso verso di Me gli darà già la forza di resistere alla tentazione. Perciò, voi uomini avete sempre con voi la preghiera contro ogni tentazione, contro ogni afflizione e pericolo dell'anima.

Se il vostro cuore Mi desidera, se la vostra volontà è rivolta unicamente a Me, allora ogni seduzione del mondo vi si può avvicinare o indurvi a rovesciare l'Ordine, mentre un intimo sospiro a Me per la forza, vi farà superare tutto vittoriosamente. Perciò non crediate che, se

la vostra volontà è buona, possiate peccare, perché nel *peccato* prevale la forza di colui che è il Mio avversario. Invece a costui date la forza solo con la vostra volontà, così che poi non sarà più rivolta a Me, ma si è distolta da Me.

Il peccato è un non-osservare i Miei comandamenti, è un agire contrario; *il peccato* è tutto ciò che agisce in modo distruttivo, e non edificante, che ha per causa l'odio e il disamore, e che quindi può essere riconosciuto da ciascuno come cattivo, cioè contrario a Dio. Il peccato è un'esecuzione consapevole di ciò che viola i Miei comandamenti. A farlo non sarete mai costretti, ma è la vostra libera volontà che vi spinge a farlo, e questa può essere estremamente debole, ma può sperimentare di rafforzarsi tramite Gesù Cristo. Pertanto, non avrete mai bisogno di essere deboli nella volontà, se invocate Me stesso, il divin Redentore, per la forza! Non avrete mai bisogno di peccare, se date a Me la vostra volontà! Io eliminerò la vostra debolezza, e voi sarete sempre sotto la Mia protezione, e *il peccato* non avrà nessun potere su di voi, finché voi stessi non glielo concederete, qualunque peccato vogliate concedervi, benché la volontà sia buona!

La debolezza della volontà può essere eliminata in ogni momento, perché Io sono morto sulla croce per questo, ma chi non Mi riconosce, difficilmente rivolgerà la sua volontà a Me, e su di lui il male ha il potere, ed egli può cadere e peccare perché non sa che cosa significa sottoporre la sua volontà alla Mia ed essere assistito dal Mio Amore fin da quel momento, e di essere provveduto con la Mia forza. *Il peccato* è un aperto riconoscimento dell'allontanamento da Me, che può comunque anche capitare a colui che si sforza di essere buono; eppure, nel momento del *peccato* avrà sempre la sua volontà rivolta al maligno, e poiché la sua volontà è libera, non viene ostacolato da Me, non appena omette di chiedere a Me la grazia di rafforzare la volontà e la forza per resistere, perché, finché si concederà all'avversario, la Mia forza è inefficace, cioè egli stesso la rifiuta agendo contro il Mio Ordine, disobbedendo ai Miei comandamenti dell'amore e quindi li infrange.

Chi però non vuole peccare, ha sempre a sua disposizione la Mia grazia, e la sua volontà rivolta a Me gli garantisce sempre l'apporto di questa forza; altrimenti, *dove sarebbe il Mio Amore, se Io volessi rendere difficile a un figlio terreno il suo serio sforzo di essere buono,*

lasciandolo senza aiuto? Come v'immaginate questo Amore, se lasciasse cadere un uomo pur potendolo impedire, se lasciasse peccare un uomo la cui volontà è di vivere secondo il Mio compiacimento?

Il peccato è sempre l'opera del Mio avversario, mentre Io voglio preservare tutte le Mie creature dal peccato, e lo faccio pure, quando hanno dato a Me la loro volontà. Perciò, chi pecca, si è dato al potere del Mio avversario nella libera volontà, e ne dovrà rispondere! E il suo peccato è tanto maggiore, quanto più ha compreso che attraverso la preghiera, attraverso la richiesta della forza, ha la possibilità di resistere al peccato, e quindi anche al potere del maligno. Infatti, allora il suo peccato è consapevole, e di conseguenza, ...anche la grandezza della sua colpa lo sarà in modo corrispondente! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3297

(17. 10. 1944)

“Solo ai Miei discepoli concessi il potere di rimettere o ritenere i peccati”

(il Signore):

«A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi, e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi» [Gv. 20,23].

Anche queste sono le Mie parole che hanno trovato molteplici interpretazioni di come le hanno ricevute da Me. E per la correzione ci vuole un uomo dallo spirito risvegliato, che ascolti la Mia voce e vi trasmetta poi la Mia spiegazione, affinché siate liberati dall'errore e camminate nella verità.

I Miei discepoli erano dotati della forza di operare dei miracoli nel Mio Nome, di guarire, di risvegliare i morti e, con ciò, dimostrare agli uomini la loro fede indivisa in Me. Erano in uno stato spirituale che permetteva loro quell'azione soprannaturale, perché quando il Mio Spirito venne su di loro, erano colmi di forza e luce, di potere e sapienza. Perciò potevano diffondere la verità, perché loro stessi stavano nella verità e potevano compiere delle cose con la semplice Parola che andava fuori da ogni capacità umana, poiché erano i Miei discepoli, istruiti da Me durante il tempo del Mio cammino terreno tramite la Parola

interiore, stavano nell'amore e credevano in Me, perciò potevano cogliere in sé anche il Mio Spirito e operare attraverso di esso.

Le azioni straordinarie erano segni della loro maturità animica, che dovevano dimostrare agli uomini a quale facoltà straordinaria può giungere l'uomo, quando vive secondo la Mia Volontà, cioè, se si forma secondo la Mia immagine, nell'amore, perché l'amore è forza, e quando l'uomo si trova nell'amore, è anche irradiato di forza e luce, perché lo Spirito di Dio, l'irradiazione della Sua forza, lo può colmare. Ed Io ho vissuto per gli uomini una vita d'esempio nell'amore, ho mostrato loro a quale forza può giungere l'uomo, e dopo la Mia morte ho lasciato degli esempi viventi per annunciare ripetutamente i Miei insegnamenti dell'amore, e dare anche l'esempio della loro forza, affinché agli uomini potesse essere facile credere in Me.

Io stesso ero in mezzo ai Miei discepoli, anche se non più visibile, ma certamente nello spirito li ho guidati, perché tutto ciò che è irradiato dal Mio Spirito è sottoposto alla Mia guida divina, perché Io stesso potevo ora agire tramite costoro che erano attivi nel Mio Nome. Quindi i discepoli avevano adesso lo stesso potere e lo stesso diritto, in quanto, tutto ciò che facevano, era la Mia Volontà; erano illuminati dal Mio Spirito, dall'irradiazione di Me stesso. Di conseguenza, avevano anche il potere di perdonare i peccati nel Mio Nome, soprattutto quando una malattia era la conseguenza dei peccati, e che loro, per guarire costoro dalla malattia, dovevano anche rimettere loro stessi i peccati agli uomini.

Se però riconoscevano l'indegnità di un uomo, la sua mancanza di fede e la sua volontà lontana da Dio, erano pure autorizzati a lasciarli nel loro stato peccaminoso, perché questo non determinava la loro conoscenza umana, bensì lo Spirito divino in loro, il Mio Spirito, che conosce tutto e quindi anche l'indegnità di un uomo, e perciò anche l'inutilità di un'opera di grazia su di loro. Perciò ho dato ai Miei discepoli il diritto di considerare gli uomini secondo la loro conoscenza, perché il Mio Spirito era attivo in loro, e questo garantiva il giusto modo di pensare dei Miei discepoli.

Ora degli uomini si sono arrogati lo stesso diritto, nei quali però, il Mio Spirito non è ancora attivo. Hanno assunto il diritto di rimettere agli uomini i peccati o di ritenerli, ma non allo spirito divino nella persona

stessa, e quindi questa giustificazione viene riconosciuta a tutti i seguaci dei discepoli secondo la Parola, ma non secondo il loro spirito; e così il senso della Mia Parola viene falsamente interpretato, anche se ora penserebbero in modo chiaro, se avessero l'illuminazione su chi è, in verità, il Mio discepolo.

Non sono questi – coloro che si auto proclamano – che Io ho chiamato per la loro funzione d'insegnamento sulla Terra, perché ai Miei discepoli ho dato Io l'incarico: «*Andate e insegnate a tutti i popoli...*» [Mt. 28,19]. Ma per poter insegnare, il Mio Spirito deve essere efficace in loro, affinché diffondano la pura verità agli uomini e possano diffondere nel mondo il Mio insegnamento dell'amore. E la verità non può essere ottenuta, se non, attraverso l'operare dello Spirito. E perciò i Miei discepoli devono essere assolutamente illuminati dallo Spirito di Dio, prima di poter far parte dei Miei discepoli. E solo allora anch'essi saranno irradiati dalla luce e dalla forza, e potranno compiere azioni straordinarie; la forza dello Spirito li renderà capaci di guarire gli ammalati, quindi liberare gli uomini dal peccato e dalle sue conseguenze, non appena questi credono in Me e nel Mio Nome.

Io ho dato a questi uomini illuminati dal Mio Spirito il potere di rimettere *i peccati*, perché nel loro stato spirituale maturo riconoscevano anche quando l'uomo era degno che gli venissero rimessi i peccati, perché allora agivano al posto Mio, ed ero Io stesso che, in realtà, rimettevo loro *i peccati*. Se però degli uomini non possono mostrare nessuna chiamata da Me stesso, pur credendosi chiamati a eseguire l'atto del perdono dei peccati, non essendo né illuminati dal Mio Spirito né sentono in sé la Mia Parola, allora questa professione può essere loro negata con diritto, il che risulta già dal fatto che non sono capaci di riconoscere il prossimo, per giudicare se ora gli possono essere rimessi o ritenuti *i peccati*.

Questa valutazione presuppone già l'opera dello Spirito, che però deve essere negata alla maggior parte di coloro che credono di essere chiamati come servitori di Dio, finché non hanno la Parola interiore. Solo tramite la Mia Parola sono chiamati a lavorare per Me, perché solo la Mia Parola li rende sapienti, cioè, trasmette loro la pura verità, e questa è assolutamente necessaria per essere attivi per Me come Miei discepoli. Chi ha la verità può anche trasmetterla agli altri e aiutare il

prossimo a redimersi. Chi ha la Mia Parola, avrà anche la capacità di giudizio, se la volontà dell'ascoltatore è rivolta a Dio, perché l'uomo può parlare, e ciò che può esprimere, sovente, può ingannare, poiché il cuore non necessariamente è coinvolto in ciò che pronuncia la bocca.

Invece il vero discepolo ha anche il dono del riconoscere il prossimo, ed egli sa anche chi, ascoltandolo, considera seriamente il perdono dei suoi peccati, e perciò il discepolo non si lascia ingannare dalle molte parole a cui manca la convinzione interiore. E perciò il perdono dei peccati non può essere un atto generale, dato che può svolgersi solamente là dove è preceduto il più profondo pentimento, e dove un tale pentimento viene riconosciuto dai Miei discepoli. Ma allora il giudizio di costoro sarà valido dinanzi a Me, perché egli agirà su incarico Mio, e la sua volontà è soggetta alla Mia Volontà.

Ed Io l'ho reso chiaro ai Miei discepoli con quelle parole, quando loro sono completamente in sintonia con Me nelle loro azioni e pensieri quando sono attivi per Me nel Mio Nome, così che non possono pensare e volere diversamente di com'è la Mia Volontà, quando lo Spirito divino opera in loro, perché solo questo li rende Miei discepoli. Infatti, Io stesso eleggo i Miei discepoli sulla Terra, perché Io so davvero chi è capace per questa funzione, e chi Io possa provvedere con i Doni che richiedono una funzione d'insegnamento¹ sulla Terra. E a questi do anche il potere, perché allora eseguiranno solamente ciò che è nella Mia Volontà! – Amen!

¹ – 'una funzione d'insegnamento' : nell'ultimo tempo prima della fine i veri insegnanti della nuova Parola saranno coloro che verranno istruiti da Dio stesso tramite la Parola interiore. [vedi il [fascicolo n. 258](#) "Insegnanti chiamati da Dio"]

* * * * *

B. D. nr. 3315

(2. 11. 1944)

Se si trapassa con i peccati, le proprie colpe saranno rimesse anche attraverso i figli e i figli dei figli

(da uno spirito-guida):

La conseguenza del peccato provoca la sua punizione. Ciò va inteso nel senso che ogni peccato ha le sue conseguenze, e queste hanno un effetto rovinoso sul peccatore, per cui si può parlare di una giusta punizione, ma questa non viene imposta da Dio sull'uomo, bensì, lui stesso l'ha attirata, essendo stato la causa diretta. Tuttavia, l'effetto del peccato potrebbe richiedere un tempo più lungo per manifestarsi, ma arriverà inevitabilmente, solo che poi non colpirà l'uomo stesso, bensì può ricadere sui figli e sui figli dei figli, e quindi costoro dovranno sopportare una punizione che è stata provocata da generazioni precedenti.

Questa è un'apparente ingiustizia di Dio, ma riguarda sempre delle anime che per maturare hanno scelto condizioni di vita particolarmente pesanti, e che per il loro cammino terreno si sono scelte delle condizioni di vita particolarmente difficili. Essi sopportano, per così dire, una sofferenza immeritata, e stanno anche in collegamento spirituale con le anime di coloro che hanno provocato le sue sofferenze. Pertanto, essi saranno influenzati da tali anime, a saldare il loro debito che si son portate nel regno dell'aldilà, e la cui estinzione richiederebbe lì troppo tempo. E Dio accetta l'espiazione attraverso i figli e i figli dei figli.

Se l'uomo deve poter estinguere da se stesso la sua colpa sulla Terra, allora per questo devono esserci innumerevoli possibilità, cioè l'uomo deve farcela attraverso le conseguenze del peccato; in un certo qual modo dovrà soffrire lo stesso destino che ha preparato agli altri, dovrà portare le sofferenze che ha causato agli altri. Le conseguenze per i suoi peccati lo colpiranno sempre, e non potrà difendersene, ma così risparmierà ai suoi posteri tutte le sofferenze che lui stesso ha provocato. Se invece va nel regno dell'aldilà con le sue colpe, lì non troverà pace se prima non avrà spinto coloro che gli stavano più vicino sulla Terra, attraverso l'influsso mentale, di espriare i suoi peccati precedenti sulla

Terra, il che procurerà a costoro un destino terreno che farà riconoscere loro chiaramente i peccati dei loro padri.

Dai figli e dai figli dei figli viene accettata l'espiazione per il peccato commesso dagli avi, per risvegliare negli uomini il sentimento di responsabilità, non appena questi sottovalutano la grandezza di una colpa. Nell'aldilà i peccatori soffrono enormi tormenti quando vedono soffrire i loro parenti sulla Terra per le loro colpe, e quindi, questa viene pertanto espciata doppiamente, ma, di conseguenza, rimessa più rapidamente. Allo stesso modo, colui che porta in sé i peccati dei suoi padri, non sopporterà la punizione in modo così grave, se gli sembra giusta, e così la sua anima giungerà più rapidamente alla maturità sulla Terra.

Inoltre, è veramente facile per un peccatore diventare libero dalla sua colpa, se con una profonda fede la pone ai piedi di Gesù Cristo, se Lo prega sinceramente per il perdono, una volta che si è pentito seriamente e s'impegna di migliorare. Allora mancheranno le conseguenze dei suoi peccati, non avrà da temere che la sua colpa debba essere rimessa dai suoi discendenti. Diventerà libero dalla sua colpa per amore di Gesù Cristo, che morì sulla croce per i peccati dell'umanità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3335

(19. 11. 1944)

La redenzione dall'antica colpa può ottenersi solo credendo in Gesù e nella Sua 'Opera di redenzione

(da uno spirito-guida):

Le grazie dell'Opera di redenzione si estendono a tutti gli uomini che credono in Gesù Cristo! A costoro è assicurato il perdono dei loro peccati non appena li riconoscono, se ne pentono e chiedono il perdono. Infatti, chi crede in Cristo, sa anche di essere un peccatore, altrimenti non riconoscerebbe l'Opera di redenzione di Gesù. Di conseguenza, questi stanno sotto la croce di Cristo, si sentono co-colpevoli delle sofferenze e della morte che Gesù ha preso su di Sé e si piegano umili dinanzi a Lui, chiedendo il perdono della *loro colpa*. Costoro si sforzano

sempre ininterrottamente verso la maturità della loro anima, e perciò si rifugeranno sempre sotto la croce di Cristo, quando sono esposti alle tentazioni nella lotta della vita o quando a volte ne soccombono. Infatti, sapendo di essere deboli, per loro il pericolo di peccare è grande se non chiedono continuamente la forza e invocano Gesù Cristo, affinché Egli li rafforzi nella volontà.

Essi sanno di potersi rivolgere a Lui in ogni momento, sanno anche che Dio è paziente e misericordioso, che conosce le debolezze dei Suoi figli ed è sempre pronto a perdonarli quando hanno peccato se si riavvicinano penitenti alla Sua croce, poiché l'Opera di redenzione è stata compiuta per tutti gli uomini e per tutti i tempi. La grazia di Gesù Cristo sarà sempre efficace sugli uomini che credono in Lui, e *ogni colpa* sarà gettata su quella che Egli ha preso su di Sé e che ha estinto con la Sua morte sulla croce.

L'Opera di redenzione è talmente grande, che gli uomini non sono in grado di comprenderla. Tuttavia, solo coloro che si uniscono a Lui attraverso la fede possono parteciparvi. Per questo motivo la sofferenza sulla Terra è immensa, spesso insopportabile, perché gli uomini hanno perso questa fede, non si rifugiano in Lui insieme alla *propria colpa*, perciò ne restano aggravati, e ora devono portarne il peso. La *loro colpa* non può essere espiata, cresce costantemente e perciò grava sempre più sugli uomini, privi di qualsiasi fede in Gesù Cristo.

E *la loro colpa* sarà così grande, che schiacerà gli uomini, i quali crolleranno sotto la stessa e non potranno più rialzarsi, perché non cercano il perdono, e la Giustizia di Dio non può estinguerla se non desiderano il perdono e non accettano le Sue grazie per essere redenti. Un solo Uomo si è sacrificato per l'immenso Amore, e attraverso la Sua morte ha offerto a Dio l'espiazione, e questa è sufficiente per l'eternità, affinché i peccatori trovino il perdono dinanzi a Dio per via di questo Sacrificio, perché Egli era l'Essere più puro, Egli era assolutamente senza alcuna colpa, e perciò il Suo sacrificio ha pareggiato i peccati dell'intera umanità.

Il Suo sacrificio espiatorio deve essere riconosciuto dagli uomini; essi devono essere pronti ad accettare le grazie conquistate attraverso di esso, altrimenti non possono essere liberati dalla *loro colpa*, per

l'eternità. Il peccato trascina gli uomini nell'abisso, e solo la morte di Cristo può risollevarli. Il peccato è la morte dell'anima, ma sotto la croce di Cristo essa ridiventa vivente. Ogni uomo è peccatore finché vive ancora sulla Terra, eppure, se crede in Gesù Cristo e nella Sua Opera di redenzione, trova il perdono, trova la vita eterna che ha perduto a causa del peccato.

Il riscatto del proprio debito è perciò della massima importanza, ma può svolgersi solo attraverso Gesù Cristo, non può essere sostituito da null'altro; per questo, tutti coloro cui mancano della fede in Gesù Cristo e nella Sua Opera di redenzione, dovranno languire nel peccato, e ciò, anche se sulla Terra hanno condotto una vita nella più severa autodisciplina e purezza, perché gli rimarrebbe comunque il peccato dell'antica ribellione contro Dio, che in genere è il motivo del suo cammino terreno.

Infatti, è quel peccato che gli ha reso debole la volontà, e ora l'uomo è incapace di resistere alle tentazioni e alle prove terrene che lo rendono peccatore. Dunque, Gesù Cristo offrì il Suo sacrificio riconoscendo la profonda afflizione e la debolezza di volontà in cui si trova l'umanità a causa del suo antico peccato, e per redimerli, diede la Sua vita sulla croce, essendo pieno d'Amore, e l'Amore cerca di portare aiuto, l'Amore opera sempre per la redenzione! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3909

(20. 10. 1946)

Il vostri peccati saranno rivelati, e dovrete espiarli, per essere perdonati

(il Signore):

Tutti i peccati che commettete contro il vostro prossimo sono un peso per voi, e in questo modo peccate anche contro di Me, che vi ho dato il comandamento dell'Amore, e nell'aldilà porterete con fatica il peso dei vostri peccati, se non li espiereate già sulla Terra. Perciò non crediate di restare impuniti quando peccate contro il vostro prossimo; non crediate che non esista un giusto Giudice per il fatto che Egli non si manifesta subito. E non crediate di essere liberi da ogni colpa solo perché il prossimo vi restituisce l'affronto e anch'esso non osserva il

Mio comandamento dell'amore. Così, voi rendete ottusa la vostra coscienza, e perciò non diminuite la grandezza della *vostra colpa*, perché il vostro intelletto rimane attivo e sa certamente discernere il giusto dall'ingiusto.

La vostra volontà non è costretta a pensare ad agire in un certo modo; per questo, voi stessi vi assumete la responsabilità e vi caricate un peso indescrivibile quando accumulate peccato su peccato, quando danneggiate il prossimo, quando l'opprimete e agite su di esso con palese assenza d'amore, invece di sostenerlo nelle sue difficoltà, di aiutarlo, dandogli dell'amore disinteressato, che è l'unico gradevole davanti ai Miei occhi.

Voi stessi vi date nel potere di Satana, che ora influisce sulla vostra anima secondo la sua volontà, trascinandovi giù per rovinarvi, che voi percepite come ricompensa per la vostra disponibilità verso di lui, con il miglioramento passeggero delle vostre condizioni di vita terrena. *Ma a che vi serve ciò per la vostra anima?* Piuttosto, non fate traboccare la misura dei vostri peccati, perché un giorno il pentimento sarà terribile! Credete in un Dio giusto che vi riterrà responsabili per ogni vostra azione, e pregateLo per il perdono della *vostra colpa*.

Chiedete a Lui di rafforzare in voi la vostra volontà di fare il bene, di darvi forza per compiere delle amevoli opere. Abbiate la volontà di essere buoni e sarete aiutati, e potrete salvarvi dal pantano del peccato, troverete il perdono già sulla Terra e la grazia davanti ai Miei occhi, ma non disdegnate Colui che vi diede la vita, non negateGli la Giustizia e riconoscete i vostri peccati; non agite contro il comandamento dell'Amore che Io stesso vi ho dato per il bene della vostra anima. Abbiate misericordia dei deboli e degli ammalati, e voi stessi troverete misericordia da Me; lenite la loro afflizione ed Io sarò sempre pronto con il Mio aiuto, se vi troverete in difficoltà, perché, così come vi comportate col vostro prossimo, anch'Io Mi comporterò con voi nel giorno del Giudizio, ...che è vicino! Non peccate, affinché la misura dei vostri peccati non diventi ancora più piena, affinché il peso dei peccati non vi schiacci al suolo e non troviate più la grazia nel giorno del Giudizio.

E poiché Io conosco ogni ingiustizia, nulla rimane nascosto ai Miei occhi; per ogni pensiero e ogni azione dovrete rendere conto, e guai a colui che sarà colpito dal Mio giudizio, che sentirà su di sé la Mia giustizia, quando i suoi peccati saranno rivelati. La sua espiazione sarà dura, ma commisurata alla *sua colpa*, perché Io sono un Giudice giusto, sebbene la Mia Pazienza e la Mia Misericordia siano infinite. Al vostro operare ci sono dei limiti; se li superate, giungerà l'ora del Giudizio, che esigerà giustizia per tutti i peccati, come è annunciato nella Parola e nella Scrittura! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4009
(27. 03. 1947)

Dio è un Giudice mite e giusto, e se ci si pente, concederà l'espiazione sulla Terra

(da uno spirito-guida):

È la Giustizia compensativa di Dio, che chi fa del male agli altri sia punito con lo stesso male, e che debba espiaire mentre è ancora sulla Terra ciò che si è caricato come *peccato*. Ed è comunque una grazia, quando viene concessa la possibilità dell'espiazione sulla Terra, così da non doversi portare dietro tutto il peso della *propria colpa* nel regno dell'aldilà, dove è molto più difficile liberarsi dalla *colpa*. Sulla Terra la punizione può far riconoscere l'ingiustizia, ci si può pentire e perciò espiaire con più facilità, mentre nell'aldilà il riconoscere è molto più difficile, e attraverso certi tormenti si può diventare sempre più duri.

Infatti, l'uomo non sempre ammette i propri errori e poi si pente, e a volte intende danneggiare ancora di più il prossimo, nonostante egli stesso percepisca l'effetto della cattiva volontà. Allora è così indurito, che porta con sé la sua colpa nel regno dell'aldilà. Questo va detto in anticipo, per capire il perché nel *tempo della fine*, innumerevoli uomini dovranno portare grandi sofferenze, il perché, nella disperazione più amara, spesso non riceveranno nessun aiuto da parte dei loro simili, perché anche loro sono stati insensibili nei bisogni del prossimo, quando avrebbero potuto aiutare, se non fosse mancata loro la volontà.

E se pensano ai loro peccati e omissioni ed esercitano su se stessi la più aspra critica, se ora riconoscono se stessi e si pentono delle loro ingiustizie, la punizione sarà sopportabile e la loro colpa potrà essere ridotta già sulla Terra; e allora, anche il tempo della tribolazione sarà di benedizione per costoro, perché a loro porterà la grazia, con cui possono pensare seriamente su di sé, ammettere la loro ingiustizia di fronte a Dio e chiedere a Lui il perdono; e allora la grandezza della *colpa* diminuirà davvero, perché Dio è un Giudice mite, e dove Egli vede che l'uomo si pente della sua ingiustizia, riduce la punizione e lo perdona; invece, senza l'ammissione della propria colpa, non l'uomo troverà il perdono, perché Dio è certamente un Giudice mite, ma giusto. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4166 a/b/c
(12/13/14. 11. 1947)

L'atto del perdono dei peccati non ha niente a che vedere con la sola confessione a un altro uomo

(*da uno spirito-guida*):

L'atto del *perdono dei peccati* può essere considerato un atto cerimoniale, se mancano i prerequisiti per *il perdono* della colpa dei peccati. Infatti, non appena l'uomo si sente peccatore e porta a Dio la colpa dei suoi peccati, non appena si pente sinceramente dei peccati e chiede a Dio *il perdono*, essi vengono anche perdonati da Dio, e per amore di Gesù Cristo gli viene rimessa la colpa, perché è per questo che l'Uomo-Gesù è morto sulla croce, affinché la colpa dei peccati dell'intera umanità fosse estinta per il passato, il presente e il futuro.

Perciò, la prima premessa per *il perdono del peccato* è credere nell'Opera di redenzione di Cristo ed avere la volontà di appartenere a coloro che sono stati redenti dalla colpa dei loro peccati tramite il sangue di Cristo. Il sincero pentimento verso Dio, e quindi anche la conoscenza di aver mancato verso Dio mediante il peccato, di aver violato il Suo comandamento dell'amore, è un ulteriore prerequisito che giustifica l'atto del *perdono dei peccati*. L'uomo può sicuramente ammettere il pentimento con le parole, mentre il suo cuore non è rimasto toccato, quindi non soffre sotto la pressione dei suoi peccati, e quindi non

riconosce nemmeno quanto gravemente ha mancato verso Dio e verso i Suoi comandamenti. Allora la colpa dei suoi peccati non può essergli tolta, e questa lo incita, [...]

*

(13. 11. 1947)

[...] finché non si renderà conto della sua colpa, finché non chiederà a Dio *il perdono*. Inoltre, l'uomo non ha nessun motivo di menzionare i suoi peccati verso il prossimo, [...]

*

(14. 11. 1947)

[...] anche se ciò, in sé, è certamente buono, perché così ci si esercita nell'umiltà, quando si ammettono apertamente le proprie debolezze e gli errori; ma questa aperta confessione verso un'altra persona non ha nulla a che vedere con *il perdono* dei suoi peccati.

«*A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati, e a chi li riterrete, saranno ritenuti*» [Gv.20,23]. Voi usate questa espressione di Gesù come giustificazione, ma non considerate che Gesù l'aveva rivolta ai Suoi discepoli, i quali attraverso il loro modo di vivere avevano raggiunto una tale maturità dell'anima, che li rendeva chiari-vedenti e chiari-udenti. Inoltre, Gesù parlava dei peccati le cui conseguenze erano fisicamente visibili, e queste avrebbero portato i peccatori presso di loro, riconoscendoli come grandi uomini di Dio, presso cui trovare l'aiuto per le loro sofferenze.

È da questo che è sorto l'atto del generale *perdono dei peccati* dopo averli confessati a un altro uomo, che però, ancora una volta, è solo da considerare come una modificazione degli insegnamenti di Cristo, come un inganno, in quanto gli uomini credono di far dipendere *il perdono* dei loro peccati dalla confessione, ma essa diventa spesso, più una questione formale, mentre il profondo pentimento interiore, la confessione della colpa contro Dio e il ripudiare il peccato insieme al serio desiderio di un miglioramento, sfiorano il cuore degli uomini solo in un debole accenno, mentre *il perdono dei peccati* dipende unicamente da questo!

Questa confessione interiore della colpa deve avvenire di fronte a Dio! Per questo, non serve nessun mediatore, e quindi la confessione

auricolare è, ancora una volta, solo una prescrizione aggiunta dagli uomini agli insegnamenti di Cristo, che tuttavia viene osservata con grande intensità, ma che contraddice la Sua Volontà, il Quale vuole che ogni esteriorità sia sostituita da una vera dedizione interiore a Lui mediante un'esperienza e una vita completamente spirituale secondo i Suoi comandamenti. Pertanto, ogni esteriorità è un grande pericolo per gli uomini che osservano troppo poco se stessi, che si preoccupano solo delle richieste aggiunte umanamente, e con queste, si appiattiscono e diventano tiepidi nel lavoro sulla propria anima.

Il declino spirituale degli uomini dimostra che la volontà di ripudiare il peccato, che è il risultato di un profondo pentimento, non c'è o non è stato trasformato in azione; il che non sarebbe assolutamente il caso se l'atto del *perdono dei peccati* non fosse stato presentato in questa forma, mentre invece è solo una questione interiore di ogni singolo. Allora l'uomo educerebbe se stesso a un miglior modo di vivere, se solo ne avesse la buona volontà. Invece così, anche i volenterosi diventano tiepidi e indifferenti attraverso false disposizioni ed errate rappresentazioni del *perdono dei peccati*, che non è voluto da Dio il modo in cui viene presentato agli uomini. Davanti a Dio, ha valore unicamente la vera interiorità, e ogni forma esteriore non trova il Suo compiacimento, ...e perciò non troverà mai la Sua approvazione! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4617

(18. 04. 1949)

Il peccato contro lo Spirito non può essere perdonato

(lunedì di Pasqua)

(il Signore):

Poiché voi vi attaccate troppo alla lettera, così non penetrate nello spirito della Parola, perciò vi rimane incomprensibile molto di ciò che Io vi ho lasciato come 'la Mia Parola'. Perciò dovete rivolgervi sempre a Me come Maestro, affinché Io vi introduca nella verità, nel senso che posso e voglio spiegarvi tutto secondo la verità. L'azione del Mio Spirito nell'uomo è chiaramente un segno della partecipazione dell'eterna

Divinità nella perfezione di ogni singola creatura, com'è anche una manifestazione visibile dell'irradiazione della Mia forza. Se ora Io opero tramite il Mio Spirito in uno di voi, la Mia unione con questo essere umano non può essere negata, perché la Scintilla spirituale che riposa nel cuore dell'uomo è indissolubilmente unita allo Spirito del Padre dall'eternità, e ora, tramite il Mio approccio, si risveglia all'attività, quindi agisce nell'uomo.

L'azione del Mio Spirito nell'uomo significherà sempre un aiuto sulla via verso il perfezionamento, sarà un rivolgere dei pensieri nel regno spirituale e uno stimolo dell'anima all'unione con Me, quindi un maturare verso l'alto nello sviluppo spirituale. Il Mio Spirito renderà l'anima incline a tutte le rappresentazioni e l'aiuterà a superare il desiderio per la materia. Il Mio Spirito darà un chiarimento all'anima sul suo scopo e il suo futuro destino, e rivelerà all'anima la natura di tutto ciò che è divino, le trasmetterà una conoscenza chiara e profonda, quindi le darà una luce che la renderà incomparabilmente felice, quando sarà in grado di operare in tutta la sua luminosità.

L'azione del Mio Spirito nell'uomo è quindi una rivelazione divina. Io stesso Mi prendo cura dell'uomo e gli do un piccolo concetto della Mia magnificenza, e gli sono presente non appena si predispone affinché il Mio operare in lui possa compiersi, indipendentemente se i risultati del Mio operare significano delle evidenti comunicazioni oppure l'interiore illuminazione per via mentale. L'uomo ha sempre operato il contatto con Me volontariamente, ed ha eseguito la volontà mediante la formazione del suo cuore nell'amore, cioè, a una dimora degna per accogliere l'eterna Divinità, la Quale ora può rivelarsi dall'interiore. Un simile atto dimostrabile dell'attività dello spirito testimonia di Me stesso, e quindi, in un certo qual modo, è anche una dimostrazione che supera qualunque credenza.

Chi una volta ha acquisito questa convinzione perché gli è stata fornita la prova della Mia esistenza e della Mia presenza, si trova comprensibilmente su un gradino della sua evoluzione che dovrebbe rendergli impossibile uno sprofondare, perché questo gli è quasi impossibile con la conoscenza della verità; e comunque, egli può, finché vive come uomo sulla Terra, entrare egli stesso nell'ombra e oscurare la luce. Egli può peccare contro lo Spirito, e in tal modo trasgredire nel

modo più grossolano, rifiutandoMi ancora una volta e quindi ripetere la sua apostasia di allora da Me; egli può deliberatamente impedire l'azione dello Spirito e, nonostante la migliore conoscenza, può non fare uso della sua conoscenza, quindi favorire una retrocessione spirituale, compiendo, nella piena consapevolezza, un'ingiustizia. E ora, nonostante abbia ottenuto la prova e la convinzione della Mia presenza, si è comunque distolto da Me. Pertanto, la sua volontà è stata nuovamente catturata dall'avversario, dal quale era già sfuggito, e ora non gli si oppone.

Peccare contro lo Spirito vale solo per colui che ha riconosciuto Me e la Mia opera tramite lo Spirito, il quale, pur essendosi appropriato della sapienza trasmessagli come patrimonio mentale, pur avendo acquisito la convinzione interiore anche in modo intellettuale, quindi ha creduto e con questa fede salda si è anche impegnato, ha ricevuto la Mia grazia nella misura più abbondante e ne ha anche approfittato. E ora – invece – la lascia diventare inefficace! Perciò non può aspettarsi nessuna misericordia, perché così respinge da sé la Divinità, nonostante Essa nel Suo infinito Amore gli si era portata molto vicino e gli aveva tolto il velo davanti agli occhi.

Questo peccato non può essere perdonato all'uomo, essendosi chiuso anche nei confronti dell'Opera di redenzione di Cristo, giacché, se rifiuta il Mio Spirito, rifiuta anche il divin Redentore, quindi non vuole più credere, sebbene possa aver creduto. Inoltre, si è giocato la grazia dell'Opera di redenzione rifiutando l'aiuto di Cristo, prima di peccare, perché certi primi pensieri, il divin Redentore li avrebbe dispersi e orientati bene, se solo Gli avesse chiesto l'aiuto.

Egli all'origine era nel Regno, compenetrato dalla luce, e si è allontanato verso l'oscurità; era provvisto di tutte le facoltà per riconoscere la verità, ma la verità non gli piaceva, perché lo obbligava a un'attività salvifica che non voleva compiere, perché l'amore in lui si era raffreddato. Questo accade raramente negli uomini che hanno sperimentato l'azione del Mio Spirito, perciò è anche imperdonabile, perché un'aperta opposizione contro di Me non può essere perdonata, il che significa, restare per dei tempi infinitamente lunghi nella più grande lontananza da Me, finché non si rivolgerà di nuovo a Me e dovrà

riconquistare la grazia, per essere guardato di nuovo da Me, cioè, che Io Mi avvicini di nuovo a lui.

Questo peccato non può essere perdonato per Grazia e Misericordia, ma deve essere pagato per tutta la colpa e, irrevocabilmente, comporta una *nuova relegazione*, e quindi tutto il percorso attraverso la Creazione, perché è una ripetuta caduta che non è da meno della precedente apostasia dello spirituale da Me, essendo stata commessa nella più piena consapevolezza, perché un uomo nel quale il Mio Spirito può già operare, si trova anche nella luce, e perciò commette un grave peccato se Mi tradisce nuovamente con colui che lo influenza come Mio avversario, che egli riconosce e, ciononostante, gli si sottomette.

Non ottenere il perdono dai peccati, significa quindi, che la colpa non può essere tolta, bensì, deve essere portata da chi la compie; e comunque, l'essere non deve essere considerato come perduto in eterno, anche se passeranno delle eternità, ...finché non M avrà riconosciuto definitivamente! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4618
(19. 04. 1949)

I peccati dei padri si ripercuotono sui figli

(da uno spirito-guida):

«*Il peccato dei padri si ripercuoterà sui figli, di generazione in generazione*» [Esodo 20,5-6]. Così vi è stato insegnato; ma riflettendo su ciò, vi siete spesso scontrati con l'insegnamento di un Dio dell'Amore e della Misericordia, il Quale perdona al peccatore e gli rimette la sua punizione, ...se si pente seriamente! Voi non riuscite a comprendere come sia possibile che certi uomini debbano soffrire, essendo essi stessi non colpevoli, e diventano vittime di coloro che hanno peccato contro Dio. Eppure, anche in ciò è all'opera la Sapienza e l'Amore di Dio, anche se in un modo a voi non comprensibile, dato che qui si esprime la natura dell'anima prima dell'incarnazione come essere umano, scegliendo da sé un uomo peccatore per la sua inseminazione nella carne.

Queste anime sono particolarmente impulsive, nonostante il loro percorso di sviluppo infinitamente lungo, nonostante una molteplice e tormentosa riformazione, ma ancora in uno stato estremamente imperfetto, non hanno ancora depresso la loro impulsività e ora tendono istintivamente verso un'anima umana simile a loro, dove sperano di trovare l'occasione per poter vivere fino in fondo la loro impulsività. Non raramente sono colme dello stesso desiderio che ha fatto peccare l'uomo, come anche, spesso lo stimolano non appena hanno preso dimora in un corpo (nell'utero) e poi il peccato ha evidentemente la più forte influenza su un bambino appena nato, per cui ora si parla di 'tara ereditaria' o di 'predisposizione alle cattive tendenze'.

Nessuna anima entra in un tale corpo se non ha già raggiunto un certo grado di maturità, perché il suo percorso di sviluppo non deve essere ostacolato, quando lei stessa, prima, ha già comunicato la sua volontà di tendere verso Dio. Nondimeno, anche un'anima così gravata può liberarsi sulla Terra dalle sue disposizioni d'animo, può riconoscere i suoi propri errori e impulsi attraverso un destino terreno apparentemente senza esserne colpevole, e cercare di liberarsene, e potrà anche ricevere in ogni modo la grazia, quindi l'aiuto dall'alto, per portare all'esecuzione la sua volontà.

Invece la maggior parte di tali anime vivono e aumentano *il peccato dei padri*, ma sempre con un certo libero arbitrio, perché non viene imposto su di loro nessuna costrizione. Nonostante esse stesse credono di stare sotto costrizione, tuttavia cercano di rifiutare ogni responsabilità, non intraprendono la minima lotta con se stesse, perciò soccombono a ogni tentazione alla quale potrebbero resistere, se soltanto lo volessero.

La volontà fin dall'inizio dell'incarnazione è incline al male, e questa volontà ha scelto per se stessa la forma che doveva diventare portatrice dell'anima, che però non esclude mai che l'anima, ora come uomo, possa rendere attiva la propria volontà e liberarsi dal peccato, e quindi un anello della catena venga spezzato e anche *la colpa dei padri* possa essere estinta da un tale figlio. Infatti, la volontà di un uomo impulsivo è in se stessa forte, anche se orientata al male, ma se viene rivolta nella giusta direzione, allora può anche vincere su tutto, e perciò essere un salvatore del suo antenato e alleviare la sofferenza e la sua afflizione nell'aldilà. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5042a

(15. 01. 1951)

L'incarnazione come uomo è la conseguenza del peccato

(*parla il Padre*):

Il vostro essere umano è la conseguenza del peccato. Voi 'dovevate' assumere una forma subordinata, una forma instabile in sé, cioè creata da Me solo per la durata della vostra permanenza in essa e che rimarrà sempre caduca, perché la sua sostanza è materia, che come corpo umano è qualcosa di spirituale immaturo, il quale ha bisogno di un tempo estremamente lungo per vivificarsi come la vostra anima. Questa vostra forma esteriore è un peso per lo spirituale che vi si trova rinchiuso, è una catena che gli impone costrizione, quindi lo stato dello spirituale non è beatitudine. Esso si trova in un giudizio, e questo è la conseguenza del peccato, dell'antica ribellione contro di Me e l'allontanamento da Me.

Il peccato è una trasgressione contro l'amore, mentre l'amore è qualcosa di maestoso-divino, è la sostanza originaria di Me stesso, quindi la trasgressione contro l'amore è anche una trasgressione contro di Me, che non può rimanere impunita secondo la Giustizia divina. Il peccato non può essere annullato tramite il Mio Amore, ma deve essere espiato, altrimenti la Mia Giustizia non verrebbe soddisfatta. Questo atto di giustizia ha luogo attraverso la relegazione in una forma materiale dello spirituale che una volta Mi ha opposto resistenza, il che significa, per lo spirituale, sempre una catena.

Questa catena è quindi la conseguenza del peccato, e quindi, tutto lo spirituale che è legato nella Creazione materiale, fino all'uomo, è sotto un giudizio. Esso espia, per così dire, *la colpa* che ha caricato una volta su di sé attraverso il peccato dell'antica ribellione contro di Me, il cui processo di espiazione dura da tempi infiniti, e non troverebbe la sua fine nemmeno con l'ultima incorporazione come uomo, dato che *la colpa* è immensamente grande e l'espiazione non potrebbe essere compiuta nel breve tempo della vita terrena... [...]

(segue al n. 5042b)

* * * * *

B. D. nr. 5042b
(16. 01. 1951)

Solo con il riconoscere la propria colpa davanti a Gesù, si diventa liberi dal peccato

(segue dal [n.5042a](#))
(*parla il Padre*):

[...] che questa grande colpa ha richiesto. Pertanto, doveva essere portato un sacrificio di espiazione così inconcepibilmente grande, perché secondo la Giustizia divina, Mi si doveva dare piena soddisfazione; il peccato, in un certo qual modo, per essere cancellato doveva essere pagato un immenso prezzo di riscatto, per la libertà degli esseri che si trovavano nella relegazione, così da estinguere il debito. E l'Uomo-Gesù ha compiuto quest'Opera per l'intera umanità!

Voi uomini non siete in grado di misurare la grandezza di quest'Opera dell'Amore, perché vi manca ogni comprensione per la grandezza della vostra *colpa*. Tutti gli esseri che Mi resistono ancora, vivono con questo debito, inconsciamente nello stato di relegati, anche se nello stato della libera volontà come esseri umani, seppur consapevoli del loro stato di debolezza, della loro mancanza di forza e di luce, finché sono ancora bloccati nel fascino del peccato.

Che questo non lo si voglia quasi mai ammettere, è una dimostrazione dell'assenza dell'amore, come anche, è la dimostrazione dell'empietà con cui non è sempre da intendere una vita peccaminosa sulla Terra. Il grande peccato dell'antica ribellione contro di Me ha causato lo stato di relegazione, e questo grande peccato deve dapprima essere stirpato, prima che l'essere possa giungere di nuovo alla luce e alla forza.

L'Uomo-Gesù sapeva della grande angoscia e dell'indicibile afflizione nella quale si trovava lo spirituale caduto; Egli sapeva anche del perché era impossibile espriare la colpa durante la vita terrena, e che l'essere non sarebbe potuto salire verso l'alto nel regno spirituale, perché il peso del peccato lo avrebbe attirato continuamente nell'abisso e non sarebbe riuscito a difendersi contro le forze dal basso. Gesù sapeva dello stato infelice dello spirituale diventato empio attraverso la propria

volontà, e volle aiutarlo. Egli volle prendere su di Sé l'immenso debito, per portargli la redenzione. Il Suo Amore era così sovrumano, che portò a termine un'Opera che consisteva di difficoltà e sofferenze sovrumane. Egli Mi ha portato un Sacrificio espiatorio, Mi ha redento tutti gli uomini dal peccato, anche se la libera volontà dell'uomo non può essere eliminata.

L'Opera di redenzione deve essere riconosciuta ed esercitata. È necessario che si debba portare alla croce del divin Redentore l'immenso debito; l'uomo stesso deve riconoscersi e dichiararsi dinanzi a Lui come peccatore, come uomo debole, imperfetto, che è, e rimarrebbe relegato, se Gesù Cristo non avesse avuto pietà di lui e fosse subentrato per lui come Mediatore misericordioso, pronto ad estinguere la sua colpa, non appena l'uomo diventa credente in Lui come Redentore, non appena Gli confessa pentito la sua empietà e chiede il perdono della sua colpa, poiché solo il riconoscere e confessare la propria colpa è il segno della fede in Gesù Cristo.

L'uomo deve invocarLo dall'abisso, deve supplicare il Suo aiuto nella sua angoscia spirituale, deve affidarsi a Lui, deve sapere e confessare che si trova nell'abisso e che ha bisogno del Suo aiuto, deve stendere le mani verso di Lui e chiedere a Lui di aver pietà. Allora riconoscerà la propria colpa, il suo stato imperfetto, che è la conseguenza del grande peccato che ha determinato il motivo dell'incarnazione di ogni essere umano sulla Terra, e deve supplicare con una fervida preghiera l'assistenza di Gesù, per salire in alto verso di Me, essendo che Io stesso, nell'Uomo-Gesù, sono venuto dai Miei figli sulla Terra per estinguere l'immenso debito. E questa redenzione varrà per tutti coloro che si dichiarano peccatori, perché solo attraverso l'ammissione della loro colpa si liberano volontariamente da colui che li ha fatti diventare colpevoli, e chiedono il perdono. E questo sarà concesso loro, ...solo per amore di Gesù Cristo! – Amen!

█ – 'l'Uomo-Gesù' : l'essenzialità di Gesù, nel quale Dio stesso si è rivelato, viene spiegata nei molti dettati raccolti nel [fascicolo n. 81](#) "Gesù Cristo come Uomo e come Dio".

* * * * *

B. D. nr. 5181
(31. 07. 1951)

La più piccola infrazione contro l'Ordine divino è peccato, e bisogna riconoscerlo, per essere perdonati

(da uno spirito-guida):

La più piccola trasgressione contro l'Ordine divino comporta una perdita di forza, perché secondo la Legge divina, ciò che si muove completamente nell'Ordine di Dio è ricolmo di forza, mentre la perde chi non osserva la Sua Legge dell'Ordine, perché in tal caso significa sforzarsi in modo negativo, e ciò avrà le sue conseguenze. Una trasgressione contro l'Ordine divino può essere definita anche con ciò che viene compiuto in modo pienamente consapevole, sia mentalmente sia tramite delle azioni, che quindi viene riconosciuto come qualcosa di contrario a Dio.

Allora può essere chiamato “peccato” anche quando viene commessa un'ingiustizia nella piena consapevolezza. Pertanto, l'uomo deve conoscere il giusto e l'ingiusto, e riconoscere liberamente come ingiusto quando s'accorge d'aver commesso un peccato. Questa definizione è importante, perché per la remissione dei peccati ci vuole un profondo pentimento, che può essere provato solo quando l'uomo riconosce il suo peccato. Invece una violazione commessa nell'incoscienza della colpa contro il divino Ordine, non gli sarà calcolata come peccato. Perciò la confessione della colpa è inevitabile, se l'uomo vuole ottenere il perdono, e questa confessione della colpa deve essere accompagnata con il pentimento più profondo; deve quindi provenire dal cuore, non essere pronunciata solo con la bocca, perché altrimenti non può essere ottenuto nessun perdono.

Delle infrazioni che non sono contro l'Ordine divino, che però vengono additati dagli uomini come peccato in base alle leggi rilasciate umanamente, possono certamente essere puniti dagli uomini, ma non fanno parte dei peccati per cui debba essere richiesto il perdono di Dio, perché Dio stesso non li considera peccati e non li mette mai in conto all'uomo come peccato, perché un'infrazione contro il divino Ordine consiste sempre e solo nel fatto che l'uomo va contro l'amore per Dio e

per il prossimo. Tutto ciò che viene fatto per amore per Dio e per il prossimo, non potrà mai infrangere il divino Ordine; come viceversa, tutto ciò che viene fatto contro il comandamento dell'amore, non è conforme all'Ordine, perché l'Amore è la Legge fondamentale, e su questa si edifica l'Ordine divino. Pertanto, usate sempre questo come misura, se non vi è chiaro il concetto di 'peccato'.

Un peccato deve essere espiato se l'uomo non ottiene la remissione, perciò deve riconoscerlo come peccato, e detestarlo affinché gli sia perdonato; perciò l'uomo deve anche sapere che cos'è da intendere con 'peccato', deve sapere se e quando ha infranto l'Amore di Dio, se e quando ha peccato contro il prossimo. E poi deve portare questi peccati a Gesù Cristo e chiederGli fervidamente che gli siano rimessi per amore per il Suo sangue. Allora troverà la remissione, ...e diventerà libero dalla sua colpa! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5261

(27. 11. 1951)

“Chi rinuncia al peccato, pentendosi, dimostra di amarMi, e otterrà il perdono della sua antica colpa”

(il Signore):

Un uomo che presenta un evidente orientamento della volontà verso di Me, Mi dimostra anche il cambiamento nel suo cuore, Mi dimostra di desiderarMi, che ha abbandonato la via percorsa finora, che ha rinunciato del tutto alla sua opposizione e Mi riconosce come Signore e Padre. In questo modo ora ha veramente raggiunto la meta, si è separato dal Mio avversario che aveva seguito per eternità e ora è passato nel Mio campo, ha scambiato le due sfere, cerca la luce e fugge l'oscurità.

Io riconosco sempre il cambiamento della volontà nel cuore di un uomo, e quando ciò avviene, ora inizierà anche il processo di trasmissione della forza, affinché la sua volontà rivolta a Me sperimenti il rafforzamento, e costui ora perseguirà costantemente la sua meta: *riunirsi a Me!* Il cambiamento della volontà porta inevitabilmente con sé un cambiamento dell'essere, l'uomo si adegua nel suo essere alla Mia natura primordiale, a Cui ora tende. E così la volontà indirizzata a Me, lo

porterà inevitabilmente a staccarsi e ad aborrire il peccato, l'ingiustizia, il disamore, altrimenti la volontà non sarebbe ancora rivolta a Me.

L'uomo che tende di tutto cuore verso di Me, non può peccare, come viceversa, un peccatore che persevera, non ha ancora nessun desiderio di unirsi a Me. Tuttavia, a un peccatore può essere fatto notare il suo grave stato tramite ammonimenti e indicazioni per farlo riflettere, e allora può riconoscere il suo stato peccaminoso e vorrà liberarsene. Allora sarà oppresso dalla *colpa* per il suo peccato in quanto tale, e cercherà di diventare libero da quel peso. Se ora gli viene presentato il Redentore Gesù Cristo come Colui che può estinguere *la sua colpa*, allora Gliela presenterà e Lo pregherà per il perdono, per amore del Suo sangue versato, ma lo avrà spinto *la colpa* a presentarsi a Gesù Cristo, non l'amore per Me.

Ogni peccatore trova il perdono tramite Gesù Cristo se crederà nell'Opera di redenzione e nell'utilizzo del tesoro della Grazia conquistato sulla croce, ma non deve essere solo il peccato a spingerlo a Lui, bensì anche l'amore. L'uomo deve prima pensare a Me e poi a se stesso, allora troverà da Me anche il più alto Amore corrisposto, vorrà diventare libero dai suoi peccati, non a causa del loro peso, ma perché questi sono un ostacolo nell'unione con Me, e perché gli diventa più importante il Mio Amore, che non l'estinzione della sua colpa.

Voi tutti siete gravati dalla colpa, altrimenti non vivreste sulla Terra, perché già solo il vostro involucro è dello spirituale diventato empio; l'anima può certamente essere già più perfetta, ma è comunque dal basso, cioè, assemblata da particelle di spirituale passato attraverso tutte le creazioni terrene, che deve deporre nella sua ultima prova di volontà sulla Terra. Di conseguenza, esso deve liberarsi nella vita terrena dalla sua *antica colpa*, proprio mediante il cambiamento della sua natura tramite il consapevole sforzo verso di Me. E poiché viene valutato solamente ciò che fa nella libera volontà, la volontà rivolta a Me è quindi anche l'ammissione *dell'antica colpa*, se l'anima rinuncia alla sua opposizione a Me, e quindi Mi riconosce come Creatore e Padre dall'eternità.

Nessuno la può costringere a questa decisione della volontà, perché viene valutato solo ciò che sorge dal profondo del cuore. Se l'anima si

piega nella più profonda umiltà dinanzi a Me, allora in lei si è già acceso l'amore nel cuore, ed essa riconosce la sua precedente resistenza come peccato. Allora l'anima si dà a Me nell'umiltà e dimostra di ammettere il peccato nel suo cuore davanti al Padre, che ora ama. Perciò ora Lo desidera e fa nell'obbedienza e nell'amore per Me, tutto ciò che Io esigo. Ed Io, che guardo nei cuori, so precisamente il grado dell'amore e l'orientamento della volontà di ciascuno, e di conseguenza il Mio Amore e la Mia Grazia giungeranno rispettivamente a ciascuno, perché Io non lascio più chi Mi ha trovato mediante la volontà e si è dichiarato per Me.

Allora lo spirituale caduto riprende a elevarsi, non vuole può rimanere nel peccato, nell'opposizione a Me, che fu conseguenza della sua mancanza di amore. Ora aborrirà tutto ciò che potrebbe apparire come minima resistenza contro di Me, e anche se potrà ancora cadere, ciò sarà solo per debolezza, e a una tale caduta seguirà subito il pentimento, che è doloroso e penalizzante per l'uomo che Mi appartiene già. Nondimeno, ora il Mio Amore è subito pronto a perdonare, dove Io riconosco che c'è amore verso di Me. Infatti, l'anima stessa emetterà un giudizio duro e giusto, e la sua richiesta di perdono sarà una chiamata di dolore verso l'alto, ...che Io non lascerò davvero echeggiare senza ascoltarla! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5262

(29. 11. 1951)

“Rivolgetevi al divin Redentore Gesù Cristo, e vi redimerà da ogni colpa!”

(parla il Padre):

Percepite la voce dello Spirito che vi parla così: *“Nessuna colpa è tanto grande, che non possa essere estinta tramite il Mio Amore”*. Se avete mancato, Io non ritrarrò mai il Mio Amore, ma il perdono del peccato dipenderà da voi stessi. Voi dovete averlo riconosciuto come tale ed esserne sinceramente rattristati di aver mancato verso di Me, dovete aver riconosciuto il peccato come peccato e poi supplicare consapevolmente il Mio perdono, ma riconoscerete *la vostra colpa* solo se Mi riconoscete come l'eterno Amore, che è sommamente buono verso di voi che avete offeso mediante l'ingiustizia, perché il peccato è una

mancaza contro l'Amore, è un'infrazione contro l'eterno Ordine, che come fondamento ha sempre il Mio Amore.

Se riconoscete di aver agito in modo disamorevole, di aver opposto al bene qualcosa di cattivo, quindi, di aver infranto il comandamento dell'amore contro di Me e contro il prossimo, e questo nella piena consapevolezza che è ingiusto, solo allora potrà risvegliarsi in voi un vero sincero pentimento, solo allora vi premerà la colpa, e solo allora detesterete il peccato e prenderete la ferma decisione di non farlo più. E se ora vi presentate a Me con questa colpa, nell'umiltà e nel pentimento, e Mi chiedete il perdono, allora vi saranno rimessi tutti i peccati, perché allora verrete a Gesù Cristo, il Redentore del mondo; verrete a Colui di Cui avete un'immagine, il Quale ha assunto una Forma per voi uomini affinché possiate rivolgervi a Lui personalmente, avendo portato i peccati di tutti voi ed è morto per voi!

Egli è Colui cui dovete affidare i vostri peccati, è Colui che vi è venuto vicino in modo umano, che Si è unito a Me sulla Terra e quindi Mi ha celato in Sé in tutta la pienezza, quando visse sulla Terra. Lui ed Io siamo Uno, solo che Io sono diventato per voi immaginabile tramite Lui, altrimenti non potreste farvi nessuna idea di Me. Voi potete dire al divin Redentore Gesù Cristo tutto ciò che vi opprime, perché Egli, essendo stato un Uomo come voi su questa Terra, ha comprensione per tutti gli errori e le debolezze umane, perché ha portato l'Amore in Sé al più sublime sviluppo, e grazie a questo Amore, può estinguere ogni colpa quando Gli viene presentata, quando l'uomo la confessa dinanzi a Lui e supplica il Suo perdono.

È unicamente la voce del cuore che può pronunciare questa preghiera per il perdono, e solo questa sarà ascoltata da Me. E come il cuore dell'uomo percepisce, così lo percepisco anch'Io; e così anche il Mio Amore si attiva, concedendosi oppure anche nascondendosi, secondo la chiamata che il cuore Mi rivolge. Se l'amore invoca l'Amore, sarà esaudito, se invece il cuore tace, non serve la confessione con la bocca, perché solo l'Amore dissolve e redime, ...solo l'Amore libera da ogni colpa! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5428

(4. 07. 1952)

“Perdonate ai vostri nemici, come lo perdono le vostre colpe!”

(*il Signore*):

«*Perdonatevi a vicenda, come vi perdono Io!*». – Voi uomini lasciate regnare ancora troppo spesso l’ostilità, non siete ancora capaci di amare i vostri nemici e perdonare le loro colpe, siete ancora colmi di ira contro di loro, non augurate loro nessun bene, e anche se vi astenete da desideri cattivi, non vi esercitate nella necessaria pazienza e v’infuriate quando siete offesi, ...e quindi siete ancora lontani dal seguire Gesù. L’amore in voi non è ancora diventato così portentoso da non lasciare spazio a un qualche pensiero ostile. Voi non vedete il ‘fratello’ nel vostro prossimo, altrimenti lo perdonereste e non sentireste un affronto così pesante. E tuttavia, Io devo perdonare le vostre colpe, nonostante nei Miei confronti agite comunque, proprio in modo così ostile, ...altrimenti sareste senza colpa!

Il Mio Amore per voi è veramente grande, e una seria preghiera per il perdono della *vostra colpa* vi rende liberi da questa, e nonostante ciò, Io devo porre una condizione: *che voi perdoniate ai vostri debitori, se volete ottenere il Mio perdono!* – Io lo devo fare perché voi dovete prendere il forte proposito di non commettere più peccati, e per questo proposito ci deve anche essere in voi *l’amore per quel prossimo* che è diventato colpevole verso di voi. «*Devi amare il tuo prossimo come te stesso*», non devi riportare nessun debito peccaminoso verso di lui, perché ogni pensiero ostile non è adatto a risvegliare un amore ricambiato, mentre l’amore che tu dimostri al tuo nemico può suscitare in lui anche dei sentimenti positivi.

Ogni pensiero sgradevole verso una persona viene accolto dalle forze del male e trasmesso al ricevente, e ciò non può avere nessun effetto positivo, perché il male partorisce solo del male, e perciò viene ricambiato sempre e solo con il male, e ciò aumenta rapidamente la forza del male e quindi ha un effetto negativo. Al male, voi dovete apporre il bene, per indebolire e cambiare nel bene ciò che è male. Dovete porre fuori da voi dei pensieri buoni e augurare solo del bene anche a un nemico, perché con i pensieri buoni scacciate le forze cattive, perché i

pensieri buoni hanno un effetto redentivo, cioè mitigano rancore e odio, risvegliano di nuovo dei buoni sentimenti e sono in grado di cambiare persino il nemico in amico, perché la forza dell'amore ha sempre un effetto positivo.

Perciò poi potete trovare il perdono da Me, quando anche voi avete prima perdonato ai vostri debitori; altrimenti, come potrei essere mite con voi che giudicate ancora severamente ed avete dei nemici, mentre voi stessi volete mantenere l'animosità? Se il Mio Amore perdona *la vostra colpa*, allora anche il vostro amore eserciti l'indulgenza! Pensate con benevolenza ai vostri nemici, perdonate coloro che vi hanno offeso, lasciate che in voi sia sempre l'amore a giudicare, e questo (amore) vorrà certamente perdonare, perché, dove c'è l'amore, non può persistere l'odio e il sentimento di vendetta. Dove c'è l'amore, là ci sono Io stesso, e non giudico davvero nel disamore. Io vi perdono *la vostra colpa, ...come voi perdonate ai vostri debitori!* – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5625

(14. 03. 1953)

Solo riconoscendo Gesù Cristo, il Redentore, può essere estinto il grande debito dell'antico peccato

(da uno spirito-guida):

Il peso del peccato appesantisce gli uomini, ed è per questo che tendono di più all'abisso, che non verso l'alto, perché è il peccato della loro precedente apostasia da Me, ciò che fu il motivo per l'incarnazione della Divinità nell'Uomo-Gesù. Questo peccato è stato il vostro consapevole allontanamento da Me verso il polo opposto, verso colui che dominava l'oscurità, così come Io troneggio nel Regno della luce da eternità in eternità. E finché questo peccato non sarà rimosso, trascinerà verso il basso, il che significa anche, che senza l'avvantaggiarsi di Gesù Cristo, senza riconoscere la Sua Opera di redenzione, all'uomo rimane attaccato questo peccato e non potrà mai e poi mai elevarsi.

Quando si parla dell'umanità peccatrice, con ciò non è da intendere il vivere in modo peccaminoso sulla Terra, ma è quel grande peccato di cui gli uomini si sono aggravati, e questo è anche il motivo della

lontananza degli uomini da Dio, della mancanza di fede e di amore, essendo questo peccato a farli esistere. Perciò, si comprende da sé che il grande peccato con i suoi segni di riconoscimento diventa sempre più evidente quanto più scompare la fede in Gesù Cristo e nella Sua Opera di redenzione, e tanto meno Gesù Cristo viene riconosciuto come Figlio di Dio e Redentore del mondo. Da ciò dipende anche, il perché agli uomini manca la conoscenza della pura verità, come anche, l'essere stati istruiti scarsamente, il che rende loro più difficile credere.

Invece l'uomo volenteroso che abbia solo il minimo desiderio per il vero e il divino, sperimenterà sempre da parte Mia la guida dalla grazia, affinché giunga alla conoscenza. Eppure, l'umanità non è disposta, fa cattivo uso della sua libera volontà, per decidersi tra due Signori, poiché non si procura in anticipo nessuna conoscenza del Signore, che invece deve essere la sua meta. Ciò che li tiene legati è il peccato, è questo che li tira giù. E l'umanità non si difende, anche se potrebbe farlo, perché non vive nell'amore, attraverso cui potrebbe ricevere la forza.

Senza Gesù Cristo, per l'umanità non c'è salvezza. Per questo, a tutti gli uomini deve essere predicato Gesù Cristo e la Sua Opera di redenzione, a loro deve costantemente essere indicata la loro condizione e l'aiuto attraverso il divin Redentore, e non appena i Miei servitori sulla Terra riescono a trovare la fede in costoro, saranno salvati, perché, anche se al momento del decesso sono ancora imperfetti, possono ancora ascendere verso il regno spirituale, se soltanto hanno trovato Lui, Gesù Cristo, il divin Redentore, che ha espiato i loro peccati con la Sua morte sulla croce ed ha estinto la grande *colpa dell'antico peccato* per l'intera umanità attraverso il Suo immenso Amore per gli uomini, e quindi, deve essere riconosciuto come il Figlio di Dio e Redentore del mondo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5943 a/b
(27/28. 04. 1954)

**Abbiate misericordia, come lo l'ho avuta per tutti voi compiendo l'Opera
dei redenzione**

(il Signore):

Dovete esercitare la misericordia e ricordarvi sempre, che senza la Mia Misericordia sareste perduti in eterno, poiché alla base della misericordia c'è l'amore, che non può vedere a sofferenza, e vuole aiutare. L'uomo che prova compassione per i suoi simili, non è senza amore, altrimenti non lo toccherebbe il loro destino. La misericordia è un'altra forma dell'amore, perché l'amore cerca di rendere felici; la misericordia cerca di allontanare dapprima la sofferenza, e ogni persona sensibile ha compassione per la sofferenza del prossimo, la percepisce quasi come il suo simile e può essere toccato fin nel profondo, e perciò è pronto ad aiutare.

L'amore può essere praticato anche senza una necessità tangibile, e anche nel totale disinteresse l'uomo può dare e voler rendere felici gli altri; infatti, anche chi è di cuore gelido può commuoversi davanti all'indigenza del prossimo. Allora si fa avanti la compassione, nell'uomo viene attizzato l'amore, i bisogni dell'altro inducono ad agire nell'amore, e un'opera della misericordia procurerà a colui che la pratica, anche la Mia Misericordia, quando si troverà nel bisogno. Io vedo tutti i vostri peccati e debolezze, e Mi commuove il vostro stato, benché voi stessi lo abbiate causato. Così anche voi dovete rivolgere la vostra compassione a coloro che per propria colpa sono capitati nell'indigenza, ma la compassione non deve mostrarsi in modo giudicante, per l'indegno, anche se la miseria in cui si trova il prossimo è veramente il pareggio per la sua colpa, che essendo dolorosa, è comunque degna di compassione.

Quale sarebbe la vostra sorte se Io non avessi avuto pietà di voi ed Io stesso non avessi estinto *la vostra grande colpa* mediante il Mio Amore? Il vostro destino era certamente giustificato, perché voi stessi l'avete scelto di vostra spontanea volontà, ma Io vedo e vedevo solo la vostra debolezza, il vostro basso stato spirituale e le catene che il Mio avversario vi ha imposto. Io ho visto la vostra impotenza di non riuscire a liberarvi più da queste catene. E ora la Mia Misericordia ha preso il

posto della Giustizia. Io vi ho aiutato di liberarvi definitivamente da queste catene, ho mandato il Redentore Gesù Cristo sulla Terra, nel Quale Io stesso Mi sono incorporato, ed ho combattuto contro colui che vi teneva prigionieri.

La Mia Misericordia non poteva e non voleva lasciarvi più a lungo nelle sue catene. La Mia Misericordia non ha più badato al vostro peccato, bensì, vi ha aiutato a liberarvi anche da questa. E così anche voi dovete esercitare la misericordia, dovete aiutare, [...]

*

(28. 04. 1954)

[...] spinti dall'amore, a porre fine alla sofferenza del prossimo, dovete aver compassione di coloro che si sono resi colpevoli e si sono giocati veramente il diritto al vostro aiuto; e voi non dovete pensare alla loro colpa, bensì alla loro afflizione. L'amore misericordioso è la dimostrazione che il vostro cuore non è ancora indurito, che voi provate compassione di loro e vi sentite uniti fraternamente con tali miserabili.

Perciò non distogliete lo sguardo quando incontrare qualcuno che è in grande difficoltà, e con il vostro amore ricordate anche quelli che sono nell'abisso. Prendete come esempio la Mia Misericordia, che è per tutti i peccatori, e che Mi ha indotto a compiere l'Opera di redenzione, perché voi tutti eravate colpevoli, ma Io ho preso su di Me *quella colpa* e l'ho pagata con la Mia morte sulla croce! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5967 a/b/c

(27/28/29. 05. 1954)

Il peccato originario ereditario, e il successivo peccato originale di Adamo della disubbidienza

(il Signore):

Quando in voi sorgono continuamente delle domande, vorreste delle risposte, ma Io posso darvi un chiarimento solo non appena vi mettete in contatto con Me, quando, dopo una preghiera interiore, ascoltate ciò che vi dico, oppure, quando poi considerate i pensieri sorgenti come una Mia risposta, se ancora non vi rivolgo direttamente la Parola attraverso la

voce dello Spirito. Il vostro desiderio e la chiamata a Me vi assicurano di pensare in modo giusto, ma senza di Me non starete nella verità, senza di Me i vostri sforzi per un chiarimento sono vani, perché senza di Me sarete riempiti unicamente di pensieri sbagliati che vi possono essere procurati dalle forze dal basso proprio perché escludete Me, il Donatore della verità.

Perciò, lasciateMi dire quanto segue: *finché non siete divenuti perfetti, un chiarimento può giungervi sempre e solo per immagini!* Voi non riuscirete mai a comprendere le infinite profondità della Sapienza divina, non comprenderete mai i motivi del Mio governo e le Mie azioni, perché la vostra imperfezione significa anche una mancanza di forza, significa mancanza di capacità cognitiva, e in virtù del vostro ‘intelletto’ non riuscireste a trovare alcuna spiegazione, che però potrà giungervi in un lampo non appena vi inonderà nel regno spirituale la luce del Mio Amore. Sulla Terra dovete ricevere l’illuminazione attraverso le immagini, vi possono essere descritti i processi che si sono svolti nella Mia Creazione unicamente in relazione alla vostra facoltà di comprensione. E così i processi spirituali nel cuore dei primi uomini possono essere resi comprensibili solo attraverso certi processi terreni, che però, sono solo un debole paragone, proprio perché voi stessi siete ancora di spirito debole.

Voi uomini siete vincolati alle leggi della natura perché la completa libertà che vi siete giocati con la vostra caduta d’un tempo, ve la dovete prima riconquistare attraverso la vostra vita terrena. Perciò Io ho imposto al primo uomo un limite della volontà, perché volevo che dovesse riconoscere che era sottomesso a ‘un Potere’, e che doveva sottomettersi di nuovo liberamente a questo Potere, per ricevere definitivamente in dono la libertà. Una volta non Mi vollero riconoscere, e questo fu *il primo peccato*, la ribellione contro di Me, dal Quale erano proceduti. Solo il riconoscimento nella libera volontà poteva eliminare *questo peccato*, e questa riconoscenza di Me stesso volevo ottenerla quando ho fatto sorgere l’intera Creazione. Per questo i primi uomini erano così dotati, affinché potessero riconoscerMi, ma non ne erano costretti.

Pertanto, da allora dovette decidere la libera volontà, che però doveva mettersi di nuovo alla prova in una ‘tentazione’.

(28. 05. 1954)

Lo sguardo del primo uomo doveva essere rivolto verso qualcosa che desiderava, e un divieto e una seduzione doveva, allo stesso tempo, spingerlo alla decisione di volontà, quindi la seduzione doveva essere legata a una promessa a cui doveva resistere.

Il divieto e la seduzione avvennero su due fronti, perché si trattava del ritorno del caduto da Me, oppure, di rimanere con il Mio avversario; si trattava del raggiungimento della meta creata da Me, oppure ricadere di nuovo nell'abisso. Perciò nell'uomo doveva essere posta la brama ed essergli data la possibilità di soddisfare questo desiderio, oppure di vincerlo per una meta molto più alta: *per l'eterna beata felicità presso di Me, che supera mille volte quell'appagamento terreno del desiderio!*

Considerato che il recupero degli esseri spirituali divenuti infedeli era una lotta tra Me e il Mio avversario, doveva avere anche lui la possibilità di influenzare la volontà di quegli esseri, solo che lui diede l'illusione di beni e di felicità illusori, affinché essi perdessero la vera felicità: *una vita beata per l'eternità!* – Io sapevo di questa tentazione, e per questo avevo dato ai primi uomini l'ordine insieme all'ammonimento dell'eterna morte, e questo ammonimento avrebbe dovuto essere sufficiente per soffocare negli uomini ogni desiderio per non perdere la vita (spirituale). Invece il Mio avversario li convinse del contrario del Mio ammonimento, promise loro la vita, ed essi, nonostante avessero riconosciuto Me come il Potere supremo, seguirono ugualmente la menzogna e, in questo modo, portarono la morte nel mondo.

Ma cos'era che fece diventare così potente la loro brama, da farli soccombere a questa? Essi vivevano una vita beata nel paradiso, erano padroni di tutto ciò che era creato, tutto era sottomesso alla loro volontà, e si sentivano felici nel pieno possesso della forza e della potenza. Anche l'intimo amore legava i primi uomini creati, e grazie a questo amore essi avrebbero potuto salvare se stessi dai legami del Mio avversario. E fintanto che questo amore rimase rivolto a Me e al partner, non ci fu nessun pericolo di un fallimento della prova di volontà.

Invece il Mio avversario seppe manovrare erroneamente questo amore. Lui lo fece invertire nell'amor proprio facendo loro delle false promesse, e così stimolò in loro il desiderio di procurarsi da sé delle beatitudini. Il loro amore divenne esigente, un amore egoistico e basso, e con ciò si abbandonarono ancora al potere di colui da cui avrebbero dovuto liberarsi, e l'avrebbero ottenuto se avessero posto il Mio comandamento al di sopra del loro desiderio.

Comprendetelo, voi uomini: *il tempo in cui Io avrei benedetto la prima coppia di uomini, non era ancora giunto, e per questo essa peccò, perché nulla è peccaminoso quando si adatta al Mio Piano della Creazione – nulla può essere peccaminoso se avviene nell'ordine della Legge, e mai un processo di procreazione può essere contro l'Ordine voluto da Dio!* Invece l'appagamento dei sensi, senza la volontà di generare la vita, non è un atto d'amore, che è divino, ma è l'amor proprio aizzato dal Mio avversario, il quale trascina gli uomini verso il basso e li spinge completamente in suo potere.

Di questo falso amore furono vittime i primi uomini, e questo falso amore era il peccato che ricordava nuovamente il peccato originale dell'arroganza, ...che non voleva donarsi, ma possedere tutto, ossia, l'eredità del suo creatore, che però non ha nulla in comune con l'amore divino...

*

(29. 05. 1954)

L'amore divino riposa come una scintilla nei vostri cuori e può accendersi fino alla massima intensità. Invece lo scopo del Mio avversario era ed è di corrompere questo amore, e ci è riuscito! Il puro divino amore fu reso impuro e tramutato in un amore dell'io, che non merita più l'espressione "amore" e che può essere chiamato solamente "brama, egoismo e amor proprio", e ora si diventa capaci di fare tutto ciò che il Mio avversario chiede. E così, anche l'atto della procreazione è diventato per il Mio avversario un mezzo per attirare innumerevoli anime a sé, che però non sarebbe mai stato possibile se esso avesse avuto luogo sotto la Mia benedizione, dove l'Amore divino doveva sperimentare la sua corona nel donare e rendere felici nella creazione di una nuova vita.

La caduta nel peccato consistette quindi nella rinuncia al puro Amore divino, in favore all'amore impuro ed egoistico. La scintilla divina nell'uomo fu spenta dall'influenza satanica, e al suo posto fu attizzato un fuoco che consumò tutto ciò che era nobile e puro. Furono eccitati i sensi e spinti alla massima avidità, cosa che non ha mai corrisposto al Mio Atto creativo. Tuttavia, a causa della libera volontà concessa, sia al Mio avversario sia alle Mie creature, ciò non è stato impedito, perché dipende sempre dalla volontà del singolo individuo resistere alle tentazioni di Satana.

Il peccato originale non fu l'atto della procreazione, bensì l'amore invertito e peccaminoso acceso nella libera volontà, stimolato da Satana. Un atto per creare, beato nel senso divino, fu ridotto a un gioco di spiriti impuri; al Mio avversario fu concesso l'accesso a un atto, dove invece Io stesso volevo essere con gli uomini, con la Mia benedizione, per rafforzare in loro il puro Amore divino, affinché questo traboccasse anche negli esseri concepiti, e quindi si sarebbe formata un'umanità che in una luce d'amore sempre più chiara, avrebbe ritrovato la via del ritorno a Me senza sofferenza e tormento, che si sarebbe redenta in poco tempo tramite l'amore, dovendo solo riconoscere Me stesso, laddove splende l'Amore.

I primi uomini avrebbero potuto superare questa prova di volontà, ma poiché Io stavo lottando con il Mio avversario per le anime degli uomini, non potevo impedirgli di impiegare quei mezzi per assicurarsi la vittoria, perché si trattava del ritorno delle Mie creature a Me nella completa libera volontà, che però fallì e così procurò all'intero genere umano un destino da cui non sarebbe più sfuggita, finché un *Uomo* nel puro amore divino avesse compiuto l'Opera per espriare l'intera umanità, e avrebbe liberato di nuovo la via verso l'alto.

Infatti, l'amore riporta sempre la vittoria, e l'Amore non avrà pace finché anche l'ultimo che si è allontanato da Me non avrà ritrovato la via del ritorno fino a Me! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5971

(7. 06. 1954)

Il peccato contro lo Spirito non può essere perdonato

(da uno spirito-guida):

Tutti i peccati vi saranno perdonati, ma non il peccato contro lo Spirito. Qualunque cosa commetterete, per l'amore di Gesù Cristo, vi verrà perdonata, anche la più grande colpa. Se però peccate contro lo Spirito, allora commetterete il peccato contro Gesù Cristo, che è morto per voi sulla croce affinché potesse mandarvi il Suo Spirito. Egli è morto per voi affinché diventasse possibile il collegamento tra voi e il Padre, e solo questo collegamento rende possibile che lo Spirito di Dio possa venire su di voi. Ricevere lo Spirito divino significa quindi, la testimonianza del legame tra Dio e l'uomo, perché il Suo Spirito è la diretta irradiazione della Divinità.

L'effusione del Suo Spirito che fluisce in un vaso aperto è la dimostrazione della Sua presenza nel cuore di quell'uomo, e se ora si parla di "peccato contro lo Spirito", allora questo peccato deve essere inteso solo come un consapevole allontanamento, come una ricaduta nell'abisso, nonostante la miglior conoscenza, ciò è un ribellarsi contro Colui che opera in lui, nonostante un certo grado di maturità che gli ha portato questa conoscenza. Questo peccato è veramente imperdonabile, proprio perché un individuo che ne ha avuto conoscenza, avendo già ricevuto le grazie dell'Opera di redenzione, e quindi, è stato sollevato dall'abisso attraverso Gesù Cristo, avendo lui stesso già stabilito il legame con Dio, quindi non era debole, – perciò un ulteriore allontanamento da Dio è un peccato così enorme, che non può essere estinto con il perdono, bensì comporta la caduta nell'abisso più profondo, che ha per conseguenza la relegazione per tempi eterni.

Infatti, nonostante Gesù Cristo abbia compiuto la Sua Opera anche su un tale uomo, che è stata compresa, dove lo Spirito di Dio ha portato una volta l'illuminazione, il chiarimento dei pensieri e una sicura Guida verso l'alto, ma ora di nuovo rigettata, là un precipitare di nuovo nell'abisso è quasi impossibile. Eppure, l'azione di Lucifero, anche se rare volte, ha successo. Invece l'uomo ha la forza di resistergli, ed ha la conoscenza, ma anche la libera volontà.

Se ora l'uomo abusa di questa volontà in modo imperdonabile, quando sulla Terra desidera già ciò che potrà avere solamente nel regno spirituale, come la beatitudine della contemplazione nell'altro mondo, oppure un desiderio che non sia ancora radicato in una profonda conoscenza ma gli viene messo nel cuore da Lucifero come desiderio ingiustificato, potrebbe superare questo abuso molto facilmente finché dimora sulla Terra, se lo riconoscesse come prematuro, il che viene quasi sempre superato da coloro in cui opera lo Spirito di Dio.

Dove invece Satana vince, là si può anche parlare del più grande peccato, perché non è debolezza quando l'uomo si sottomette alla sua volontà, ma è un eccessivo desiderio per la conoscenza e l'abuso della forza che è insita nell'uomo come dono spirituale divino, che egli dovrebbe usare solo in senso redentivo, per un'attività di redenzione. Solo pochissime persone comprendono quello è da intendere per 'peccato contro lo Spirito', e a questi è chiaro il perché questo peccato non può essere perdonato. Nondimeno, solo raramente Satana riesce a far cadere chi si trova vicino al raggiungimento della sua meta, perché, Dio rispetta certamente la libera volontà dell'uomo, assistendolo e avvertendolo chiaramente, e non lascia nulla di intentato per impedirgli di cadere di nuovo, essendo il Suo Amore infinito! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6071

(6. 10. 1954)

Il peccato è vivere in modo contrario all'Amore

(da uno spirito-guida):

In un mondo privo di amore, anche il peccato deve abbondare, perché *'peccato'* è tutto ciò che va contro l'amore, *peccato* è tutto ciò che va contro l'Ordine divino, il quale si basa sull'Amore. Quanto meno gli uomini vivono ora nell'amore, tanto più in modo evidente essi escono dall'Ordine divino, peccano, e perciò si consegnano a colui che ha portato il peccato nel mondo. *Il peccato* è qualsiasi ingiustizia che ha la sua origine nella mancanza di amore.

Ogni peccatore si ribella a Dio, all'eterno Amore, quando fa qualcosa in modo consapevole contraria a Dio, e a farlo lo spinge il suo

amor proprio, quando ama più se stesso che Dio, pur avendo certamente in sé l'amore, che però è orientato in modo sbagliato, assunto dall'avversario di Dio, il quale ha anch'esso peccato contro Dio, avendo posto se stesso al di sopra di Dio e perciò è caduto. Un uomo che vive nell'amore, non può peccare! Egli può certamente cadere, quindi soccombere nella debolezza alle tentazioni dell'avversario, ma l'amore gli permetterà sempre di rialzarsi, vorrà riparare la sua ingiustizia, riconoscerà la sua trasgressione e se ne pentirà; e troverà il perdono, perché il suo essere stesso si ribella contro il peccato, contro la consapevole mancanza d'amore.

Un peccatore è senza amore, perciò riconoscerà i suoi peccati e se ne pentirà solamente quando si riaccenderà in lui l'amore. Solo allora si distoglierà dal peccato, solo allora entrerà nella Legge dell'eterno Ordine. Finché gli uomini saranno dominati dalla mancanza di amore, l'ingiustizia continuerà a dilagare, l'uomo cercherà i suoi vantaggi a spese del prossimo, il più forte opprimerà il più debole e lo sfrutterà, non sarà rispettata la proprietà, non vi sarà più la fraternità tra gli uomini, bensì, uno vedrà nell'altro un nemico e procederà contro di lui di nascosto o apertamente.

Gli uomini sono servi di Satana, e non più figli di Dio, come dovrebbero essere e diventare. Per questo *il peccato* sovrabbonderà quanto più ci si avvicinerà alla *fine*, perché l'amore scomparirà tra gli uomini e perciò attireranno essi stessi il Giorno del Giudizio. Perché, quando tutto è uscito dall'Ordine, deve anche venire *una fine* secondo la Legge, affinché sia ristabilito l'Ordine secondo il Piano divino, affinché regni di nuovo l'amore e la giustizia sulla Terra. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6220 a/b
(26/27. 03. 1955)

La remissione della colpa deve essere compiuta 'fino all'ultimo quattrino'
(parla il Padre):

La Mia Giustizia esige la remissione di *ogni colpa*, perché la Legge dell'Ordine divino è questa: *che ogni causa produca il suo effetto!* Pertanto, *ogni colpa* è un'infrazione contro l'Ordine eterno, è un atto che

in qualche modo deve avere il suo effetto e che avrà sempre e solo un effetto cattivo, essendo una violazione al Mio Ordine dall'eternità! Il male genera sempre il male, e nessuna cattiva azione rimane senza effetto!

Voi uomini non potreste mai vivere nella libertà e nella beatitudine nel Regno spirituale, gravati di *una colpa*, perché questa colpa è un peso per l'anima, e i cattivi effetti ammonirebbero costantemente l'anima a trovare un giusto pareggio, poiché il senso della *colpa* non permetterebbe la consapevolezza di una "beata libertà". Infatti, l'anima che è uscita dall'Ordine divino deve prima ristabilire assolutamente quest'Ordine divino, prima di potersi godere la sua libertà. Questo non è affatto un atto punitivo da parte Mia, ma una semplice Legge, perché nel Mio Regno domina la Giustizia e l'Amore, ed entrambe non vanno d'accordo con *una colpa* non pareggiata.

Solamente un essere senza colpa può considerarsi beato, un essere che ha pareggiato anche la più piccola mancanza di amore con l'amore, un essere che ora è entrato completamente nell'eterno Ordine, che ha pagato *ogni colpa*, che ha compensato *ogni colpa* con l'amore. E perciò, non c'è quasi nessun essere capace di esserlo, perché, avendo vissuto come essere umano sulla Terra, è diventato colpevole in molti modi, avendo percorso il cammino terreno in uno stato imperfetto, e quindi, a motivo di questa imperfezione, non si è mosso nell'Ordine divino, non avendo ancora sviluppato in sé l'amore. Pertanto, tramite la mancanza di amore ha accumulato una misura di colpa per la cui estinzione la vita terrena è troppo breve, perfino quando l'essere già in questa vita si trasforma in amore, proprio perché la Mia Giustizia deve esigere un pareggio che corrisponda alla *sua colpa*.

Io non posso donare la beatitudine nel Mio Regno finché *la colpa* non sia stata pagata fino 'all'ultimo quattrino', ma posso accettare un'espiazione pagata per l'anima diventata colpevole, ma solo se è l'amore a compiere questa espiazione, perché solo allora la Mia Giustizia sarà soddisfatta. E ora comprenderete anche l'Opera dell'Amore e della Misericordia dell'Uomo-Gesù, il Quale ha riconosciuto in quale difficoltà l'essere umano si era impigliato e che non si sarebbe liberato né durante la vita terrena, né nel Regno spirituale, se vi fosse entrato gravato con *la sua colpa*. Egli sapeva che la Mia

Giustizia non avrebbe potuto semplicemente cancellare *una colpa* che non era stata ancora pareggiata, e perciò Egli stesso si è portato come Sacrificio d'espiazione sulla croce, per portare gli uomini in quello stato di libertà che permettesse loro una beatitudine nel Regno spirituale.

Perciò Gesù ha pagato il debito fino 'all'ultimo quattrino' per colui che accetta la Sua Opera di redenzione, quando si sente colpevole e Gli chiede di aver estinto per lui *la colpa* mediante il Suo sangue versato sulla croce. Senza quest'Opera di redenzione dell'Uomo-Gesù non esisterebbe nessun essere beato nel Mio Regno, ma può ricevere la benedizione dell'Opera di redenzione solo colui che confessa *la sua colpa* come separazione tra sé e Dio, avendo acquisito questa conoscenza in seguito alla sua volontà rivolta a Me, nella quale si è accesa la scintilla dell'amore, altrimenti non si sentirebbe mai colpevole, [...]

*

(27. 03. 1955)

[...] e ora la consapevolezza della *sua colpa* lo spinge verso di Me in Gesù Cristo, e Mi chiede il perdono per amore a Gesù. Ora la sua colpa sarà pareggiata, sarà estinta completamente, ed egli potrà entrare da essere libero nel regno della luce, dove il suo compito sarà di collaborare all'Opera di redenzione.

Dal momento che l'anima stessa è redenta, può ora essere attiva in modo da cercare essa stessa di ricondurre nell'Ordine divino le anime ancora infelici perché non redente. Quest'attività è spesso faticosa e richiede grande pazienza e perseveranza, ma l'amore dà la forza, e l'anima impiega questa forza per servire Me e il Mio regno. Essa Mi serve e, allo stesso tempo, con il suo amorevole servizio paga un debito che Io ho certamente già estinto, quindi cancellato, ma accetto volentieri un tale compenso, perché Me lo offre l'amore.

Le anime redente tramite il sangue di Gesù sono instancabilmente attive nel regno spirituale, per ricondurre a Me le anime ancora infedeli, ed esse non svolgono più la loro attività nella consapevolezza di una colpa, bensì nella totale libertà, e quindi non le considero come Mie serve, ma come Mie collaboratrici, le quali, senza il minimo profitto,

contribuiscono alla beatitudine degli abitanti del Regno spirituale, per amore per Me e per tutto lo spirituale che Io ho creato.

Le anime che languono ancora non redente nell'abisso, restano ancora gravate dalla *loro colpa*, e perciò l'espiano in parte in questo loro stato tormentoso, ma non potranno mai riscattarsi solo tramite i tormenti, non finiranno mai *la loro colpa* senza la redenzione tramite Gesù Cristo, poiché sulla Terra hanno mancato l'occasione di affidare la loro colpa a Colui che ha espiato per loro con la Sua morte sulla croce, e una volta lo dovranno fare, altrimenti non saranno mai libere dalla *loro colpa*.

Ed Io Mi accontento solo se M'invocano dal loro abisso, affinché scriva la loro colpa sulla sabbia, per elevarli nelle sfere più luminose, dove poi dovranno certamente lottare duramente. Esse, un giorno si offriranno per l'opera di redenzione, così da rimettere a loro volta molta colpa proprio tramite il loro lavoro di redenzione, che però potranno compiere solo quando si saranno dati a Gesù Cristo, affinché Egli le liberi dal potere del loro carceriere.

Esse, quindi, sconteranno *la loro colpa* liberamente e per amore, nonostante sia già stata estinta dapprima mediante l'Opera di redenzione di Gesù. Tuttavia, non potranno manifestare diversamente la loro gratitudine e beatitudine per la loro liberazione, se non, attraverso la partecipazione all'Opera di redenzione, perché esse stesse sanno dell'afflizione delle anime nell'oscurità, e nel loro amore vorranno aiutare tutte a raggiungere la beatitudine nella libertà. Tuttavia, senza Gesù Cristo nessun essere sarebbe capace, né sulla Terra né nell'aldilà, a rimettere da sé la colpa dei peccati. È per amore della Giustizia che *ogni colpa* deve essere espiata, pur avendo Gesù compiuto quest'Opera d'espiazione, affinché voi uomini foste liberi da *ogni colpa*, sia sulla Terra, ...sia nel regno dell'aldilà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6242
(21. 04. 1955)

Le punizioni per i peccati, per la legge dell'eterno Ordine, sono sempre auto procurate

(il Signore):

Nessuno può sottrarsi alla punizione per i suoi peccati, perché l'uomo da se stesso tramite i suoi peccati si crea uno stato tormentoso per lui. Non sono Io a punirlo per i suoi peccati, ma secondo la Legge dell'eterno Ordine, ogni atto, ogni pensiero e ogni azione sbagliata ha il suo effetto, e sono gli stessi uomini a crearsi questo effetto, che però percepiscono come tormento, come punizione, il che corrisponde comunque, sempre e solo alla Legge dell'eterno Ordine. E perciò sono inimmaginabili l'afflizione e il tormento ai quali vanno incontro gli uomini che conducono una vita peccaminosa, che Mi deridono e Mi scherniscono, credendo di poter trascinare nel fango tutto ciò che è divino e puro, senza doversi pentire.

Essi accumulano peccato su peccato e saranno inorriditi in quale modo si ripercuoteranno su loro stessi le loro trasgressioni. Nondimeno, ...non potranno sottrarsi alla sentenza, poiché non posso ricompensarli diversamente da come loro stessi hanno voluto; perciò posso ricompensarli solo in base alla loro vita e alle loro azioni, e quindi dovranno sopportare molti tormenti. E possono considerarsi fortunati se saranno chiamati ancora sulla Terra per l'espiazione della debito, se sulla Terra devono soffrire ulteriormente, prima di essere richiamati da questa, poiché sulla Terra possono ancora giungere al convincimento, sulla Terra possono ancora riconoscere i loro peccati e tornare indietro sulla via che hanno percorso fino a ora.

Nel regno dell'aldilà, invece, il riconoscimento della *loro colpa* è sovente da aspettarselo dopo un tempo infinito, perché un uomo peccaminoso entra nel regno dell'aldilà in una condizione di spirito del tutto oscurato e ci vuole molto tempo prima che riesca a chiarire i suoi pensieri e si penta del cammino terreno della sua vita, perché là è senza luce né forza, ma percepisce ogni tormento che lui stesso si è causato.

Chi Mi descrive come un Dio punitivo, non conosce la Legge del Mio eterno Ordine, altrimenti non parlerebbe mai così, poiché il Mio

Amore cerca di preservare tutti gli uomini dalla sorte che loro stessi si preparano, e uno così non potrà mai definirsi ‘beato’. Io faccio davvero tutto per rendere agli uomini le cose più facili. Se però loro stessi non vogliono, se non si lasciano guidare da Me e agiscono male di loro spontanea volontà, devono anche accettare su se stessi le conseguenze, ma non potranno mai dire che ho preparato Io la loro sorte che loro stessi si son creati, perché Io conosco quei terribili tormenti e faccio di tutto per distogliere tali tormenti dagli esseri.

Nondimeno, non vi tolgo la libera volontà, quindi colui che pecca deve portare anche le conseguenze del peccato, poiché questo corrisponde alla Mia Legge dell’eterno Ordine. Gli uomini possono certamente agire senza amore e preparare dei tormenti ai loro simili, ma Io, che sono l’Amore stesso, Mi preoccupo sempre e solo di preparare anche delle beatitudini. Eppure, dove la volontà dell’uomo non lo permette, là non potrà mai esserci la beatitudine, poiché l’empio desiderio crea anche un empio destino, una sorte di estremo tormento e oscurità, una sorte della più amara prigionia, uno stato della non-libertà e assenza di forza, che è sempre la conseguenza dell’effetto del peccato. Perciò è l’essere stesso che si procura le punizioni, ...quando vive sulla Terra contro il Mio eterno Ordine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7239
(26. 12. 1958)

La conoscenza di Gesù sulla Terra, consentirà al non credente di essere aiutato nell’aldilà

(parla il Padre):

A voi uomini la vita terrena vi procurerà poco successo se non riuscirete a ottenere la liberazione dalla vostra schiavitù, se non diventerete liberi dall’antico *peccato della ribellione* contro di Me, se non troverete il perdono tramite Gesù Cristo che è morto sulla croce per i vostri peccati. Una vita vissuta sulla Terra senza Gesù Cristo sarà vissuta invano, anche se nel migliore dei casi l’uomo può aver conquistato tanta conoscenza sul divin Redentore, che nell’aldilà gli è poi ancora possibile riconoscerLo e potrà invocare la Sua grazia e la Sua misericordia. Allora

non gli si sbarrerà la via per l'ulteriore sviluppo, ma non riuscirà più a raggiungere la meta che avrebbe potuto raggiungere sulla Terra. Eppure, aver avuto la conoscenza sulla Terra è di grande benedizione per un tale uomo, anche se non era credente, e quindi egli è morto sulla Terra senza essere stato redento.

Chi invece accoglie con fede questa conoscenza, chi si dispone volontariamente in modo giusto verso Gesù Cristo e, così facendo, stabilisce il giusto legame con Me che ho vissuto sulla Terra nell'Uomo-Gesù per amore dell'umanità empia, può quindi trovare già il perdono sulla Terra, può già essere redento sulla Terra dal peccato e dalla morte (spirituale), e la sua morte fisica sarà solo la conclusione della sua vita su questa Terra, e allo stesso tempo, l'ingresso in quella vita che durerà per sempre. E allora, anche la vita terrena di costui sarà stata di successo, perché ha cercato per propria spinta l'unione con Me, dal Quale una volta si è separato nella libera volontà, ciò che aveva costituito *il peccato originario*, l'apostasia da Me e il cadere nell'abisso come seguito della Mia prima entità creata, quel portatore di luce che si oppose a Me nell'arroganza, che volle dominare sulla schiera degli esseri spirituali che sorsero dalla sua volontà con l'utilizzo della Mia forza.

Pertanto, questo legame può dissolverlo solo colui che si rivolge di nuovo a Me in Gesù; e così rientra di nuovo nel giusto rapporto con Me. Per questo scopo gli è stata data la vita terrena, e perciò la vita terrena deve anche essere condotta secondo lo scopo, ossia, in modo tale che l'uomo viva nell'amore, giunga alla luce della conoscenza attraverso una vita nell'amore, e in questa luce riconosca Gesù Cristo come il divin Redentore, e tramite Lui, ora prenda la via verso di Me. Io stesso Mi sono incorporato nell'Uomo-Gesù per procurarMi l'accesso a voi, per liberarvi da quel potere che vi ha portato alla caduta e vuole rovinarvi, e al quale dovete sfuggire per ridiventare beati.

Se però l'uomo non vive nell'amore, allora difficilmente riconoscerà e vorrà credere nella missione dell'Uomo-Gesù, anche se, comunque, è di benedizione se impara a conoscerLo, se la vita e l'opera compiuta da Gesù sulla Terra non gli rimangono sconosciute, perché anche nella vita dell'aldilà gli sarà portato l'annuncio di Gesù Cristo e della Sua Opera di redenzione. Anche nel regno dell'aldilà Mi prenderò cura di coloro che

non sono redenti, e poi sarà di benedizione se già sapevano di Lui, perché anche là potranno prendere posizione verso questa conoscenza.

Tuttavia, la loro libera volontà resterà intoccata anche nel regno dell'aldilà, perché l'anima deve decidersi da se stessa, deve cercare volontariamente il legame con Me in Gesù Cristo, essa deve chiamarLo e chiedere la redenzione. Ed è per questo che sulla Terra Gesù Cristo non può essere annunciato con abbastanza fervore, giacché si tratta della salvezza di innumerevoli anime che sono ancora gravate dal *peccato originario*, e spesso trapassano dalla vita terrena con questo fardello.

Costoro, perfino quando non vogliono credere, un buon annunciatore può procurare in loro una minima conversione; e quando esse si ritroveranno nel regno dell'aldilà, ciò creerà loro un alleggerimento e potranno essere guidate più rapidamente alla conoscenza. Infatti, non c'è nessuna redenzione dal peccato e dalla morte, senza Gesù Cristo, e la vita terrena sarà vissuta secondo lo scopo, solamente quando l'uomo Lo avrà trovato e avrà ottenuto da Lui il perdono della *sua colpa*; allora potrà entrare liberato nel regno spirituale, e sarà di nuovo unito a Me, com'era nel principio! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7442

(31. 10. 1959)

“Rivolgetevi a Gesù, e vi libererò dalla vostra colpa!”

(parla il Padre):

Voi tutti potete ottenere da Me il perdono dei vostri peccati se soltanto lo desiderate seriamente e vi rivolgete a Me in Gesù Cristo, che morì sulla croce per tutti i vostri peccati. Era un immenso peso di peccati quello con cui sono andato sulla croce, perché erano i peccati dell'intera umanità del passato, del presente e del futuro, che Io ho portato. Fu il peccato originario dell'intera umanità, come anche, tutti i peccati che ogni singolo uomo commette sulla Terra. Io l'ho preso sulle Mie spalle, Me lo sono caricato Io stesso, perché ho voluto liberarvi da tutta *la vostra colpa*, perché volevo restituirvi la purezza del cuore con la quale soltanto avreste potuto riavvicinarvi a Me per contemplarMi da volto a Volto. Io volli purificarvi tutti dalla *vostra colpa*, volli espiare per tutti i

peccati che vi opprimevano e vi tenevano irrimediabilmente separati da Me, perché non posso unirMi al peccato.

Perciò ho estinto ogni colpa attraverso l'Opera di redenzione, ma esigo da ogni essere umano la propria volontà, perché sia redento. Pertanto, ogni essere umano deve confessare *la colpa per i suoi peccati*, che lo tengono separato da Me, e deve chiedere a Me il perdono della sua colpa, perché se non confessa la sua colpa e non chiede il perdono, se non riconosce il sacrificio sulla croce dell'Uomo-Gesù, non gli può essere perdonata *la colpa per i suoi peccati*. Voi stessi, quindi, dovete desiderare di essere liberati, e con questa volontà dovete rivolgervi a Me in Gesù Cristo e chiedere la vostra redenzione. Allora sarete liberi da ogni colpa, liberi da ogni debolezza e dalla schiavitù in cui il Mio avversario vi ha tenuti per tempi eterni.

Solo poi sarete liberi dalle tenebre, e la luce di Cristo risplenderà attraverso di voi, perché colui che è privo di qualsiasi amore non vi avrà più nel suo potere, mentre Colui che è l'Amore stesso, essendo venuto a voi, lascerà risplendere la Sua luce nei vostri cuori, quando è ridiventato puro, perché Gesù Cristo ha estinto *la colpa* e il vostro cuore è diventato il "tempio di Dio", non appena vivete nell'amore. E se siete stati redenti da ogni colpa attraverso Gesù Cristo, allora condurrete anche una vita nell'amore secondo la Sua Volontà, ed Io stesso potrò prendere dimora nei vostri cuori, se l'avete preparato come tempio per Me attraverso l'amore. Nondimeno, dapprima dovete aver desiderato e ottenuto irrevocabilmente il perdono dei vostri peccati.

Il serio desiderio di questo, vi assicura anche il pienissimo perdono, perché Gesù Cristo sente ogni chiamata che sale a Lui da un cuore appesantito dalla *colpa*. Io vi ascolto e soddisfo volentieri i vostri desideri, cancello *la vostra colpa* e vi attiro al Mio cuore, perché ora appartenete ai redenti, per i quali ho versato il Mio sangue sulla Terra. Tutto ciò che chiedo è la confessione *della vostra colpa*, e questo non è difficile farlo, perché voi tutti sapete di essere delle creature deboli, infelici, che vivono ancora nella non-libertà e nell'oscurità dello spirito, finché non avrete trovato la redenzione attraverso l'Amore di Gesù Cristo, nel Quale Io stesso Mi sono incorporato sulla Terra.

L'Amore dell'Uomo-Gesù per i Suoi simili era così grande, che volle sacrificare Se stesso per i peccati di ogni essere umano, per estinguerli, per spianare di nuovo la via verso il Padre che era in Lui. Il Suo Amore era così grande, che volle aiutare ogni uomo a raggiungere la beatitudine, che si trova unicamente dal Padre. E il Suo Amore Gli permise di prendere su di Sé la sofferenza e la morte più amara, per espiare in tal modo *la colpa* che aveva creato l'insuperabile crepaccio tra Me e gli esseri, e che doveva dapprima essere colmato, cosa che Gesù fece attraverso l'Opera di redenzione e il Suo incommensurabile Amore.

Egli ha edificato un Ponte tra gli uomini e Me, li ha aiutati a raggiungere il Padre e Lui ha versato il Suo sangue sulla croce per *ogni colpa*, affinché tutti gli uomini possano diventare beati. Perciò desiderate seriamente di privarvi del vostro debito, riconoscete e confessate *la vostra colpa*, portatela sotto la croce, invocando il divin Redentore Gesù Cristo per il perdono, così potrete entrare uniti nel Regno della luce, quando la vostra vita terrena sarà terminata, e percorrere la via verso di Me, verso il Padre, sulla quale Gesù Cristo vi ha preceduto, che il Suo Amore ha iniziato e che ognuno che vuol diventare beato, deve percorrere! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7725

(14. 10. 1960)

“Non rifiutate il Mio Spirito, se lo percepite nel cuore, altrimenti peccate contro di esso!”

(il Signore):

“*Non rifiutate lo Spirito!*”. – Ve lo dico perché allora commettereste un peccato, se vi opponete allo Spirito, se riconoscete la Mia opera e tuttavia vi allontanate consapevolmente, perché allora non sarete mai in grado di entrare in contatto con Me, respingendoMi, poiché Io Mi esprimo attraverso lo Spirito. L'azione dello Spirito nell'uomo è la dimostrazione dell'irradiazione del Mio Amore, e se lo rifiutate, *peccate contro lo Spirito*, commettendo di nuovo *l'antico peccato* di non riconoscerMi, nonostante vi fornisca una tangibile dimostrazione della Mia presenza. Perciò questo peccato non vi può essere perdonato,

perché, se respingete lo Spirito, dimostraste di non riconoscere nemmeno Gesù Cristo e la Sua Opera di redenzione, Colui che vi dà il perdono, e quindi, vi tocca ripercorrere il cammino attraverso la Creazione, ...un cammino nell'incommensurabile tormento!

Perciò non peccate contro lo Spirito, riconoscete il Mio operare, se percepite dentro di voi che sono Io che vi parlo, se percepite che è il Mio Spirito paterno dall'eternità che si esprime, se percepite che è lo Spirito che parla allo spirito, ...e tuttavia voi lo rifiutate! Eppure, voi sapete che Io stesso ho detto: «*Vi possono essere perdonati tutti i peccati, ma non il peccato contro lo Spirito!*» [Mt. 12,31-32]. E l'uomo commette questo peccato quando riconosce la voce del Padre e, comunque, chiude il cuore e l'orecchio, quando essa gli risuona; e lo commette proprio quando mantiene la sua posizione di rifiuto, benché la riconosca. Ciò dimostra che egli è ancora nel potere del Mio avversario, di colui che non gli permette di trovare Gesù. Un tale uomo non prenderà mai la via verso la croce, perché è dominato dallo spirito avverso che lo spinge al rifiuto, e obbedisce ancora alla sua volontà.

Riconoscere la voce dello Spirito significa un Mio Dono di grazia che l'uomo deve sfruttare, perché quando la voce dello Spirito può toccare il cuore d'un uomo, allora egli ha già raggiunto un certo grado di maturità, e solo raramente tralascierà questo Atto della grazia, che lo renderà felice, e la scintilla spirituale nell'uomo tenderà irresistibilmente verso di Me, suo Spirito paterno dall'eternità. Se invece l'azione del Mio Spirito sarà obiettato anche per bassi motivi, anche se c'è della conoscenza, allora peccate contro di Me, come una volta avete peccato, e questo peccato aumenterà di molto *l'antico peccato*, e porterà su di voi un'indicibile sofferenza, dalla quale Io vorrei avvertirvi e preservarvi.

Se però siete di buona volontà, potrete anche riconoscere se e quando il Mio Spirito è all'opera, e allora dovete dichiararsi per Me e per il Mio Spirito, e non *peccerete più contro lo Spirito*, altrimenti andrete perduti e impieghereste di nuovo un tempo infinitamente lungo, ...prima di poter essere accettati di nuovo da Me! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7842

(5. 03. 1961)

Deve essere chiaro che in Gesù Cristo c'era Dio stesso

(da uno spirito-guida):

Se credete nel divin Redentore, per voi c'è la garanzia che dopo la morte entrerete nel regno della luce, perché allora avrete trovato la redenzione, il perdono dalla *colpa* che finora vi ha tenuto chiuso il regno della luce, e potrete giungere alla fede viva solamente se vi sforzate di condurre una vita amorevole, se osservate i comandamenti che Egli stesso vi ha dato quando ha vissuto sulla Terra. Inoltre, dovete conoscere anche la verità su di Lui e sulla Sua Opera di redenzione, dovete sapere ciò che Lo ha spinto a subire la morte sulla croce per tutti gli uomini, e Chi c'era veramente nell'Uomo-Gesù, ossia, Chi ha compiuto l'Opera di redenzione.

Dovete sapere che Dio stesso era in Lui, e quindi, riconoscere Gesù come il Figlio di Dio e il Redentore del mondo, nel Quale si è manifestata l'eterna Divinità stessa per compiere l'Opera di redenzione sulla croce. Solo non appena a voi uomini viene insegnata la pura verità su questo, potrete giungere alla fede, perché allora in voi uomini viene acceso l'amore per Lui, e questo amore fa diventare viva la fede in voi. Per questo è anche veramente importante che vi sia data una giusta immagine della missione dell'Uomo-Gesù, perché sarete pronti ad accettare la verità se soltanto siete di buona volontà. Mentre, se vi viene data un'immagine poco chiara, allora dubiterete e la rifiuterete del tutto, e considererete Gesù Cristo e la Sua vita terrena solo come una leggenda da non prendere sul serio, e non potrete sperimentare la benedizione che sorge da una viva fede in Lui.

Se non diventerete liberi dalla vostra *grande colpa* e resterete aggravati con questa, dopo la vostra morte entrerete nel regno dell'aldilà dove non vi attenderà nessuna luce e nessuna beatitudine, perché non avete approfittato delle Grazie dell'Opera di redenzione sulla Terra, che richiede la fede in Lui. Se dunque, pensate di non poter credere in Gesù e nella Sua Opera di redenzione, cercate almeno ciò che è il giusto nel vostro cuore, cercate la verità e chiedetela a Dio, a Colui che riconoscete come vostro Creatore, affinché voglia donarvi la verità, e riceverete

davvero il giusto chiarimento sull’Opera di redenzione di Gesù, e vi giungerà una conoscenza, qualunque essa sia, che dovrete accettare volontariamente, percependo nell’interiore che questa è la verità, perché Dio non vuole che crediate ciecamente.

Egli vuole che voi cerchiate seriamente di stare nella verità, perciò vi aiuterà anche, affinché conquistiate una viva fede in Gesù Cristo, il divin Redentore, perché solo questa potrà aprirvi il Regno della luce, perché solo nella viva fede riconoscerete il Padre, che è morto per voi sulla croce, per redimervi! La verità vi porterà la piena certezza che siete redenti dal peccato e dalla morte, mentre una conoscenza falsa o imperfetta vi farà dubitare, e rifiuterete il divin Redentore e, con Lui, anche Dio stesso, al Quale dovete dichiararvi nella vita terrena, se non volete che questa non sia stata vissuta invano.

Cercate solo di giungere alla viva fede in Gesù Cristo, e così pregateLo di tutto cuore e con tutta l’anima, e vi si apriranno le Porte della beatitudine, potrete entrare nel Regno della luce dopo la vostra morte e non vi opprimerà più nessun peso del peccato, e potrete sempre e solo sperimentare il Suo infinito Amore e la Sua Misericordia, e lodarLo e glorificarLo. E attraverso la verità giungerete alla fede ancora sulla Terra, e potrete costantemente accogliere questa verità tramite la Sua Parola, che Dio stesso guida sulla Terra affinché gli uomini trovino Gesù Cristo e, così, anche Lui stesso, che era in Lui e che è morto sulla croce, ...per voi e per i vostri peccati! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7925

(23. 06. 1961)

“Solo Gesù Cristo ha riaperto la Porta nel Regno della luce, edificando il ponte con la Sua Opera di redenzione!”

(parla il Padre):

Per voi è stata riaperta la Porta nel Regno della luce e della beatitudine quando, sul Golgota, l’Uomo-Gesù ha dato la Sua vita sulla croce per l’estinzione della *colpa* dell’intera umanità. Il baratro tra voi e Me è stato colmato dalla Sua morte sulla croce, e per voi, Lui ha di nuovo liberato la via per ricondurvi nella Casa del Padre vostro.

Quest'Opera di misericordia, compiuta da un Uomo che ha accolto Me stesso in tutta la pienezza, essendo anche colmo di forza, è stata unica e non avrà mai più bisogno di ripeterSi, perché è stata realizzata per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro.

La morte dell'Uomo-Gesù fu così straziante, le Sue sofferenze fisiche e animiche furono così immensamente grandi, che Io Mi accontentai di quell'espiazione per *la grande colpa originaria* degli esseri spirituali una volta caduti, così che anche la Mia Giustizia attraverso quel sacrificio ebbe soddisfazione, e in questo modo il Mio Amore poté riaccogliervi senza violare la Legge, Legge che anche l'Essere più perfetto deve osservare, altrimenti la Sua perfezione ne sarebbe diminuita. Io ho accettato il sacrificio dell'Uomo-Gesù, e per voi, Mie creature, è stata riaperta la via per il ritorno alla Casa del Padre vostro, a Me, che una volta avete abbandonato volontariamente.

Se voi uomini riflettete sulla grandezza della vostra *antica colpa*, se pensate alle incommensurabili sofferenze e tormenti dell'Uomo-Gesù, e inoltre, cercate di immaginare le magnificenze nel Mio Regno, solo allora potrete comprendere il grande significato dell'Opera di redenzione di Gesù per voi, e solo per questo dovrete già confessarvi per Lui, perché altrimenti rimarrete nell'oscurità, e il Regno della luce e della beatitudine, sarà e rimarrà chiuso per voi, fino a quando non Lo avrete riconosciuto e non vi sarete messi consapevolmente al Suo fianco. E solo quando avrete compreso di essere diventati peccatori e in che cosa consiste il vostro grande peccato, vi sarà comprensibile l'Opera di redenzione di Gesù Cristo.

Voi dovete conoscere ciò, altrimenti il vostro percorso terreno sarà stato inutile, se passerete nel regno dell'aldilà nella stessa oscurità, se sarete ancora gravati dal peccato originario che ha fatto sorgere il grande abisso tra voi e Me. L'Uomo-Gesù ha edificato per voi il *ponte* verso di Me, e voi tutti vi ci potete incamminare, potete ritornare di nuovo a Me, ma solo con Lui, con Gesù, il divin Redentore, se anche voi riconoscerete la grande Opera di misericordia, se riconoscerete Lui e, in Lui, riconoscerete Me stesso; infatti, Io sono disceso sulla Terra per prendere dimora in Lui, per compiere Io stesso nell'Uomo-Gesù l'Opera di redenzione, affinché la Porta del Regno della luce fosse riaperta per voi, e poteste ritornare alla vostra Casa paterna.

La vostra *colpa* di una volta è stata estinta mediante la morte di Gesù sulla croce, ma ogni singolo uomo deve prendere posizione verso di Lui e verso la Sua Opera di redenzione. Il ponte è stato edificato ma ciascuno di voi deve incamminarsi da se stesso e percorrere la via verso di Me così che, al di là del baratro, Io vi attenda e vi riaccolga gioiosamente nel Mio Regno. Il vostro debito è stato estinto, ma voi stessi dovete portare la colpa sotto la croce; voi stessi, che fate parte di coloro per i quali è stato versato il sangue dell'Uomo-Gesù, dovete volerlo. Solo allora riconoscerete Lui e la Sua Opera di redenzione, e solo allora confesserete consapevolmente *la vostra colpa* e chiederete il perdono. Allora il divin Redentore avrà compiuto l'Opera di redenzione anche per voi; allora il Suo sangue sarà stato versato anche per voi, e Lui avrà purificato anche la vostra anima da ogni colpa.

Per questo, a tutti voi viene ripetuta la spiegazione del significato della morte di Gesù sulla croce per l'intera umanità, continuamente vi viene ripresentata *la vostra grande colpa*, che è stata incommensurabile, perché una volta vi separaste consapevolmente da Me, dall'Essere più altamente perfetto, nonostante la vostra più chiara conoscenza, e caricaste su di voi una colpa che non poteva essere misurata nella sua grandezza, per cui fu veramente necessario un sacrificio d'espiazione incommensurabilmente grande e insostenibile. L'Uomo-Gesù l'ha sopportato per Me e per il Suo immenso Amore per i Suoi simili, ed Io ho accettato questo sacrificio e l'ho ritenuto sufficiente come espiazione della colpa.

E ora anche voi potete avvalervi della Sua grande Opera d'Amore, affinché il vostro debito sia estinto, così che non vi troviate davanti alla Porta chiusa quando, dopo la morte, entrerete nel Regno dell'aldilà. Da allora, mediante la Sua morte sulla croce, le Porte di quel Regno sono state riaperte, la redenzione è stata portata a tutti voi, poiché con il Suo sangue Lui ha riscattato le vostre anime dal Mio avversario, e quindi è diventato davvero il vostro Redentore da ogni afflizione, vi ha restituito la vita, vi ha liberato dal peccato e dalla morte, prendendo su di Sé tutta *la vostra colpa* e così ha percorso la via verso la croce.

Lui era colmo d'Amore, quando ha compiuto quest'Opera, e quest'Amore ero Io stesso, il Padre vostro dall'eternità. Dio stesso era nell'Uomo-Gesù, pertanto, Lo stesso Padre vostro dall'eternità è morto

sulla croce per voi e per i vostri peccati, edificando *il ponte*, per riportarvi a Casa nel Suo Regno, e voi tutti dovete attraversare questo ponte, ...se volete diventare beati! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8102 a/b
(14/15. 02. 1962)

**Solo Gesù ha edificato il Ponte, e voi dovete attraversarlo
volontariamente!"**

(parla il Padre):

Voi uomini dovete varcare il Ponte verso il regno spirituale, dovete cercare di staccarvi dal mondo terreno, riflettere una buona volta sullo scopo della vostra vita terrena; dovete riflettere sulla vostra provenienza e dove andrete di nuovo. Se vi occuperete dei pensieri spirituali, in tal modo vi muoverete già sul Ponte verso il regno spirituale. Allora ricorderete anche gli insegnamenti che vi sono stati apportati allo scopo della vostra educazione, e prenderete posizione verso i singoli insegnamenti. Allora ricorderete Gesù Cristo e la Sua Opera di redenzione, il Quale, in verità, ha edificato il Ponte dalla Terra al regno spirituale.

Ora sarà decisiva la vostra volontà, se i pensieri rivolti al divin Redentore vi toccheranno più profondamente, perché questi pensieri vi saranno irradiati da parte del mondo della luce, e dovrete solo afferrarli, per ottenere una benedizione che come uomini non siete in grado di misurare. Se siete di buona volontà, allora ritornerete sempre a quei pensieri, perché Gesù Cristo stesso vi afferrerà non appena pensate a Lui e percepite la Sua influenza come pensieri e domande che sorgono continuamente su ciò che significa l'Opera di redenzione.

*

(15. 02. 1962)

A queste domande vi verranno anche date delle risposte, perché la cosa più importante nella vita terrena è che troviate Gesù Cristo, che Lo riconosciate come il divin Redentore, e quindi Me stesso in Lui. Infatti, poiché dovete ritornare volontariamente a Me, che una volta non voleste

più riconoscere, allora, se credete in Gesù Cristo, riconoscerete anche Me stesso in Lui, nel Quale sono diventato per voi il Dio visibile, affinché vi fosse facile questo riconoscimento. Ognuno di voi una buona volta dovrà chiarire il proprio atteggiamento verso Gesù e verso la Sua Opera di redenzione, perciò invierò sempre i Miei discepoli nel mondo, i quali devono annunciare il Vangelo, devono menzionare l'Opera di redenzione e portare la conoscenza su di Lui ovunque, su Colui che ha edificato il Ponte che conduce dal regno dell'oscurità al Regno della luce.

Questi due regni sono separati, esisteva un profondo baratro, che gli uomini da soli non avrebbero potuto superare, ma riconoscendo la grande afflizione degli uomini, Gesù, con la Sua morte sulla croce ha edificato questo Ponte mediante la Sua Opera di redenzione, per mezzo della quale Egli ha estinto *la grande colpa originaria*. Egli ha aperto una via per ricondurvi al Padre, a Me, dal Quale una volta siete proceduti tutti. Tuttavia, senza Gesù Cristo, questo profondo crepaccio esisterebbe ancora, e rimarreste eternamente nel regno dell'oscurità, perché nessuna via vi condurrebbe fuori senza Gesù.

Perciò gli uomini devono sentire parlare di Lui, della Sua Opera dalla grande misericordia, del Suo infinito Amore, e allora riconosceranno anche, che l'Uomo-Gesù celava Me stesso in Sé, che Io sono l'Amore, che quindi, Io ho preso dimora in Lui. Gesù si è sacrificato per i Suoi simili, cosa che non avrebbe potuto fare se in Lui non ci fosse stato l'Amore, dandoGli la forza nelle Sue amare sofferenze fino alla Sua morte sulla croce, per estinguere *la colpa dell'umanità* e liberare la via fino alla Casa paterna a coloro che accettano la Sua Opera di misericordia e Lo pregano per il perdono della colpa, e quindi, che ora riconoscono Me stesso in Gesù.

Perciò agli uomini deve costantemente essere indicato Gesù Cristo e la Sua Opera di redenzione. Essi devono sapere in quale difficoltà spirituale si trovano, e finché non crederanno in Lui, resteranno ancora gravati della loro *colpa originaria*. Perciò devono ascoltare continuamente che senza Gesù Cristo non possono diventare felici, e che a loro, il Regno della luce rimarrà chiuso finché non avranno preso la via verso la croce, perché fino allora non avranno riconosciuto Me stesso, mentre è proprio questo il senso e lo scopo della loro vita terrena:

tendere di nuovo nella libera volontà a Me, che una volta hanno abbandonato volontariamente!

La causa della caduta fu anche che non erano in grado di contemplarMi, ma ora in Gesù sono diventato per loro il Dio visibile, e quindi devono anche riconoscerMi in Gesù, per essere di nuovo accettati da Me. Per questo devono attraversare il Ponte che conduce al Regno spirituale, perché questo Regno è la loro vera Patria, che è raggiungibile proprio solo attraversando quel Ponte che Gesù ha edificato con la Sua morte sulla croce.

Voi uomini, che desiderate seriamente il chiarimento sull'Opera di redenzione, sul divin Redentore Gesù Cristo e sulla Sua missione sulla Terra, cercate veramente di ottenere la conoscenza su di Lui, e in verità vi sarà data, se volete diventare felici. La via alla beatitudine passa attraverso la croce di Gesù Cristo, e perciò Io vi invio continuamente i Miei discepoli, e questi vi testimoniano di Lui, testimoniano della Mia umanizzazione in Gesù e della più grande Opera di misericordia che l'Amore stesso ha compiuto sulla Terra nell'Uomo-Gesù. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8150 a/b

(13/14. 04. 1962)

L'Opera di redenzione non ha bisogno di essere ripetuta

(parla il Padre):

Quando Io sacrificai il Mio sangue per i peccati dell'umanità, quando diedi la Mia vita sulla croce, fu compiuta l'Opera di redenzione che fu unica, e non avrà mai più bisogno di essere ripetuta, perché ha riguardato *la colpa* dell'intera umanità, quelle degli uomini del passato, del presente e del futuro. Io ho preso su di Me tutti i peccati ed ho estinto *la colpa* sulla croce, in modo che dopo la morte, ogni essere umano volenteroso di accettare questo Sacrificio, possa entrare redento nel Regno della luce e della beatitudine. Infatti, dipende dalla stessa volontà dell'uomo se sarà liberato dal suo debito, perché non può essere redento contro la sua volontà.

Pertanto, tutti gli uomini che Mi riconoscono come loro Redentore dal peccato e dalla morte (spirituale), che si uniscono intimamente a Me e

vogliono far parte della cerchia dei redenti, tutti gli uomini che Mi pregano per il perdono della *loro colpa*, in tal modo Mi dimostrano la loro volontà di accettare anche le grazie della Mia Opera di redenzione, e quindi ora possono essere inclusi nell'ambito di coloro per i quali ho sacrificato Me stesso sulla croce. Essi devono solo predisporre responsabilmente per Me, e allora saranno afferrati dal Mio infinito Amore ed Io scriverò *la loro colpa* sulla sabbia, e una volta liberi, potranno di nuovo sentirsi come Miei figli, com'erano prima della loro caduta nell'abisso, quando sono proceduti da Me in tutta la purezza e la pienezza della luce, quando li ho creati.

Sulla Terra Io ho vissuto un difficile percorso di vita, i tormenti della Mia Via Crucis fino alla morte sulla croce furono indescrivibili, e anche tutto il Mio cammino terreno fu oltremodo doloroso, perché sapevo tutto ciò che stava dinanzi a Me, e ciò fu una misura di sofferenza che ha davvero cancellato *molta colpa*. Pertanto, un solo Uomo del tutto senza peccato ha compiuto l'Opera di redenzione, un Uomo che era puro, e perciò ha sofferto doppiamente, essendo costantemente spinto dall'Amore in Lui a tutto il volere e l'agire, e la Cui opera era da valutare ancora del tutto diversamente da quella di un qualunque uomo, che non si sarebbe liberato da se stesso dalla *colpa*.

La Sua anima proveniva dal Regno della luce, e la valle delle tenebre aumentò solo il Suo stato di sofferenza, cosicché l'Opera di redenzione può essere definita davvero unica, non dovendosi più ripetere; e quindi, per tutta l'eternità risulterà estinta *la colpa* degli esseri che concludono come esseri umani il loro percorso di sviluppo sulla Terra, quando percorrono la loro via del ritorno a Me se si lasciano redimere da Gesù Cristo, che è morto sulla croce per *la colpa* dell'intera umanità.

E beato l'uomo che sulla Terra trova Colui in cui Io stesso ho preso Forma, nel Quale Io stesso sono diventato per voi un Dio contemplabile. Beato colui che crede questo e M'invoca in Gesù, perché non sarà davvero perduto, [...]

*

(14. 04. 1962)

[...] perché *la sua colpa* viene scritta nella sabbia, oppure anche, che attraverso il Mio sangue viene lavato puro da ogni colpa. Io stesso ho preso *la sua colpa* su di Me e l'ho estinta, altrimenti l'uomo stesso non l'avrebbe mai potuta estinguere, né sulla Terra, né nel regno dell'aldilà, essendo incommensurabilmente grande da richiedere un sacrificio d'espiazione anch'esso incommensurabilmente grande, che Io ho compiuto come 'Uomo-Gesù'.

Anche se tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro hanno preso parte a quest'Opera di redenzione, l'uomo deve dichiararsi da sé nella libera volontà per Me, riconoscendoMi come il divin Redentore; egli non può essere redento sistematicamente, bensì, da se stesso deve riconoscersi come diventato empio una volta, avendo peccato per essersi allontanato da Me, e deve volersi avvicinare di nuovo a Me, e quindi desiderare di essere libero da *qualsiasi colpa*.

Perciò voi uomini dovete anche conoscere l'importanza e il motivo dell'Opera di redenzione, dovete conoscere la vostra precedente caduta nel peccato, la vostra grande distanza da Me e del vostro stato di debolezza e infelicità, e inoltre, dovete desiderare seriamente di raggiungere lo stato precedente, in cui eravate beati nella Mia vicinanza. Pertanto, dovete essere istruiti secondo la verità, il che potrà avvenire solo se permettete l'azione del Mio spirito in voi, che richiede la precedente redenzione tramite Gesù Cristo, ossia: *diventare liberi dalla colpa attraverso il Suo sangue!*

Per ottenere questo, dovete solo voler condurre la vostra vita terrena secondo la Mia Volontà, riconoscere solo una Potenza al di sopra voi e voler eseguire la Volontà di questa Potenza, per adempiere lo scopo della vostra vita terrena. Allora adempirete i Mieî comandamenti dell'amore, essendo spinti dall'interiore, con il Mio spirito in voi costantemente attivo. Infatti, un cuore volenteroso di amare accetta senza resistenza ciò che gli viene insegnato su Gesù, il Figlio di Dio e Redentore del mondo.

Solo quando il Mio spirito potrà operare in lui, dandogli il chiarimento secondo la verità e una maggiore conoscenza, e sarà testimoniato da un maggior amore per Me e da una consapevole richiesta

di perdono *dalla colpa*, gli procurerà in seguito la piena redenzione, dopo di che, potrà seguire “l’effusione dello Spirito”. E poi, questa gli dischiuderà la conoscenza, e i suoi simili potranno accedere alla giusta conoscenza del divin Redentore Gesù Cristo, e anche loro potranno abbandonarsi liberamente a Lui, per essere liberi da qualsiasi colpa.

La giusta conoscenza su Gesù Cristo e sulla Sua Opera di redenzione può essere portata sulla Terra sempre e solo attraverso il Mio Spirito, e questo accadrà sempre, e tutte le nuove generazioni ne prenderanno conoscenza, perché tutti gli uomini che vogliono ritornare a Me devono lasciarsi redimere da Lui, tutti gli uomini devono conoscere e riconoscere Me stesso in Gesù, tutti gli uomini devono trovare il perdono, perché Io sono morto sulla croce per tutti gli uomini che passeranno su questa Terra sulla via del ritorno a Me. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8256

(29. 08. 1962)

Solo la vera conoscenza sull’Opera di redenzione, consente all’uomo di credere nella sua colpa originaria

(da uno spirito-guida):

Quando l’Opera di redenzione di Gesù Cristo viene spiegata correttamente, cioè secondo la verità, chi la riceve non rimarrà più nella sua volontà di rifiuto, come tutti quegli uomini che si oppongono a questa conoscenza quando essa viene trasmessa loro secondo il senso umano. Innanzitutto, gli uomini devono sapere il perché l’Opera di redenzione di Gesù era necessaria, sapere che cosa ha spinto l’Uomo-Gesù a percorrere sulla Terra un cammino di sofferenza che Gli richiese una forza soprannaturale e da che cosa Gesù volle redimere gli uomini. Infatti, l’uomo non è consapevole di *una colpa* così grande, anche se il suo vivere sulla Terra gli dimostra che egli stesso non sempre può essere chiamato ‘buono’, per cui, considererà i processi intorno a Gesù, così come vengono descritti, sempre e solo come una leggenda, mancandogli la comprensione, proprio perché non conosce i motivi spirituali, non sa nulla della *propria grande colpa originaria*, e anche coloro che lo

istruiscono non ne sanno quasi mai niente, e perciò nemmeno i loro insegnamenti possono essere resi credibili agli uomini.

Che 'il peccato' sia stato il motivo dell'Opera di redenzione di Gesù, sarà ben noto a tutti, ma gli uomini non potranno comprendere che un solo Uomo abbia potuto soffrire così terribilmente per i suoi simili. Che essi siano diventati colpevoli sulla Terra e che avrebbero dovuto rimettere loro stessi *la loro colpa*, è evidente, ma che si è trattato di *una colpa originaria*, di un'infrazione da ritenere così grave, tanto che essi stessi *questa colpa* non l'avrebbero mai potuta espiare perché si è trattato di un'antica apostasia degli esseri creati da Dio, e che questa *colpa* è stata così grande perché fu commessa in uno stato della più chiara conoscenza, essendo stata una diretta ribellione contro Dio, questo, gli uomini non lo sanno, ed è per questo che non vogliono riconoscere l'Opera di redenzione di Gesù.

Invece per loro può essere facile se sono istruiti nella pienissima verità sul motivo dell'Opera di redenzione e sulla missione che l'Uomo-Gesù ha adempiuto con questa, quando sono istruiti sul processo della caduta degli spiriti originari da Dio, e che essi stessi sono quegli spiriti primordiali che si trovano sulla via del ritorno a Dio, ma che non possono raggiungere la meta senza Gesù Cristo. E inoltre, che Gesù deve essere riconosciuto come il Figlio di Dio e il Redentore del mondo, e sapere che Dio stesso ha compiuto nell'Uomo-Gesù l'Opera di redenzione, e quindi, come sia da comprendere questa umanizzazione di Dio. Costoro si trovano ancora nell'oscurità dello spirito e perciò non possono credere in modo vivente.

La redenzione attraverso Gesù Cristo, per loro non è degna di fede, perché non ne conoscono ancora il perché e lo scopo, e solo la pura verità su ciò donerebbe loro una luce, se non sono stati ancora istruiti su questo nella pura verità. Infatti, anche se certi uomini confessano con la bocca Gesù Cristo e non contraddicono apertamente quando si parla di redenzione tramite Gesù, ciò non è comunque una fede viva, bensì, solo una conoscenza appresa, alla quale non osano contraddire. Se però viene presentata loro la pura verità, il che presuppone un'introduzione al Piano di salvezza di Dio, l'apporto di una conoscenza che può essere donata agli uomini solo da Dio stesso mediante il Suo Spirito, si confesseranno per Lui con gioia interiore, e riconosceranno anche Dio stesso in Lui,

perché solo Lui conosce tutto, solo a Lui sono noti tutti i processi spirituali che si sono svolti nel Suo Regno, solo Lui sa che cosa accadde, sia dell'apostasia da Lui, sia dell'Opera di redenzione di Gesù, e solo Lui può guidare gli uomini alla verità; e lo fa, come Egli stesso ha promesso quando ha vissuto in Gesù sulla Terra.

Una conoscenza secondo la verità, donerà agli uomini una chiara luce. E ora intraprenderanno volontariamente e consapevolmente la loro via verso la croce, mentre prima la rifiutavano perché a loro mancava la piena comprensione. L'uomo deve solo voler stare nella verità, allora gli giungerà anche, il perché Dio non vuole che gli uomini siano dominati dall'oscurità. Perciò Egli accenderà sempre una chiara luce, quando questa è desiderata. Da Dio procederà sempre e solo la pura verità, perciò si deve ascoltare la Sua Parola, e all'uomo sarà facile credere, ...se è solo di buona volontà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8280

(23. 09. 1962)

Gesù Cristo deve essere riconosciuto per ottenere il riscatto dalla colpa originaria

(da uno spirito-guida):

Vi deve essere indicato continuamente che non potete ignorare Gesù Cristo, che dovete riconoscere la Sua Opera di redenzione, se volete essere liberati dalla vostra *colpa originaria*, se in futuro volete essere riaccolti nel Regno della luce e della beatitudine. Dovete trovare Lui, il divin Redentore, durante la vostra vita terrena, per essere liberati da *questa colpa*, perché Lui stesso ha preso *questa colpa* su di Sé ed ha percorso la via verso la croce, ha sofferto per voi ed è morto una morte straziante per via della *vostra colpa originaria*.

Se non accettate la Sua redenzione, allora rimarrete gravati *della grande colpa dell'apostasia* di una volta da Dio, ed entrerete non redenti nel regno dell'aldilà, anche se, nonostante ciò, anche allora avrete la grande grazia che Egli vi accetti ed estingua *il vostro debito*, se Lo invocate nella libera volontà, così che Egli voglia liberarvi dalle tenebre. Tuttavia, nell'aldilà è molto più difficile giungere alla conoscenza,

poiché il peccato vi trattiene nell'oscurità, e quindi dovete prima aver trovato il perdono dei vostri peccati, se volete ascendere e trovare l'ingresso per il Regno della luce.

Senza Gesù Cristo non può esserci nessuna redenzione! Ed è per questo che a voi uomini sulla Terra viene costantemente presentata davanti ai vostri occhi la grande Opera di redenzione dell'Uomo-Gesù, nel Quale Dio stesso si è incarnato, perché il Suo grande Amore volle estinguere per voi *la colpa*, e perciò questo Amore ha preso dimora nell'Uomo-Gesù, che ha sofferto indicibilmente ed è morto sulla croce, essendo l'Amore in Sé a spingerlo, in quanto volle riscattare il Suoi fratelli caduti e salvarli, aiutarli a ripercorrere la via verso il Padre dal Quale si erano staccati nella libera volontà. Ed è stata questa *la grande colpa*, colpa che essi stessi non sarebbero stati in grado di estinguere, che li ha tenuti separati dal Padre per un tempo infinitamente lungo, e che dagli uomini può essere tolta solo attraverso Gesù Cristo, da coloro che riconoscono Lui e la Sua Opera di redenzione e quindi anche Dio stesso in Lui.

Tutto ciò che è possibile, sarà fatto ancora nell'*ultimo tempo prima della fine*, affinché gli uomini prendano conoscenza della grande Opera di redenzione dell'Uomo-Gesù, poiché entrare non redenti nel regno dell'aldilà dopo la morte del corpo, significa una profonda oscurità e una via di sofferenza estremamente dolorosa nel regno spirituale, finché anche quest'anima avrà trovato il divin Redentore e Gli avrà chiesto misericordia.

Ogni anima Lo può trovare, ma può anche sprofondare nell'abisso, se si oppone a tutti gli sforzi degli esseri di luce e non accetta da loro nessun insegnamento, se – come sulla Terra – si chiude a ogni conoscenza migliore, se la sua volontà non è rivolta verso l'alto, se la sua resistenza non cede e gli sforzi degli amici spirituali restano vani. Allora l'anima rimane gravata della sua *colpa originaria* e sprofonda di nuovo nell'abisso, per ripercorrere un rinnovato cammino sulla Terra, ma in tal modo, ripetere il percorso terreno attraverso tutte le opere della Creazione, dalla dura materia e poi attraverso il regno vegetale e animale, su fino all'uomo, così che passeranno di nuovo tempi infiniti, finché comincerà ancora una volta il percorso terreno come uomo, per trovare la redenzione dalla *sua colpa* attraverso la libera volontà.

Gesù ha portato il sacrificio della croce per i peccati dell'umanità, e da allora a tutti gli uomini sono accessibili le grazie dell'Opera di redenzione, tutti gli uomini possono essere liberati dalla *loro colpa*, se soltanto prendono la via verso la croce, se riconoscono Gesù Cristo come il Figlio di Dio nel Quale l'eterna Divinità stessa si è manifestata, e se ora Gli chiede il perdono della *sua colpa*, per la quale l'eterno Amore si è sacrificato in Gesù.

Perciò viene continuamente e costantemente offerta agli uomini una conoscenza secondo la verità su Gesù e sulla Sua Opera di redenzione, affinché gli uomini imparino a conoscere il perché debbano riconoscerLo, il perché devono supplicare il Suo perdono e perché viene richiesto il riconoscimento di Dio in Gesù. Agli uomini viene spiegato da Dio il processo dell'apostasia degli spiriti e la conseguenza di ciò, processo che può essere invertito solo da Gesù Cristo, perché in Lui c'era l'Amore, l'Unico che poteva estinguere quell'enorme peccato originario.

Perciò gli uomini devono apprendere continuamente la verità, affinché prendano liberamente la via verso la croce e attraversino il Ponte verso il Regno della luce, poiché Gesù Cristo attraverso la Sua morte sulla croce ha aperto la Porta, ed Egli stesso accompagna attraverso questa Porta le anime che Lo riconoscono e si servono delle grazie dell'Opera di redenzione che Egli ha acquisito tramite la Sua morte sulla croce per l'umanità peccatrice. Infatti, Egli è morto per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro, ma deve essere riconosciuto, e il perdono dalla *colpa* deve essere richiesto da tutti coloro che credono in Lui e desiderano diventare beati! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8296

(11. 10. 1962)

Come intendere che Dio punisce i peccati dei padri ai figli?

(il Signore):

E' la Mia Volontà che voi uomini vi muoviate nella verità, perché il pensare errato impedisce la vostra risalita, e perché un pensiero errato può avere per conseguenza molti altri pensieri errati. E perciò dovete

avere anche il chiarimento non appena lo desiderate per amore della pura verità. Se volete credere nella Mia Giustizia, non dovete ricevere nessuna falsa immagine di Me tratta da insegnamenti che Mi rappresentano come un Dio disamorevole che punisce ingiustamente, e questa falsa immagine vi sarà presentata finché non comprenderete il significato delle Parole: «*Voglio punire i peccati dei padri fino alla quarta generazione.....*» [Esodo 20,5].

Non è che Io sia impietoso e che i figli e i figli dei figli debbano espiare per *i peccati* dei loro padri, perché ogni anima è responsabile di se stessa e deve rimettere la propria colpa già sulla Terra, finché non accetta la redenzione tramite Gesù Cristo. E non vengono nemmeno resi responsabili i figli e i figli dei figli per *i peccati* dei padri! Può però essere l'effetto naturale per determinati *peccati* che vengono ad effetto sui figli e sui figli dei figli, i quali si manifestano con delle debolezze, con malattie di genere fisico e animico, che hanno la loro motivazione nella vita peccaminosa dei padri, e questo effetto è anche visibile sul prossimo, e ora le debolezze e le malattie vengono considerate come punizioni da parte Mia.

Finché certi uomini che sono diventati peccatori vivono la consapevolezza di essere colpevoli dell'afflizione dei loro figli, può essere per loro stessi una punizione, con la cui consapevolezza possono anche espiare i loro *peccati*, quindi prestare un giusto pareggio per la loro colpa, ma trovano *il perdono* solo quando portano questa colpa sotto la croce e chiedono a Gesù Cristo *il perdono*, e chiedono la redenzione. I figli che ora – per modo di dire – sono ‘puniti’, fanno parte di quelle ulteriori anime a se stanti che hanno preso consapevolmente su di sé quel cammino terreno per giungere più velocemente alla maturazione attraverso il loro difficile destino, perché dapprima questo viene mostrato loro e si possono anche rifiutare di prenderlo su di sé.

Si tratta sempre e solo della maturazione dell'anima. L'esistenza fisica come essere umano è più o meno indifferente, una vita terrena difficile può condurre molto prima alla perfezione, che non, su questa Terra, un'esistenza nella pace e nella gioia. Ma per voi uomini che siete ancora ignoranti, la vita come essere umani vale troppo, e allora Mi accuserete sempre di ingiustizia quando siete pesantemente colpiti dal destino, dove però il Mio Amore per voi ne è il motivo. Il processo del

rimpatrio fornisce così tante possibilità, ma solo raramente le riconoscete. Voi guardate sempre e solo le situazioni di afflizione come provenienti dalla mancanza di amore e di giustizia da parte Mia, ma in ciò non riconoscete le possibilità di maturazione tramite queste.

Tutto ciò che fate avrà un effetto legale, sia sul piano naturale come anche spirituale, e quindi ogni ingiustizia porterà a delle conseguenze che a volte saranno evidenti, ma a volte possono anche essere non riconoscibili, perché un'infrazione del Mio eterno Ordine ha sempre un effetto negativo, perché la Mia Giustizia già da sola crea all'uomo delle possibilità di pareggio, affinché possa espiare la sua colpa mentre è ancora sulla Terra, e non abbia bisogno di entrare nel regno dell'aldilà in modo oltremodo gravato.

E se passa nell'aldilà ancora non redento, se non ha ancora trovato la redenzione tramite Gesù Cristo, può comunque toccarlo il destino di coloro che gli stavano vicini nella vita terrena e far sorgere in lui dei rimorsi, e allora avrà già fatto un passo in avanti, poiché, sebbene sarà ancora impotente nel regno dell'aldilà come conseguenza della sua peccaminosità sulla Terra, egli cercherà comunque di aiutare quelli che gli stanno vicino. Se ne ha la volontà, questa gli sarà valutata come amore, e a sua volta lui stesso sarà aiutato da parte del mondo spirituale. Viceversa, però, delle anime assumono consapevolmente su di sé un cammino di vita difficile per aiutare a loro volta coloro che le hanno reso possibile l'incarnazione sulla Terra, e perché sovente constatano la stessa predisposizione d'animo, e perciò si sentono uniti con costoro.

Se ora si dice che *i peccati* dei padri vengono puniti fino alla quarta generazione, questo è da intendere solamente così: che delle gravi infrazioni contro l'eterno Ordine hanno delle conseguenze naturali, che Io tuttavia concedo anche, affinché ad altre anime possa essere reso possibile il cammino verso l'alto, e perché è la liberissima volontà dell'uomo come si comporta nella vita terrena, com'è anche la liberissima volontà dell'anima che si reincarna. Se si parla di una 'punizione' da parte Mia, questo è un errore, in quanto, tutto è solo per il bene dell'anima, qualunque cosa le sia imposta e le sia portata durante la vita terrena. Infatti, qualche anima può maturare solo attraverso la sofferenza, in quanto (senza questa) non conquisterebbe da sé un alto grado d'amore, la cui cosa avrebbe anche per conseguenza che la misura

di tale sofferenza diminuirebbe, e la sua sorte terrena diventerebbe più facile da sopportare.

Invece, finché vorrete vedere nel destino degli uomini messi alla prova dalla sofferenza, sempre e solo un'ingiustizia da parte Mia, dimostrerete unicamente la vostra ignoranza del Mio Piano di salvezza dall'eternità, e vi sarà anche estraneo il Mio immenso Amore che vuole sempre e solo salvare, ma non condannerà mai! Infatti, il tempo terreno rispetto all'eternità è solo breve, ma in questo tempo estremamente breve voi uomini potete raccogliere molti tesori per l'eternità, potete espiare molta ingiustizia ed entrare nel regno della luce, a patto che troviate Gesù Cristo e chiediate a Lui *il perdono* della vostra colpa. – Amen!

█ – una buona rivelazione sul tema delle colpe dei padri sui figli c'è in una rivelazione tramite Anita Wolf "[E rimettici la nostra colpa](#)" del 1952.

* * * * *

B. D. nr. 8297

(12. 10. 1962)

La Giustizia di Dio richiede il perdono dei peccati tramite l'uomo-Gesù, che era senza peccato

(il Signore):

Che la Mia Giustizia non possa essere raggirata, è incontestabile, altrimenti non potrei essere chiamato *'il Perfetto'*. Eppure, a questa Giustizia è stata data soddisfazione tramite l'Uomo-Gesù, il Quale Mi ha portato il sacrificio più difficile che mai un uomo sulla Terra abbia prestato e presterà, perché Egli era completamente senza peccato ed ha preso su di Sé i peccati dell'intera umanità, per espiarli. Quindi, Egli non fu colpito per gli effetti dei Suoi propri peccati, bensì Egli ha preso su di Sé il peso cumulativo dei peccati dell'umanità, soffrì indicibilmente e subì la morte più atroce sulla croce, per Amore dell'umanità.

Voi che siete credenti, che considerate come gli uomini da se stessi debbano e possano espiare *la loro colpa*, sappiate, che per questo nessun uomo ne è capace, perché ogni peccato è un'infrazione contro l'Amore, contro Me stesso, anche se viene commesso sul prossimo. Voi uomini

potete certamente contribuire anche con la vostra parte, quando sulla Terra vi viene offerta l'occasione di riparare le ingiustizie commesse, e a questo scopo voi stessi siete tormentati da ogni genere di mali, quali conseguenze del vostro peccaminoso modo di vivere o di agire, e che perciò ricadono su di voi affinché voi stessi possiate riconoscere in quale modo avete peccato contro di Me oppure contro il vostro prossimo.

Infatti, è necessario che arrivate a riconoscere *la vostra colpa*, per portarla a Gesù Cristo sotto la croce, il Quale, solo allora può perdonarvi i peccati, quando voi stessi chiedete di essere perdonati. Perciò, dovete considerare tutte le difficoltà, tutti i colpi del destino che vi riguardano, più come mezzi di educazione, come mezzi mediante i quali dovete giungere all'auto conoscenza, per distogliervi volontariamente dal male e, se possibile, riparare, cioè di espiare già sulla Terra, per non dover dimorare nell'aldilà nei più estremi tormenti, finché vi giunga la conoscenza in voi stessi. Non giungerete mai alla beatitudine senza Gesù Cristo, proprio perché solo Lui può estinguere *la vostra colpa*, sia per *la colpa originaria* della vostra antica apostasia da Dio, sia per i peccati commessi nella vita terrena, perché anche per questi dovete chiedere il perdono a Gesù Cristo, perché da voi stessi non potete rimettere *la vostra colpa*, nonostante tutto ciò che vi tocca sopportare pur con grandi sofferenze sulla Terra o nel regno dell'aldilà.

Dovete trovare Gesù Cristo, prendere la via verso di Lui affinché nel Regno della luce vi siano aperte le Porte. È una Legge divina che gli effetti di *una colpa* ricadano sempre su chi la crea, ma ciò non vi redime dalla *colpa*, indipendentemente da quanto vi tocca soffrire pesantemente, perché questo ha sempre e solo un valore educativo, affinché prendiate una buona volta la via verso la croce, verso Gesù, poiché solo Lui ha espiato *tutta la colpa* mediante la Sua Opera di redenzione. Ricordatevi sempre, che ciascuno crea da se stesso lo stato in cui si trova, che la sua infelicità, la sua difficile situazione di vita, sono causate dalla libera volontà della sua stessa anima, quando si trova nella più estrema lontananza da Dio a causa *della colpa per i suoi peccati*, di cui essa stessa è responsabile, e ciò le ha procurato uno stato di infelicità che, tuttavia, essa stessa può cambiare, cosa che può farlo, sempre, la sua libera volontà.

Nel *tempo della fine* molte anime, il cui grado di maturità è molto basso, sono incarnate come esseri umani, essendo passato il tempo che era stato posto loro per la liberazione dalla forma, e ora questa immaturità delle anime si manifesta tramite delle azioni contrarie a Dio, e così è anche insolitamente grande la peccaminosità di molti, il che richiede anche delle difficili condizioni di vita delle più diverse specie, che non sono spiegabili a chi non è risvegliato spiritualmente, e perciò gli uomini dubitano del Mio Amore e della Mia Giustizia, oppure sono indotti a credere in modo errato, che delle anime immature siano state ritrasferite sulla Terra. Invece queste sono incarnazioni di anime passate attraverso gli elementi creati della Terra, i quali non hanno ancora raggiunto un'alta maturità, ma possono comunque liberarsi nella vita terrena da ogni forma, purché si rifugino solo in Gesù, che li aiuterà in ogni debolezza, che può rafforzare la loro volontà, se questa è rivolta unicamente a Lui.

Dunque, anche a tali anime viene lasciata la libertà di volere e pensare, ma da parte Mia saranno impiegati i migliori mezzi d'educazione per conquistarli ancor prima della fine. Tuttavia, che poi siano anche oppressi insolitamente dal principe dell'oscurità e dal suo seguito, non si può negare, anche se, Io Mi manifesterò con evidenza sulla loro via, pur lasciando a loro stessi la scelta verso quale padrone decidersi. E il loro stato sarà la conseguenza di questa scelta, quando giungerà *la fine: essi torneranno alla 'vita', ...oppure ricadranno di nuovo per lungo tempo nella morte (spirituale)! – Amen!*

* * * * *

B. D. nr. 8437

(12. 03. 1963)

L'espiazione della colpa poteva avvenire solo tramite un'Anima proveniente dalla luce

(da uno spirito-guida):

L'Uomo-Gesù prese su di Sé una grande quantità di sofferenze come espiazione per l'immensa *colpa dei peccati* che tutti gli esseri hanno caricato su di sé a motivo della loro apostasia da Dio. La Giustizia di Dio esige un'espiazione per *questa colpa*, se gli esseri volevano

riavvicinarsi ed essere accolti di nuovo da Lui nel Regno della luce e della beatitudine. Nessuna colpa poteva rimanere inespiata, poiché *quella colpa* era così grande, che non avrebbe mai potuto essere pagata dall'essere stesso, in quanto consisteva nel fatto che l'essere si era ribellato a Dio pienamente consapevole e in uno stato della più chiara conoscenza, che quindi nessuna imperfezione o ignoranza poteva scusarne la trasgressione, ossia, erano stati gli stessi esseri ad aver rinunciato al loro amore per Dio mettendosi in un rapporto antagonistico verso Colui dal Cui Amore erano proceduti.

Questa *grande colpa originaria* procurò agli esseri la completa assenza di luce e di forza. Essi persero la vita, s'indurirono in una rigida sostanza spirituale, e poi questa sostanza fu trasformata in creazioni di ogni genere secondo il piano di salvezza dall'eternità, perché Dio volle ricondurre a Sé tutto ciò che si era allontanato da Lui. Tuttavia, per quanto lungo possa essere il tempo che con ragione si può indicare come eternità, e per quanto possano essere terribili i tormenti in tale eternità, per lo spirituale che una volta irradiava come esseri, *la colpa* non potrà mai essere estinta da loro stessi.

Bisognava che da parte di Dio fosse compiuta un'opera di espiatione così grande, che l'eterna Divinità si accontentasse, ossia, che per amore di Colui che doveva compierla, si cancellasse *la colpa originaria* di tutto lo spirituale caduto, che trovasse il perdono e procurasse di nuovo all'essere, luce, forza e libertà, e questa espiatione consisteva nel fatto che, per amore, un Essere prendesse su di Sé *la colpa dei fratelli caduti*, che come Uomo sopportasse i più indicibili tormenti e dolori, che percorresse la via di sofferenza più amara che mai un uomo avesse percorso sulla Terra, e terminasse la Sua vita come Uomo con la morte sulla croce, la quale fu talmente oltraggiosa e dolorosa, che solo l'amore rese l'Uomo-Gesù in grado di sopportare queste sofferenze fino alla Sua morte.

Infatti, qualunque cosa gli uomini potevano solo immaginare, i servi di Satana lo eseguirono sull'Uomo-Gesù, ed Egli portò la Sua croce senza lamentarsi e con profondissima arrendevolezza; Egli soffrì indicibilmente e subì la morte più tormentosa, essendo puro e senza peccato, e la Sua anima, provenendo dal Regno della luce fin sulla Terra per compiere quest'Opera di redenzione, ha perciò sofferto molto di più,

ritrovandosi nella sfera più tenebrosa ed esposto ai suoi carnefici alla mercé dei servi di Satana.

Eppure, quest'Anima si offrì di espiare volontariamente, per il Padre, per riportare i Suoi figli, perché sapeva che solo l'Amore era in grado di un tale sacrificio, e che solo un volontario amorevole sacrificio come espiazione poteva valere per *l'immensa colpa*, per il fatto che gli esseri avevano rinunciato al loro amore per Dio. Per questo, Dio accettò il Suo amorevole sacrificio e si accontentò di quell'Opera di redenzione dell'Uomo-Gesù, il cui Amore crebbe costantemente e Lo colmò del tutto, così che fu l'Amore a determinare tutto ciò che Gesù fece, essendo Egli nel più stretto legame con l'eterno Amore stesso, e quindi l'Opera di redenzione fu compiuta dall'Amore, Amore che era Dio stesso.

Egli stesso assunse la forma di un Uomo e percorse la via sulla Terra, perché un'Anima, proveniente dalla luce, si formò da Se stessa come 'Uomo', in modo che l'eterno Amore potesse prendere dimora in Sé, cosicché Dio e Gesù fossero Una cosa sola, e quindi Dio stesso, l'eterno Amore, estinse *ogni colpa* per gli esseri, che ora, come uomo, potevano riconoscerLo e approfittare consapevolmente delle grazie dell'Opera di redenzione che Egli, come Gesù, conquistò per loro sulla croce.

Così fu compiuta l'espiazione e si liberò la via verso il Padre, verso il Regno della luce; e poiché fu la libera volontà a causare l'allontanamento da Dio, deve essere la libera volontà a spingere al ritorno verso di Lui, e questo richiede che Gesù sia riconosciuto dagli uomini nella libera volontà come Redentore del mondo, come Figlio di Dio nel Quale Dio stesso è divenuto Uomo, per estinguere, attraverso l'Amore, *la colpa* che aveva bandito l'essere dal volto di Dio, finché esso stesso non si lascia redimere da Lui, e poi potrà anche contemplare Dio in Gesù, ...da volto a Volto! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8453

(30. 03. 1963)

È necessario il riconoscimento di Gesù, per ottenere il perdono dalla colpa originaria e da tutti i peccati

(da uno spirito-guida):

Sempre più urgentemente dovete essere indirizzati al divin Redentore Gesù Cristo, perché sta per finire il tempo, quello concesso alla vostra anima per liberarsi dalla forma. Tuttavia, non potete ottenere la piena libertà, se prima non è avvenuta l'estinzione della vostra *colpa originaria*, che può essere ottenuta solo attraverso il riconoscimento di Gesù come Redentore del mondo. Per essere liberati da *una colpa*, essa deve essere riconosciuta come tale e la sua remissione deve essere richiesta consapevolmente, e questo potete raggiungerlo solo se credete in Gesù come Figlio di Dio e nella Sua Opera di redenzione, se sapete di essere stati voi stessi la causa della Sua amara sofferenza e morte, perché un tempo siete diventati colpevoli e dovete prima essere liberati dalla *vostra colpa*, prima di poter entrare di nuovo nel Regno della luce e della beatitudine.

Il cammino di Gesù sulla Terra, che si concluse con la Sua morte sulla croce, è ancora contestato da molti, poiché, per il libero credo, non si possono fornire prove definitive. Tuttavia, agli uomini viene continuamente data conoscenza del fatto che Dio stesso ha mandato Suo Figlio sulla Terra, che un Essere di luce, da Lui creato, si offrì di percorrere la via sulla Terra come uomo, per espriare *la grande colpa* della caduta originaria di molti esseri.

Se però agli uomini viene spiegato in cosa consiste questa caduta e perché è necessaria l'espiazione, se viene chiaramente e dettagliatamente trasmessa la conoscenza di ciò che accadde all'origine del tempo nel regno degli spiriti, gli uomini potranno comprendere più facilmente l'opera di redenzione di Gesù, e tutti gli uomini potrebbero ottenere questa fede, se solo si preparassero a vivere con amore, affinché lo Spirito di Dio possa operare in loro.

Ma è proprio questo che manca agli uomini, e così rifiutano tutto ciò che viene loro riferito, tranne pochi che si sforzano di indirizzare i loro simili a Gesù Cristo, affinché trovino la redenzione dalla loro

condizione, in cui sono caduti a causa della *colpa originaria* che ancora grava su di loro, ...e la fine si avvicina sempre più! Un tempo infinito di sviluppo verso l'alto doveva culminare con la vita terrena come uomo, ma questa vita terrena non viene più sfruttata in modo tale che l'uomo si rivolga consapevolmente all'Unico che può renderlo libero per l'eternità.

L'uomo lascia passare una grande opportunità quando vive la sua esistenza terrena senza Gesù Cristo, quando non si occupa di Lui nei suoi pensieri, in Colui nel Quale Dio stesso si è reso immaginabile agli uomini e a tutti gli esseri. E un giorno il suo pentimento sarà molto doloroso, quando nel Regno dell'aldilà riconoscerà ciò che ha trascurato sulla Terra, perché anche lì dovrà trovare Lui, prima che si faccia luce intorno a lui e *la colpa del peccato* gravi su di lui, finché non avrà chiesto perdono a Gesù. Ma allora non avrà più la possibilità di maturare come 'figlio' di Dio, cosa che gli sarebbe stata possibile sulla Terra.

È una fase spirituale del tutto nuova in cui l'anima entra quando è stata redenta da Colui che ha espiato *la Sua colpa originaria* sulla croce; allora da essa l'oscurità nella quale l'anima dimorava fin dalla sua apostasia da Dio si dissolve, e la luce che ora risplende in essa, la riempie di una gioia immensa. Ora lei stessa si riconosce come un essere divino, perché ora ogni imperfezione è scomparsa, non appena è libera dal peccato e dalle sue conseguenze.

Che Dio debba fare Giustizia e quindi esige espiazione, è fondato nella Sua perfezione e nella divina Legge dell'Ordine. Pertanto, l'uomo deve anche espriare nella vita terrena tutto ciò che grava su di lui come peccato, come infrazione all'Ordine divino, oppure deve farlo nel regno dell'aldilà. Ma espriare *la grande colpa originaria* non gli è possibile, né sulla Terra né nel regno dell'aldilà, perché *questa colpa* è troppo grande e richiede un'espiazione che un uomo non sarebbe mai stato capace di compiere.

Per questo, Gesù ha preso su di Sé come Uomo questa *colpa* e l'ha estinta con la Sua morte sulla croce. Inoltre, Egli esige che l'uomo stesso voglia desiderare di essere liberato dalla *sua colpa*, e quindi, che si metta coscientemente sotto la croce e Gli consegni consapevolmente *la colpa*, e chiedi perdono. E se questo perdono gli viene dato, cioè, se è redento da questa *grande colpa originaria*, allora otterrà anche il perdono di tutti

gli altri peccati che ha commesso nella vita terrena, perché l'Uomo-Gesù è morto per tutti i peccati che sono stati commessi e che verranno commessi, nel passato, nel presente e nel futuro.

Egli ha cancellato tutta *la colpa dei peccati*, ma la loro redenzione deve essere dapprima richiesta consapevolmente, altrimenti tutto lo spirituale caduto sarebbe improvvisamente riportato al suo stato originario, e non sarebbe possibile nessun perfezionamento degli esseri in dèi, che richiede la libera volontà. Se invece un uomo riconosce consapevolmente il divin Redentore Gesù Cristo come Figlio di Dio, nel Quale Dio stesso si è incarnato, allora Gli si consegna in tutta umiltà e chiede il Suo aiuto, perché da solo con la propria forza non sarebbe in grado di resistere all'avversario di Dio, ed ha bisogno di Gesù, il Quale ha sconfitto questo nemico ed ha pagato al Suo avversario il prezzo di riscatto per tutte le anime che vogliono essere redente.

È e rimane una questione di libera volontà liberarsi dalla *grande colpa* e da tutti i peccati che l'uomo ha commesso nella carne, ma può trovare il definitivo perdono, può essere liberato da *ogni colpa*, solo perché 'Uno' ha preso *questa colpa* su di Sé per amore e misericordia, soffrendo indicibilmente, ed è morto di una morte dolorosissima, per risparmiare agli uomini l'indicibile sofferenza che avrebbero dovuto prendere su di sé, per offrire una giusta espiazione.

Voi potete essere liberati da *ogni colpa*, ma dipenderà da voi stessi se accettate l'immensa grazia, se vi lasciate redimere, e non vi sarà imposta. L'Opera di redenzione non può ripercuotersi su di voi contro la vostra volontà, e concedervi la piena libertà che voi non desiderate. Per questo, potete essere solo indirizzati al divin Redentore Gesù Cristo, essere solo esortati a non passare oltre senza riconoscerLo, o non potrete essere illuminati secondo la verità su di Lui e sulla Sua Opera di redenzione. La via verso la croce deve essere percorsa da voi stessi nella libera volontà, e non ve ne pentirete davvero, se ascolterete coloro che vi si avvicinano sulla via come messaggeri di Dio, per illuminarvi. Allora il vostro cammino terreno non sarà una corsa a vuoto, perché allora raggiungerete sicuramente anche l'obiettivo di entrare liberi dal peccato nel Regno della luce e della beatitudine. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8634

(3. 10. 1963)

Chi non accetta le dimostrazioni storiche di Gesù e della Sua Opera di redenzione, non può essere redento

(da uno spirito-guida):

La morte di Gesù sulla croce viene considerata dagli uomini solo come un atto puramente mondano, ammesso che credano nella Sua esistenza. Essi vedono la Sua morte come l'esecuzione della sentenza di un sobillatore, lo considerano come un caso di giudizio basato su un reato dell'Uomo-Gesù contro le autorità. Per queste persone la Sua morte sulla croce non può portare a nessuna redenzione, perché non credono che Egli sia morto per l'espiazione di *una grave colpa* che pesa su ogni essere umano e della quale solo chi crede in Lui e nella Sua Opera di redenzione può essere liberato.

Fino a quando gli uomini non sanno nulla del motivo dell'Opera di redenzione, finché non sanno niente della *grande colpa originaria* degli esseri umani che vivono sulla Terra solo a causa di questa *colpa originaria*, finché non conoscono i collegamenti spirituali che spiegano proprio quest'Opera di redenzione di Gesù, non approfitteranno nemmeno delle grazie di tale Opera e Lo considereranno sempre, solo come un Uomo cui fu assegnata una missione, non avendo la minima comprensione per questa missione.

Eppure, questa è la cosa più importante nella vita terrena di ogni essere umano che si dichiara per Gesù Cristo e per la Sua Opera di redenzione, che cerchi di essere liberato dalla sua *grande colpa originaria*, che non può essere estinta senza Gesù, e che per questo richiede anche il riconoscimento di Gesù Cristo, per poterne essere liberato. E proprio per questa importanza, il grande significato del riconoscimento di Gesù come Figlio di Dio e Redentore del mondo, dovrebbe rendere comprensibile a voi uomini che su questo vi ho sempre dato una nuova luce.

Dovrebbe già essere per voi una spiegazione del Mio operare straordinario, il portare la pura verità dall'alto sulla Terra, poiché storicamente non si possono fornire prove per l'evento della crocifissione

né per tutte le circostanze che lo accompagnano, per la vita di Gesù e per i Suoi innumerevoli miracoli, che ogni uomo negherà se non conosce la forza dello Spirito, la forza dell'Amore. Ciò che gli uomini credono, sono solo tradizioni tramandate da persona a persona, che non possono essere confermate da prove, e che quindi potrebbero essere collocate nel regno della leggenda.

Bisogna sempre far sapere agli uomini che Gesù Cristo è la loro unica salvezza, se vogliono entrare nel regno dei beati dopo la morte del corpo. Devono essere informati che essi non cessano di esistere con la morte fisica, e che il loro stato successivo dipende da come si rapportano a Gesù Cristo e alla Sua Opera di redenzione. La fede in Lui è così importante, che bisogna fare tutto il possibile per facilitare l'acquisizione di questa fede, e questo si può ottenere più facilmente attraverso una rappresentazione veritiera della Sua vita terrena, con chiarimenti sulla Sua missione, che non era di natura terrena, bensì spirituale. Inoltre, è necessaria una trasmissione veritiera di una conoscenza che renda comprensibile tutto ciò che ha preceduto l'Opera di redenzione di Gesù.

Chi può essere introdotto in questa conoscenza grazie alla propria disponibilità a conoscere la verità, non dubiterà più dell'importante missione dell'uomo Gesù, e riconoscerà Lui e la Sua Opera di redenzione confessandoLo anche davanti agli altri. Sebbene non si possano fornire prove materiali di questa conoscenza, chi accoglie gli insegnamenti dello Spirito non dubita, ma crede fermamente anche senza prove, e si fa portavoce della verità.

La vita terrena di ogni uomo è vana se non trova Gesù Cristo e non prende la via verso la croce. Sebbene sia ancora possibile accettarLo nel regno dell'aldilà, molte Grazie sono comunque perse, grazie che avrebbe potuto utilizzare sulla Terra per raggiungere la figliolanza divina, che è possibile solo sulla Terra. Sovente è difficile trovare anche una piccola luce nell'aldilà, se l'anima è ostinata proprio come lo era sulla Terra e rifiuta gli insegnamenti che le vengono dati da parte di esseri di luce.

Pertanto, prima della fine si farà tutto il possibile per donare agli uomini la giusta conoscenza su Gesù Cristo, e in questo potrete anche riconoscere il motivo delle Mie rivelazioni, poiché da un punto di vista umano non può essere fornita una spiegazione adeguata. Tuttavia, Io mi

assicurerò sempre che la conoscenza di Gesù e della Sua Opera di redenzione sia preservata, e correggerò sempre gli errori, perché solo la verità è una vera Luce, e potrete accettarla senza esitazione se la desiderate e Mi chiedete di darvela! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8652

(22. 10. 1963)

L'espiazione della colpa originaria può essere compiuta solo attraverso Gesù Cristo

(il Signore):

Se vi viene trasmessa la conoscenza del lungo percorso evolutivo che avete dovuto compiere prima della vostra ultima incarnazione come esseri umani, e se riflettete su questo, allora dovrete anche riconoscere quanto grande è stata la colpa che vi siete assunti con la vostra antica ribellione contro di Me, perché la Mia giustizia non vi farà sopportare un eccesso di sofferenza, se non l'avete meritata voi stessi. E ancora, non si tratta di un atto punitivo da parte Mia, ma solo di un'Opera del Mio infinito amore, in quanto voglio rendervi felici, ma non posso prepararvi una vita beata contro la Mia legge dell'Ordine eterno finché vi trovate in uno stato di opposizione a Me, cosa che è avvenuta a causa della vostra antica ribellione contro di Me.

Come esseri umani, non potete misurare la grandezza della *vostra colpa*, poiché il vostro pensiero è troppo limitato, tuttavia, l'essere che un tempo cadde non aveva questa limitazione della conoscenza come voi ora, essi erano creature perfette, immerse nella luce più pura della comprensione. Per questo *la loro colpa* è stata immensamente grande e richiese un'Opera di espiazione che non poteva essere compiuta nemmeno attraverso il lungo cammino attraverso la creazione, bensì solo attraverso la più grande Opera d'Amore e di Misericordia di Gesù, affinché fosse possibile la cancellazione definitiva di questa *grande colpa*, che però implica anche il riconoscimento di Gesù come Figlio di Dio e Redentore del mondo.

Quando ritornerete nel regno della luce da cui siete proceduti, allora potrete comprendere la grandezza della *colpa* che ha significato la

ribellione contro di Me, e capirete anche, che solo attraverso questo percorso nella Creazione avete potuto raggiungere il grado di maturità necessario per comprendere e accettare l'Opera di redenzione di Gesù. Tuttavia, come esseri umani non potete percepire pienamente l'importanza di quest'Opera di redenzione sopportata per voi e per ogni singola anima, e perciò dovete 'credere' a ciò che vi viene rivelato, e riconoscere il divin Redentore Gesù Cristo senza bisogno di prove. In questo modo, espiate la vostra antica colpa, vi affidate di nuovo a Me, che ero incarnato in Gesù, e tornate volontariamente a Colui che un tempo non voleste riconoscere, e contro cui vi siete opposti.

Come esseri umani potreste ricevere la piena illuminazione su tutto, ma non siete ancora in grado di comprendere tutto nel vostro stato imperfetto. Per questo, il cammino verso la croce sarà per voi, sempre un atto di fede, ma è anche la vostra unica e sicura salvezza, perché Gesù prende su di Sé la vostra colpa. Egli è morto sulla croce per espiare il peccato dell'umanità, ha preso su di Sé questa colpa e l'ha cancellata con il Suo sangue, affinché possiate essere liberati da essa.

E tuttavia, questo grande e fondamentale insegnamento sull'Opera di redenzione non può essere dimostrato, dovete credere liberamente senza alcuna costrizione, e potete farlo perché Io non vi chiedo mai nulla che sia impossibile, e perché vi aiuto sempre a raggiungere la giusta comprensione. Nondimeno, una cosa non dovete trascurare né escludere: *vivere nell'amore, perché l'amore è la forza che vi rende capaci di tutto, perché attraverso l'amore raggiungete la luce interiore della conoscenza, e perché, grazie all'amore, vi riconnettete a Me e ristabilite lo stato che avevate prima della vostra caduta nel peccato, quando Io potevo irradiarvi costantemente.*

Così posso irradiarvi come esseri umani non appena siete pronti, non appena praticate l'amore e vi rivolgete volontariamente a Me, senza più opporvi alla Mia irradiazione d'amore come un tempo, ma aprendovi a Me affinché il flusso del Mio Amore possa riversarsi in voi senza limiti. Tuttavia, ciò sarà possibile solo dopo che avrete intrapreso il cammino verso la croce, affinché possiate essere liberati dalla *vostra colpa*, altrimenti rimarrete ancora nelle catene dell'avversario, che vi impedirà di operare nell'amore e, quindi, vi terrà anche nell'oscurità spirituale, perché non vuole perdevi.

La vostra colpa è stata immensa, ma è stata cancellata da Gesù Cristo, il Quale è diventato il Dio visibile per voi esseri umani, a condizione che accettiate la Sua redenzione, poiché non potrete mai espiare da soli la vostra colpa per tutta l'eternità. Tuttavia, non posso accogliervi nel Mio regno con *la vostra colpa*, perché Io sono un Dio dell'amore, ma anche un Dio della Giustizia, e questa Giustizia richiede la completa remissione della *colpa*, che potete trovare solo in Gesù Cristo, in cui Io stesso ho compiuto l'Opera di redenzione! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8706

(23. 12. 1963)

L'estinzione della colpa originaria fu possibile solo grazie all'amore dell'Uomo-Gesù

(da uno spirito-guida):

Una volta la vostra *colpa originaria* doveva essere cancellata, una volta doveva essere espiata per la Giustizia di Dio, altrimenti gli esseri diventati colpevoli non avrebbero mai potuto tornare vicino a Dio, essendosi allontanati volontariamente da Lui e indirizzati verso l'abisso. Nessuna colpa poteva rimanere impunita per l'eternità, anche se fosse passato un tempo infinito prima di rimediare a questo atto di estinzione della colpa.

E così è stato, perché sono già trascorse eternità nelle quali gli esseri caduti hanno dovuto sopportare sofferenze infinite e quindi anche le conseguenze della *loro colpa*, che tuttavia non erano sufficienti per la sua completa cancellazione. Infatti, gli esseri non sono mai stati in grado di farlo da soli, poiché *la colpa originaria* consisteva nel fatto che si erano opposti da se stessi all'amore divino, il che aveva portato alla conseguenza che si erano privati di ogni amore, e la cancellazione della *colpa* poteva avvenire solo attraverso il contrario, ossia, che l'amore tornasse a tendere verso l'Amore eterno, Amore che per loro non era più presente.

Un tempo si peccò contro l'Amore, e solo l'Amore avrebbe potuto compiere un'opera di espiatione che compensasse *la grande colpa* del distacco da Dio. Tutto lo spirituale che un tempo aveva apostatato, era

privo di qualsiasi amore, e quindi si era spinto infinitamente lontano da Dio, che è l'Amore eterno. Dal basso, cioè da parte di questo spirituale caduto che si trovava nell'abisso, non poteva avvenire un'espiazione della *colpa*, sebbene nello stadio umano – dopo un lunghissimo cammino attraverso la Creazione per il ritorno a Dio – venga donata all'essere una minuscola Scintilla di quell'Amore. Tuttavia, la sua volontà resta ancora legata dall'avversario di Dio, e l'essere è ancora troppo debole per liberarsi dalle sue catene.

Perciò doveva essergli portato aiuto, e questo poteva portarlo solo l'Amore, un amore che all'origine era abbondante negli esseri presso Dio, e che spinse questo Essere a compiere l'opera di espiazione per lo spirito caduto e infelice... lo spinse a scendere sulla Terra, nel regno oscuro dell'avversario di Dio, per aiutare gli uomini deboli con un'opera di immensa misericordia, per rafforzare la loro volontà, affinché potessero da se stessi nutrire la Scintilla dell'amore dentro di loro e farla divampare in una fiamma luminosa, e dirigersi di nuovo verso il fuoco dell'Amore eterno per riunirsi di nuovo con Lui.

La *colpa di quel peccato* doveva essere cancellata da un Essere il cui amore fosse così potente, da sacrificare la propria vita per i suoi fratelli caduti. Egli una volta scese dal regno della luce sulla Terra, nell'oscurità, e combatté un'altra volta nel cuore di questo regno contro l'avversario di Dio, riscattando le anime con il Suo sangue, con la Sua vita. Egli, come Uomo-Gesù, subì la morte in sacrificio sulla croce e pagò il prezzo del riscatto per tutte quelle anime che volevano tornare a Dio, ma che erano troppo deboli per liberarsi dall'avversario.

Gesù prese su di Sé l'intera *colpa del peccato* di tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro, e con la Sua morte sulla croce ha soddisfatto la Giustizia di Dio. Il Suo amore era così grande, che l'eterno Amore ne fu appagato e, per amore di un solo Uomo, *la grande colpa originaria* fu cancellata. Egli accoglie tutti coloro che si rivolgono a Lui per chiedere il perdono dei propri peccati, che Lo pregano per avere la forza per compiere il ritorno a Lui, e avvalersi delle grazie dell'opera di redenzione, che l'uomo Gesù ha acquisito con la Sua morte sulla croce.

Come esseri umani voi non avreste mai potuto compiere il ritorno a Dio, poiché l'immenso peso della *vostra colpa* vi impediva di elevarvi, e

perché eravate privi di qualsiasi amore. Solo l'amore poteva ristabilire il legame con Dio, e per questo, un Essere di luce, colmo d'amore, doveva offrirsi di scendere sulla Terra. In questo Essere che prese dimora in un involucro umano, l'Amore eterno poté manifestarsi; così Dio, come Amore eterno, poté unirsi completamente a quell'anima che ne fu interamente irradiata, e infine, nel suo stato completamente spiritualizzato, trovò la piena unione con Dio.

Dio stesso ha potuto compiere l'Opera di redenzione in quest'Uomo-Gesù, e la porta è stata riaperta per tutti gli esseri caduti che nella loro vita terrena riconoscono Gesù, e attraverso di Lui, riconoscono Dio stesso, che si è fatto Uomo in Gesù! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8715

(4. 01. 1964)

Senza l'incommensurabile sofferenza di Gesù, non sarebbe stato possibile allo spirituale caduto di redimersi dalla colpa originaria

(parla il Padre):

Voi uomini non potete immaginare le conseguenze del vostro *peccato originario*, se non fosse stato possibile estinguerlo. Ripeto sempre, che voi siete in grado di comprendere solo qualcosa di limitato, mentre l'effetto di questo *peccato originario* sarebbe stato illimitato, perché le Mie Leggi sono eterne e non possono essere rovesciate. Perciò un peccato commesso contro di Me così grande e grave come la ribellione contro di Me, nonostante la migliore conoscenza, doveva, secondo la Giustizia divina, avere conseguenze ugualmente terribili, che per quegli esseri significava una condizione di eterna infelicità, uno stato di eterna sofferenza e oscurità.

Dunque, innumerevoli esseri avrebbero dovuto rimanere in questo stato, perché la Mia Giustizia non poteva cancellare semplicemente *una colpa* che non era stata espiata, e quegli esseri non erano in grado di espiarla da se stessi, perché non si trattava solo di sopportare una certa misura di punizione affinché *la colpa del peccato* fosse cancellata, bensì, che questi esseri avevano peccato contro l'Amore stesso, e quindi

l'espiazione della *colpa* poteva avvenire solo attraverso un Atto d'amore.

Si trattava del fatto che gli esseri dovevano accendere l'amore in sé, poi riconoscere la grandezza della *loro colpa*, e invocare Me, con un profondo amore, per il perdono. Tuttavia, gli esseri caduti non erano più in grado di farlo, essendo completamente privi di qualunque amore, e tanto meno potevano espiare questa *incommensurabile colpa* perché, essendo del tutto induriti, avevano perduto la loro consapevolezza di sé, e quindi non avevano più nessun legame cosciente con Me. Qualcosa che era stato creato per la vita era giunto alla morte, e ora non era più capace di ritornare a Me con le proprie forze.

Dunque, sebbene con il Mio Amore, Sapienza e Forza, potevo certamente risvegliare questo essere morto, di nuovo a una debole vita, tuttavia, il grande *peccato originario* sarebbe rimasto, e questo avrebbe tenuto l'essere infinitamente lontano da Me; e finché *questa colpa* non fosse stata cancellata, non poteva esserci nessun definitivo ritorno a Me, e questo, nessuno degli esseri caduti era in grado di farlo, perché erano completamente privi d'amore.

Io previdi tutto questo fin dall'eternità, e tuttavia non avrei potuto evitare l'apostasia degli esseri da Me, se non avessi voluto privarli della libertà della volontà. Previdi inoltre, dall'eternità, una via del ritorno a Me per questi esseri caduti, e progettai un Piano di rimpatrio e lo attuai; e nell'esecuzione di questo Piano di salvezza eterno, avrebbero partecipato tutti gli esseri rimasti con Me, che in esso avrebbero trovato la loro beatitudine. Questi, essendo costantemente irradiati dal Mio Amore e nel pieno possesso di luce e forza, il loro amore li spinge incessantemente all'aiuto per lo spirituale caduto che passa attraverso le Opere della Creazione che sono sorte allo scopo del suo ritorno. Il loro amore li spinge spontaneamente a essere attivi nel creare e formare, per creare delle forme per lo spirituale caduto che procede sulla via attraverso la Creazione.

E così questo spirituale raggiunge il grado di maturità in cui può decidersi di nuovo liberamente. Eppure, nonostante questo lunghissimo percorso, *la grande colpa originaria* non avrebbe mai potuto essere cancellata, perché gli esseri erano privi di amore, avendolo abbandonato

spontaneamente. Perciò un Essere di luce si offrì volontariamente per l'estinzione di *questa colpa*, essendo colmo d'amore, e l'amore prende tutto su di sé per rendere felici e per aiutare, laddove vede necessità e sofferenza.

Dunque, se voi esseri umani poteste comprendere la grandezza della *colpa originaria*, allora capireste anche il perché, per l'estinzione di *quella colpa*, doveva essere sopportata una misura di sofferenza che superava di molto la forza umana, che mai 'un Uomo' avrebbe potuto sopportare, se l'Amore non gli avesse dato la forza, perché l'Amore è forza, e solo l'Amore poteva sopportare quei dolori e sofferenze che l'Uomo-Gesù ha preso volontariamente su di Sé. Egli sapeva tutto, e quindi anche dell'assenza di speranza del caduto, di poter ritornare mai più a Dio e alla beatitudine, se *quella colpa* non fosse stata cancellata.

Egli si offrì come Spirito di luce per compiere l'Opera di redenzione, poiché, essendo un Essere di luce, poteva comprendere ciò che Lo aspettava, ma il Suo Amore era più grande del destino che doveva affrontare come Uomo. Infatti, come Essere di luce Egli sapeva di essere costantemente unito a Me, e sapeva anche che Io l'avrei sempre rifornito di forza, perché l'Amore è la Mia essenza dall'eternità, e quindi Io, con la Mia essenza dall'eternità, sono stato nell'Uomo-Gesù. Certamente l'Uomo-Gesù ha portato un'incommensurabile misura di sofferenze e dolori, ma a causa della grandezza del *peccato originario* di innumerevoli esseri, era necessaria un tale eccesso di sofferenze per soddisfare la Mia Giustizia, che non poteva essere evitata, altrimenti per pura misericordia avrei cancellato *quella colpa* solo per il Mio immenso Amore.

Lo stato infelice degli esseri caduti sarebbe stato eterno senza l'atto del sacrificio espiatorio, invece le sofferenze di Gesù sarebbero state limitate nel tempo, e Gesù si offrì di portare volentieri per Me il Suo sacrificio, perché con esso avrebbe salvato tutto il mondo dalla *colpa originaria*, anche se ogni essere determini il momento della sua redenzione da sé attraverso la propria volontà.

Gesù è morto sulla croce per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro, e la Sua incommensurabile sofferenza ha portato il perdono della loro *colpa originaria* a tutti gli esseri caduti. A ciascun

essere è stato reso possibile il ritorno a Me, e grazie al Suo immenso Amore, gli uomini hanno di nuovo la possibilità di accendere l'amore in sé, a trasformare la propria essenza e realizzare l'unione con Me, che sarebbe stato impossibile senza l'estinzione della *colpa originaria!* – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8929
(9. 02. 1965)

L'esistenza dell'uomo sulla Terra è la conseguenza del rifiuto della divina forza dell'Amore

(da uno spirito-guida):

La vostra esistenza sulla Terra è la conseguenza del vostro peccato contro Dio, è la conseguenza del rifiuto della forza del Suo Amore, perché in tal modo avete perduto ogni potenza creativa e ogni luce, siete caduti nell'abisso, e in voi e intorno a voi è calata l'oscurità, avete perduto ogni conoscenza, ogni comprensione su Dio e, di conseguenza, ogni beatitudine, che poteva provenire solo da Dio e colma gli esseri che non si sono ribellati a Lui. Voi siete precipitati in uno stato terribile, che vi ha portato sofferenze in una misura immensa e per un tempo infinito.

Inoltre, dovete sapere che il rifiuto della forza del Suo Amore è stato un atto della vostra libera volontà, che nessuno vi ha costretto a compiere, e che, nella piena consapevolezza del vostro stato di suprema felicità, avete comunque scelto di abbandonarlo, rivolgendovi a colui che vi era visibile, pur sapendo che anche lui era proceduto da Dio. Questa è stata una *colpa troppo grande* che avete caricato su di voi.

Eppure non c'è nulla che non possa essere trasformato di nuovo in uno stato di suprema beatitudine, non c'è nulla che possa resistere al Suo infinito Amore, poiché per Lui il tempo non esiste, Lui è dall'eternità e rimarrà per tutta l'eternità, solo che tutto deve svolgersi secondo la Legge. Egli non può agire contro la Legge, e tutto deve conformarsi alla Legge dell'eterno Ordine, per tornare a essere perfetto com'era in principio. Infatti, essere usciti dall'irraggiamento dell'Amore di Dio è stata un'offesa contro l'Ordine divino, che non poteva essere espiata in

altro modo, se non attraverso un altro Atto d'amore come l'ha compiuto l'Uomo-Gesù.

Tuttavia, è anche necessario percorrere prima un lungo cammino attraverso le Creazioni della Terra, dove lo spirituale caduto espia in parte la sua ribellione contro Dio attraverso dei tormenti nello stato di relegato, dove la resistenza contro Dio diminuisce gradualmente, fino a quando l'essere vive sulla Terra come essere umano e deve superare l'ultima prova della sua volontà: *ritornare a Dio nella libera volontà, oppure rivolgersi di nuovo a colui che è stato la causa della sua caduta nell'abisso!*

Se voi uomini considerate che non siete in grado di ridiventare beati senza l'irradiazione dell'Amore di Dio, che siete diventati delle creature senza forza e senza luce perché una volta avete rinunciato alla luce e alla forza, allora comprenderete anche, che la vostra esistenza come uomini non è, e non può essere uno stato di felicità, perché siete ancora sotto l'effetto del vostro peccato, che vi aggraverà così a lungo, fino a quando non avrete trovato il perdono attraverso Gesù Cristo. E questo perdono lo dovete chiedere ancora nella vita terrena, se volete entrare sgravati nel Regno dell'aldilà, dove potrete dimorare di nuovo nella luce, nella forza e nella libertà.

Se però voi uomini trascurate quest'Opera di misericordia che Gesù Cristo ha compiuto per voi, non sarete mai liberi da *quella colpa*, e all'avversario di Dio riuscirà a riprendervi sotto il suo dominio, se non vi conformate alla Legge dell'eterno Ordine, che consiste nel condurre una vita nell'amore. Invece, anche nel regno dell'aldilà potrete trovare Gesù Cristo, perché allora Lui non vi lascerà andare perduti.

Nondimeno, c'è il grande pericolo – particolarmente forte nel tempo della fine – che vi manchi completamente la fede in Lui come Redentore divino, nel Quale Dio stesso si è fatto Uomo. E allora c'è da temere anche una ricaduta nell'abisso, e per lo spirituale caduto ricomincia un'epoca di infiniti tormenti, che non possono essergli risparmiati, affinché possa finalmente giungere alla luce della conoscenza e ricevere l'irraggiamento della forza d'amore di Dio. Allora anche il tempo passato gli sembrerà un istante, ringrazierà il suo Creatore e Lo loderà per la magnificenza che potrà godere.

Infatti, uscire dall'Ordine divino deve anche comportare la sua giusta punizione, che è la Legge dell'eternità, e perciò non può essere considerata come una mancanza di Amore di Dio, perché il Suo Amore segue ogni spirito caduto. Il Suo Amore ha anche creato delle possibilità per farli giungere di nuovo in alto, il Suo Amore ha lasciato sorgere il mondo con tutte le sue opere e, sempre il Suo Amore, ha ordinato tutto in modo che lo sviluppo verso l'alto degli esseri possa avvenire in queste opere. E questo Amore riuscirà anche a far sì che un giorno tutto ciò che è creato, ...sarà incommensurabilmente beato! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 9010

(7. 07. 1965)

Senza il riconoscimento della colpa originaria, non si può ottenere il perdono dei propri peccati

(da uno spirito-guida):

Per voi uomini è questo di fondamentale importanza: *che riconosciate e confessiate la vostra colpa, per essere liberati tramite Gesù Cristo, il divin Redentore, motivo per cui Egli è morto per voi sulla croce!* L'ammissione della *propria colpa* deve precedere la volontà di essere redenti, perché solo allora tenderete consapevolmente al ritorno nella Casa del Padre vostro. Una buona volta dovete ammettere l'ingiustizia del peccato che avete commesso contro Dio stesso, e poi desiderare seriamente di essere liberati da quella *grande colpa* che è alla base della vostra esistenza terrena come esseri umani.

E se ora portate consapevolmente questa *colpa* sotto la croce, allora vi sarà perdonata, così come ogni peccato che avete commesso sulla Terra quando ancora non conoscevate il significato del divin Redentore per l'umanità. Tuttavia, non basta una semplice confessione con la bocca, né una formale fede in Lui, bensì dovete essere del tutto consapevoli di ciò che l'Uomo-Gesù ha fatto per voi, che ha sofferto ed è morto per voi, per *la colpa* di quel vostro peccato, per offrire a Dio il Sacrificio dell'espiazione, senza il quale non potreste mai entrare nel Regno della luce.

L'unica fede è quella vivente, ed è solo questa che sarà valutata da Dio, vostro Padre dall'eternità. Solo allora riconoscerete la vostra *antica colpa* e confesserete *il vostro peccato* e chiederete perdono. Questo è l'unico compito che dovete adempiere sulla Terra, che realizzerete solo quando l'amore avrà preso possesso di voi, perché un uomo del tutto privo d'amore non si occupa di tali pensieri. Egli non può credere, e quindi, anche la sua vita sarà una corsa a vuoto, non raggiungerà il vero scopo di trasformarsi di nuovo in ciò che era in principio, poiché la sua *colpa originaria* grava ancora su di lui quando passerà nel regno dell'aldilà, e non potrà essere liberato finché non troverà Gesù Cristo, che gli andrà incontro anche nell'aldilà, ma lascerà alla sua volontà la libertà di accettarlo oppure no.

Perciò su questo vi viene costantemente data una luce, ma raramente si trovano cuori e orecchi aperti che siano grati per quella luce; la maggior parte degli uomini non si rende conto di nessuna colpa, non indagano sul motivo della loro esistenza e vivono nell'incoscienza desiderando solo ciò che procura benessere al loro corpo terreno. Non hanno pensieri profondi né vivono spontaneamente nell'amore, altrimenti giungerebbero gradualmente ma sicuramente alla giusta conoscenza. E il tempo stringe, ...diventa sempre più breve, ...perché *la fine* è vicina!

Solo una piccolissima parte dell'umanità viene resa consapevole da Dio stesso sull'importanza dell'Opera di redenzione, perché è proprio questa che viene contestata in quasi in tutto il mondo. Anche laddove questa è riconosciuta, lì spesso si conserva solo una fede formale, che però manca di vitalità, dove si parla certamente di una redenzione tramite Lui, ma raramente viene fatto uso di un consapevole riconoscimento e la confessione *della colpa*, l'unica cosa che consentirebbe loro la redenzione.

Tutti gli uomini non sanno che loro stessi devono usare la loro volontà, credono che basti la sola confessione con la bocca per ottenere il perdono dei loro peccati, cosa che non può essere valutato da Dio, poiché l'uomo deve affidarsi al divin Redentore nella piena consapevolezza della libera volontà, e solo allora l'Opera di redenzione può avere effetto su di lui. Invece, finché gli uomini ricevono la

conoscenza solo con gli orecchi, senza coinvolgere il cuore, non possono contare su una redenzione della loro *colpa originaria*.

Perciò il lavoro di coloro che cercano di influenzare in modo vivo i loro simili sarà sempre benedetto, soprattutto quando ammoniscono gli uomini all'amore, affinché possano comprendere la grande Opera della redenzione, e saranno redenti dalla *loro colpa* tutti coloro che ora sono anche in grado di credere con fede viva, ai quali l'amore dona loro una luce che splenderà sempre più luminosa, perché hanno trovato la redenzione dalla loro *grande colpa*.

Tutti gli uomini devono capire che non c'è nessuna via verso Dio senza Gesù Cristo, poiché solo Lui poteva estinguere questa *grande colpa*, il Quale vuole essere invocato in modo consapevole per il perdono, affinché possa distribuire beatitudine senza limiti, perché Dio e Gesù Cristo sono 'Uno'. Ed è proprio in questo che consiste il grande mistero: *riconoscere di nuovo Dio in Gesù Cristo, Colui al Quale una volta avete negato il vostro riconoscimento!* Per questo siete caduti nell'abisso. Questo fu il vostro grande peccato che vi ha resi colpevoli, ...e che Gesù Cristo ha espiato per voi! – Amen!

* * * * *